Laposs

RAPPORTO DI VALUTAZIONE 2008

Accordo di Programma Quadro

Recupero della marginalità sociale e pari opportunità

RAPPORTO DI VALUTAZIONE 2008

Accordo di Programma Quadro

Recupero della marginalità sociale e pari opportunità

Università degli Studi di Catania

Facoltà di Scienze Politiche

Dipartimento di Sociologia e Metodi delle Scienze Sociali

Laboratorio di Progettazione Sperimentazione

ed Analisi di Politiche Pubbliche e Servizi alle Persone

Laposs

Coordinamento
C. Pennisi

Stesura Rapporto
M.T. Consoli, S. Fragapane, F. Mazzeo Rinaldi

Hanno collaborato
L'analisi degli scostamenti: A. Giardina e I. Romano
Redazione e somministrazione del questionario: M.P. Castro e C. D'Agostino
L'analisi documentale: S. Quagliata

LaPoss
Laboratorio di Progettazione Sperimentazione ed Analisi di Politiche Pubbliche e Servizi alle Persone
Via Cardinale Dusmet, 163 - 95131 T. 095.7340718 F. 095.7340717 W. www.lpss.unict.it

Laposs

Presentazione pag. 6

PARTE I

1. **Il Contesto Progettuale**
   - 1.1 L'Accordo di Programma Quadro pag. 9
   - 1.2 I progetti APQ a Catania pag. 11
2. **Il Disegno Valutativo**
   - 2.1 Premessa pag. 13
   - 2.2 Il percorso pag. 16
   - 2.3 Le domande pag. 18
   - 2.4 Gli strumenti pag. 20

PARTE II

1. **Quale lo scostamento tra quanto è stato progettato e quanto è stato realizzato dai progetti APQ?**
   - 1.1 Premessa pag. 29
   - 1.2 L'analisi pag. 35
     - 1.2.1 Area Attività pag. 35
     - 1.2.2 Area Partner pag. 45
     - 1.2.3 Area Risorse pag. 49
   - 1.3 Considerazioni Conclusive pag. 64
2. **Come hanno funzionato i partenariati di progetto?**
   - 2.1 Premessa pag. 68
   - 2.2 L'analisi pag. 71
     - 2.2.1 Area Rete Interna pag. 71
     - 2.2.2 Area Rete Esterna pag. 88
   - 2.3 Considerazioni Conclusive pag. 93
3. **Quali sono i principali risultati imputabili all'APQ sul territorio catanese?**
   - 3.1 Premessa pag. 95
   - 3.2 L'analisi pag. 103
     - 3.2.1 Area Destinatari pag. 103
     - 3.2.2 Area Riduzione Marginalità pag. 108
     - 3.2.3 Area Riqualificazione del territorio pag. 114
     - 3.2.4 Area Processi Riflessivi pag. 119
   - 3.3 Considerazioni Conclusive pag. 125

ALLEGATI

Allegato A - Strumento Informativo pag. 128
Allegato B - Questionario Operatori/Utenti pag. 140
Allegato C - Traccia di intervista/Meccanismi di funzionamento dei partenariati pag. 152

Presentazione

Il LaPoss

Il *Laboratorio di Progettazione Sperimentazione ed Analisi di Politiche Pubbliche e Servizi alle Persone* (Laposs) è un Centro di ricerca dell'Università di Catania istituito nel 2002 presso la Facoltà di Scienze Politiche.

Nasce dalle attività e dalle esperienze che la Facoltà aveva realizzato nel triennio precedente, nella prospettiva tracciata dalla riforma universitaria, nell'ambito di un Progetto URBAN, di un Progetto EQUAL e di un Progetto CampusOne.

L'idea guida è stata creare un luogo interistituzionale per la progettazione, la sperimentazione e la valutazione di politiche pubbliche, di azioni istituzionali e di servizi alle persone. Costruito come strumento integrativo di politiche ha assunto le caratteristiche di un ambiente nel quale favorire il confronto tra le attività di ricerca e di didattica e i processi di riqualificazione sociale, economica e culturale attivati dalle istituzioni europee, nazionali, regionali e locali.

Il Laboratorio vuole così contribuire al confronto di idee per l'elaborazione e la realizzazione di progetti, per valorizzare le opportunità dell'Ateneo di consolidare i collegamenti tra la ricerca scientifica e la città, il mondo del lavoro e delle professioni, le istituzioni e la comunità.

I focus generali sui quali il Laposs è attivamente impegnato nella realizzazione di progetti e di attività riguardano: la programmazione e la progettazione di politiche pubbliche, con particolare riferimento alle politiche sociali, sanitarie ed ambientali, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti comunitari, nazionali, regionali e locali e, più in generale, i processi di apprendimento e riflessività istituzionale che stanno innovando i rapporti tra le istituzioni e tra queste e le persone.

Il rapporto

Il presente rapporto descrive l'analisi valutativa che il LaPoss ha eseguito sulle attività progettuali APQ, finanziate su cinque Municipalità del Comune di Catania nel periodo di attuazione 2004-2007. Esso rappresenta la naturale continuazione del rapporto di monitoraggio realizzato nel 2006 dal LaPoss sugli stessi progetti APQ - Rapporto di monitoraggio 2004-2005 APQ - Recupero della marginalità sociale e pari opportunità.

Il lavoro qui presentato è frutto di un inteso scambio di esperienze e professionalità diverse, così come scelto sin dall'inizio dell'esperienza APQ, in linea con la logica di continua sperimentazione che da sempre contraddistingue le attività del LaPoss. Si è vissuto per oltre un triennio una intensa, lunga e a volte faticosa esperienza, condividendo con l'Amministrazione comunale, e soprattutto con i partner dei cinque progetti, scelte, metodologie e soluzioni tecniche per migliorare collettivamente le capacità di progettazione, di osservazione e infine di valutazione di interventi ed azioni che agiscono su ambiti, persone e contesti complessi, spesso culturalmente estranei a tali pratiche. Il contenuto del rapporto è dunque destinato innanzitutto a coloro con i quali si è condiviso tale percorso, auspicando che rappresenti un ulteriore stimolo alla riflessione, un punto di partenza e non di arrivo.

Il rapporto contiene una prima parte introduttiva che descrive il disegno valutativo ed i principali elementi che hanno caratterizzato il processo complessivo dal quale origina il rapporto di valutazione, ed in una seconda, articolata in tre capitoli, uno per ciascuna domanda di valutazione formulata dall'Amministrazione Comunale (AC).

Ogni capitolo a sua volta si compone di tre principali sezioni. Nella prima viene brevemente descritto il percorso che ha condotto alla specificazione semantica delle variabili attraverso la definizione delle Aree, Sottoaree e indicatori valutativi. Nella seconda si presenta l'analisi effettuata rispetto alle Aree e alle Sottoaree individuate, utilizzando gli indicatori come base per la costruzione dell'analisi. La terza, infine, è dedicata alle conclusioni valutative.

PARTE I

1. Il contesto progettuale

1.1 L'Accordo di Programma Quadro

Dal rapporto di monitoraggio

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) è uno strumento della programmazione negoziata, come definita dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, dedicato "all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati".

L'Intesa Istituzionale di Programma stipulata il 13 settembre 1999 tra il Ministro del Tesoro e la Regione Siciliana, individua come area prioritaria "Legalità, pari opportunità e recupero marginalità sociale". In attuazione di questa Intesa, l'Accordo di Programma Quadro "*Recupero della marginalità sociale e pari opportunità*", firmato il 23 dicembre 2003 dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Siciliana, ha l'obiettivo di sostenere le politiche sociali locali attraverso azioni di riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale e il coinvolgimento di minori e donne a rischio di marginalità in percorsi di inclusione sociale, anche attraverso il rispetto del principio delle pari opportunità. L'Accordo prevede "iniziative volte a valorizzare il capitale umano e mettere in rete le risorse dei singoli e delle organizzazioni attive nelle comunità locali, con l'obiettivo di favorire e consolidare azioni sinergiche, in attuazione del principio di sussidiarietà".

Il carattere innovativo e sperimentale dell'APQ riguarda principalmente tre aspetti:

1) la metodologia adottata: l'Accordo, frutto di un'attività regionale interdipartimentale, ha visto la partecipazione, sia in fase di programmazione regionale che locale, di più attori sociali qualificati (pubblico, privato sociale, volontariato);
2) gli strumenti di lavoro impiegati: nell'ambito del Progetto Monitoraggio, il MEF, *Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese*", rileva, attraverso il programma on-line "Applicativo Intese, lo stato di avanzamento contabile degli APQ. Il monitoraggio finanziario dei progetti ha cadenza semestrale e costituisce un adempimento obbligatorio previsto dalla Delibera CIPE n. 17 del 9/05/2003 riguardante la "*Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate-Rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005*";
3) i contenuti delle azioni proposte: l'Accordo di Programma costituisce una esperienza unica a livello nazionale, essendo la Sicilia l'unica Regione ad aver previsto un Accordo esplicitamente orientato a interventi e servizi sperimentali non ancora diffusi in tutto il territorio regionale.

I progetti realizzati nell'ambito dell'APQ sono in questo senso uno strumento innovativo, in quanto, nell'ambito di una serie di riforme coeve alla legge 328/2000, prevedono la creazione e lo sviluppo di reti che coinvolgono diverse tipologie di attori, gli enti pubblici, le parti sociali e il terzo settore e l'attivazione di processi di programmazione e di costituzione del sistema locale di governo delle politiche sociali.
Per quanto concerne le priorità programmatiche, tenuto conto che l'Intesa Istituzionale di Programma affida agli APQ il compito di individuare gli obiettivi generali, sono state individuate le priorità programmatiche di seguito riportate:

A. Riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale ed economico con manifestazioni di disagio sociale, al fine di promuovere il senso di appartenenza alla comunità.
B. Promozione del diritto del minore e del giovane alla crescita e allo sviluppo nel proprio contesto di appartenenza o in ambito di tipo familiare soprattutto in termini di prevenzione.
C. Sostegno a minori e giovani privi di supporto familiare; accoglienza e supporto per minori e donne vittime di violenza e maltrattamento familiare.
D. Promozione di pari opportunità, in favore soprattutto della donna, per conciliare attività lavorativa e vita familiare.
E. Sviluppo delle risorse umane, potenziamento delle competenze degli operatori sociali impegnati in particolare nella promozione sociale, nella prevenzione e nel recupero delle condizioni di disagio e di devianza minorile e giovanile.

Le azioni individuate dalla priorità programmatica A risultano strettamente correlate con le azioni previste dalle misure 5.03 e 3.12 del POR Sicilia 2000-2006, dai piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza attuativi della legge 285/97 e dai PdZ previsti dall'art. 19 della legge 328/00, nonché con gli interventi previsti dall'APQ "Sicurezza e legalità per lo sviluppo "Carlo Alberto Dalla Chiesa".

1.2 I progetti APQ a Catania

Dal rapporto di monitoraggio

I progetti APQ finanziati sul territorio catanese ricadono tutti nella Priorità A, la prima tra le cinque suindicate e specificate nel Documento programmatico. In particolare, questa priorità riguarda le grandi aree urbane, i loro quartieri marginali, sia del centro storico che delle periferie, e le aree di crisi dove i tassi di criminalità e/o di dispersione scolastica sono più alti.

In questo quadro, i cinque progetti catanesi hanno voluto porre al centro dell'attenzione la condizione minorile e giovanile ed in particolare la problematica del disagio e della devianza minorile. I destinatari degli interventi realizzati sono prioritariamente i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni residenti nel territorio comunale. Non mancano, comunque, iniziative rivolte alle giovani madri, o attività formative rivolte agli stessi operatori sociali.

I progetti hanno una durata prevista di tre anni, dal 1 ottobre 2004 al 30 settembre 2007, e intervengono sulla riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale ed economico attraverso le seguenti azioni:

- Animazione territoriale.
- Attivazione di centri polivalenti intesi come spazi laboratorio ma anche come luoghi di socializzazione.
- Supporto ai gruppi giovanili, inteso come promozione dell'associazionismo locale.
- Sensibilizzazione della polizia municipale, quale presenza istituzionale sul territorio più vicina al cittadino.

Di seguito (Prospetto 1) si riportano in modo schematico i titoli dei progetti, gli ambiti territoriali di intervento, i partner coinvolti, le principali attività progettuali previste e le risorse attribuite ai progetti APQ in esame.

Prospetto 1 - *Scheda sinottica progetti APQ*

Progetto	Ambito territoriale	Partner	Attività progettuali previste	Risorse finanziarie previste
Il vaso di Pandora	I Municipalità-Quartieri San Cristoforo, San Berillo e Civita	Coop. La città del sole Ass. Thamaia Ass. Penelope	- Attività ludico-ricreative - Promozione servizi - Promozione attività del centro - Laboratorio di teatro, di musica, di arti grafiche - Supporto scolastico - Seminari tematici - Sportello Informativo sul lavoro - Formazione di base e continua per gli operatori	€ 400.000,00
Giovani Insieme	II Municipalità-Quartieri Picanello e Villaggio Dusmet	Coop Santa Maria degli Angeli Consorzio Il Nodo Ispettoria Salesiana Sicula-Istituto San Filippo Neri Ass. S. Maria di Ognina Ass. Casa della Speranza ONLUS*	- Mappatura del territorio - Laboratori all'aperto - Promozione attività del centro e promozione servizi - Laboratori di sartoria, di informatica e attività ludico-sportive - Supporto scolastico - Laboratorio di sostegno alle relazioni familiari - Formazione di mediatori di quartiere e animatori territoriali	€ 360.000,00
In rete per una nuova solidarietà	IV Municipalità-Barriera Canalicchio	Ente Casa Madre Morano Ass. Vides-Ginestra	- Mappatura del territorio - Educativa territoriale - Laboratori sportivi: calcio, pallavolo, aerobica, basket - Laboratori di informatica, di ceramica, di ricamo, di mosaico, di teatro, cineforum - Percorso formativo per gli operatori per ogni ambito di attività e per operatori grezzi	€ 360.000,00
San Giovanni Galermo Unificato	V Municipalità-Zone Balatelle e Don Minzoni	ENAC Sicilia Coop. Sociale Prospettiva Ass. Casa della Speranza ONLUS* Ass. Mani Tese	- Educativa di strada e domiciliare - Organizzazione di eventi e manifestazioni - Accompagnamento educativo ai laboratori l. 285/97 - Laboratori per ragazzi e adulti - Servizio counseling e supporto scolastico - Mappatura del territorio - Sportello informatico sul mercato del lavoro - Formazione iniziale, continua e di aggiornamento per gli operatori, di equipe e tirocinio formativo	€ 360.000,00
Centro Polivalente San Giorgio	IX Municipalità-Quartiere San Giorgio Librino	Coop. Marianella Garçia Consorzio Sol.Co Ass. AVAC	- Promozione attività del centro, laboratori all'aperto ed attività ludico-ricreative - Seminari tematici e gruppi di discussione - Laboratori di informatica, di fotografia, di musica, sportivi e di animazione - Laboratorio di ceramica e arti grafico-pittoriche - Educativa domiciliare - Sostegno scolastico - Informazioni sul mercato del lavoro - Formazione di base, continua e a supporto del gruppo di lavoro	€ 360.000,00

*L'Ass. Casa della Speranza, partner dei progetti realizzati nella II e V Municipalità, è stata sostituita con nota n.938 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali della Regione siciliana del 08/09/2005, rispettivamente con l'Ass. S. Maria di Ognina e Mani Tese.

2. Il disegno valutativo

2.1 Premessa

La valutazione degli impatti delle politiche sociali, e più in generale delle politiche di sviluppo, è oggetto di un interessante dibattito internazionale al centro del quale troviamo i differenti approcci valutativi utilizzati per individuare gli effetti prodotti dagli interventi finanziati[1]. Tali approcci specificano differentemente le prospettive attraverso le quali osservare e analizzare gli esiti prodotti nonché le modalità attraverso le quali è possibile renderli oggetto di valutazione.

L'approccio solitamente utilizzato in tale contesto viene comunemente indicato come approccio "positivista sperimentale"; la principale esigenza conoscitiva consiste nell'individuare gli obiettivi di una politica e rispetto a questi accertare e confrontare il raggiungimento dei risultati empiricamente ottenuti, ci si chiede, in altri termini, se l'intervento abbia prodotto o meno gli effetti desiderati[2]. Ci si muove in una logica di azione razionale che prevede di perseguire gli obiettivi indicati attraverso opportuni mezzi (*input*) che conducono a determinati risultati (*output*). L'intervento viene rappresentato come una "terapia" circoscritta su un gruppo *target* e la definizione di effetto come differenza tra cosa è successo dopo l'intervento e cosa sarebbe successo se l'intervento non fosse stato attuato[3]. Dal punto di vista metodologico, la verifica dei risultati e del loro conseguimento è legata alla individuazione di un gruppo di controllo per la ricostruzione degli effetti nei casi di somministrazione o meno della "terapia".

Senza entrare nel merito delle questioni specifiche e delle differenze e difficoltà implementative dei diversi metodi che ne fanno parte, è utile sottolineare che sono diverse le critiche mosse all'approccio sperimentale. Queste, in particolare, fanno riferimento sia alla debolezza nell'esplicitare le relazioni causali - *tra cause ed effetti* - con la conseguente difficoltà di comprendere il perché di taluni effetti, che di una eccessiva semplificazione del

---

[1] Si veda ad esempio quanto recentemente prodotto e pubblicato dal *Network of Networks of Impact Evaluation* (NONIE) - http://www.worldbank.org/ieg/nonie/ - che ha lo scopo di promuovere attività di valutazione sulla base di una conoscenza comune degli approcci per la conduzione della valutazione d'impatto, e che comprende: *DAC Evaluation Network*, *United Nations Evaluation Group* (UNEG), *Evaluation Cooperation Group* (ECG), ed il network delle *Regional Evaluation Associations*.

[2] Tra i vari riferimenti si veda: Campbell D. T., Stanley J. C., 2004, *Disegni sperimentali e quasi-sperimentali per la ricerca*, Edizioni Eucos, Roma (traduzione di *Experimental and Quasi-Experimental Designs for Research*, 1966, Houghton Mifflin Company, Boston); Campbell Donald T., 2007, "Riforme come esperimenti", in *Classici della valutazione*, a cura di Nicoletta Stame, Franco Angeli, Milano (traduzione italiana di Donald T. Campbell, 1969, "Reforms as experiments" in *American Psychologist*, vol. 24 n. 4).

[3] Si fa qui riferimento all'approccio *contro fattuale;* si veda tra gli altri: Martini A., Mo Costabella L., Sisti M., 2006, "Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: metodi e applicazioni al caso italiano", in "Materiali Formez", http://www.prova.org/contributimetodologici/2008/04/valutare_gli_effetti_delle_pol.html.

modello di intervento sotteso - *obiettivi-mezzi-risultati* - che conduce inoltre ad una difficoltà, se non impossibilità, di osservare eventuali effetti inattesi.

Nel panorama valutativo esistono diversi altri approcci che si distanziano e differenziano rispetto a quanto sinora descritto e che, al di là delle diverse metodologie, si basano principalmente sul contributo che gli attori sociali danno alla realizzazione di un programma, al modo con il quale esso si trasforma, assume significati altri rispetto a quanto originariamente immaginato e quindi alla modalità con cui il programma viene attuato, piuttosto che su come viene progettato[4].

Su tali orientamenti valutativi, anche in risposta ai "limiti" legati all'approccio "positivista sperimentale", il recente dibattito si sta sempre più orientando verso pratiche valutative rivolte alla individuazione di dimensioni di analisi *interne* ai programmi, indagando i rapporti di causazione in grado di spiegare il successo di determinati interventi attraverso la ricostruzione delle *teorie* secondo cui gli stessi programmi vengono costruiti ed attuati. Le esigenze conoscitive si concentrano su quale intervento o quali parti del programma funzionano, dove - ovvero in quale contesto - per quali soggetti e, soprattutto, in base a quali meccanismi. Si tratta di approfondire la conoscenza dei programmi e/o progetti oggetto di valutazione, ricostruendo insieme con gli *stakeholder*, - attuatori e beneficiari - gli obiettivi che si è inteso attribuire agli interventi, verificandone la loro implementazione e concentrando lo sforzo valutativo piuttosto che sui risultati, sugli attori e sulle modalità attraverso cui vengono prodotti[5].

È a partire da tali indirizzi ed esigenze conoscitive che traggono spunto gli orientamenti valutativi del presente rapporto. Gli assunti di base attraverso i quali si è strutturato il lavoro svolto sin dall'avvio dei progetti APQ, hanno consentito di impostare il disegno valutativo innanzitutto come un processo

---

[4] Ci riferiamo in particolare all'approccio "costruttivista- del processo sociale" al quale si rifanno diversi autori, tra i quali: Guba e Lincon, Cronbach, Stake, Fetterman, Patton, ecc.

[5] Ci riferiamo ad una "famiglia" di approcci. In particolare l'approccio realista e l'approccio basato sulla teoria. Tra i vari riferimenti si veda: Pawson R., Tilley N., 2007, "*Una introduzione alla valutazione scientifica realista*", in Stame N. (a cura di), *Classici della valutazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 371-385 (traduzione di "An Introduction to Scientific Realist Evaluation", in Chelimsky E., Shadish W., 1997, Evaluation for the 21st Century, Sage, Thousand Oaks, CA). Pawson R., 2001, "*Evidence Based Policy: I. In Search of a Method*", ESRC UK Centre for Evidence Based Policy and Practice, Working Paper 3, October 2001 London. http://www.evidencenetwork.org/Documents/wp3.pdf ; Pawson, Nick Tilley, 1997, *Realistic Evaluation*, Sage, London; Tilley N., 2004, "*Applying theory-driven evaluation to the British Crime Reduction Programme. The theories of the programme and of its evaluations*", in Criminal Justice © 2004 SAGE Publications London, Thousand Oaks and New Delhi. Weiss Carol H., 2007, "*La valutazione basata sulla teoria*", in *Classici della valutazione*, a cura di Nicoletta Stame, FrancoAngeli, Milano (traduzione di "Theory-based evaluation: Past, Present and Future", in Rog D.J. (ed.), 1997, Progress and Future Directions in Evaluation, in "New Directions for Evaluation", n. 76, Jossey-Bass, San Francisco). Connell, J.P. e Kubisch, A.C., "*L'approccio della teoria del cambiamento applicato alla valutazione delle iniziative integrate di comunità: stato dell'arte, prospettive e problemi*" in *Classici della valutazione*, a cura di Nicoletta Stame, FrancoAngeli, Milano (traduzione di "Applying a Theory of Change Approach to the Evaluation of Comprehensive Community Initiatives: Progress, Prospects, and Problems" in Fulbright-Anderson K., Kubisch A.C., Connell J.P. (a cura di), New Approaches to Evaluating Community Initiatives: vol II, Theory, Measurement and Analysis, The Aspen Institute, Washington, 1998.

riflessivo, una attività cognitiva orientata in primo luogo a rendere osservabile il proprio contesto e le specifiche modalità di intervento. Il ruolo pervasivo del contesto è stato qui assunto come elemento in grado di orientare scelte e comportamenti di chi ha la responsabilità del processo e di chi è direttamente chiamato a confrontarsi con i problemi attuativi.

La finalità che qui si è attribuita alla ricerca valutativa, pertanto, non è mai stata la rendicontazione di cosa sia stato fatto rispetto a quanto si era programmato, né tantomeno la possibilità di giudicare la *performance* dei diversi progetti o partenariati coinvolti per attribuire punteggi e/o classifiche di merito, ma piuttosto ricostruire e rendere osservabili i processi attraverso i quali si è data concreta attuazione al programma, interagendo, come si è detto, non alla fine del processo ma dall'avvio dello stesso, con i protagonisti di questi processi, tentando di mettere in luce il significato che localmente viene attribuito alle finalità ed ai vincoli programmatici, e come le prospettive degli attori variano rispetto alle opportunità che il programma stesso rende disponibili.

Tutto ciò al fine di stimolare l'apprendimento e la riflessività dei partenariati coinvolti - oltre alla stessa AC - sulle modalità e sulle conseguenze del proprio agire durante il triennio. Sin dalle fasi di avvio dei progetti, infatti, ci si era proposti di stimolare, attraverso le fasi di riprogettazione e, soprattutto, di monitoraggio continuo delle azioni progettuali, processi di apprendimento e riflessività comune, in considerazione anche delle premesse caratterizzanti il processo: unicità dalla genesi progettuale, concentrazione territoriale e, non ultima, durata triennale dei progetti.

La scelta di interpretare progettazione e monitoraggio come opportunità comuni per gli operatori di definire, analizzare, ri-definire e osservare le modalità di attuazione degli interventi, su tutte le municipalità interessate, è stata operata per creare quelle condizioni utili ad avviare un confronto riflessivo sul proprio operato e sul proprio ruolo istituzionale.

Le valutazioni rese possibili, quindi, non riguardano la formulazione di giudizi bensì, innanzitutto, il tipo di informazioni rese disponibili: se c'è una finalità nella valutazione qui proposta è, in altri termini, la possibilità di orientare una riflessione comune degli attori che operano in questi contesti di intervento e di consentire una auto-osservazione dei propri punti di forza e di debolezza.

2.2 Il percorso

Il LaPoss, in qualità di responsabile per le azioni di monitoraggio e valutazione dei 5 Progetti APQ finanziati sul territorio catanese, ha strutturato sia il percorso progettuale[6] che il processo di monitoraggio come occasione per gli attori coinvolti di analizzare, definire e osservare il proprio operato, migliorando le modalità con le quali si orientano e interagiscono con i propri utenti ed il proprio territorio. Si è voluto, infatti, dare loro l'opportunità di perfezionare le modalità di progettazione, di descrivere lo stato dei propri progetti e di approfondire la conoscenza dei fenomeni a cui si rivolgono.

Le diverse fasi progettuali nelle quali il LaPoss ha attivamente interagito con gli attori coinvolti, ha permesso sia l'individuazione e la specificazione condivisa delle finalità e delle modalità del processo di monitoraggio, che la costruzione di alcuni strumenti attraverso cui rilevare le informazioni necessarie durante la realizzazione delle attività progettuali. Tale percorso è analiticamente descritto nel Rapporto di monitoraggio APQ 2006[7].

Sulla base dei risultati emersi nel Rapporto, il LaPoss, in linea con l'approccio partecipativo seguito, ha avviato un confronto con i partner con la specifica finalità di verificare la capacità del sistema di monitoraggio implementato di rilevare dimensioni significative rispetto agli interventi realizzati e allo scopo di chiarire le principali problematiche individuate dall'analisi dei dati.

Durante tali incontri[8] si è quindi discusso sia degli esiti delle rilevazioni sulle tre aree individuate dal sistema di monitoraggio - socio demografica, *survey* e strumento informativo - sia di alcune dimensioni non opportunamente rilevate dallo stesso e quindi non affrontate nel Rapporto. Queste ultime hanno riguardato, da un lato alcune dinamiche di funzionamento dei partenariati, dall'altro certi "limiti" connaturati allo strumento informativo di riuscire a cogliere alcune dimensioni qualitative - *fiducia* degli utenti e delle loro famiglie nei confronti degli operatori, ecc. - Gli incontri hanno, inoltre, permesso di mettere a fuoco alcune prime possibili dimensioni di valutazione[9].

Sulla base, anche, di quanto emerso da tale confronto, l'AC decide di avviare, tra gennaio e marzo 2007, un ciclo di incontri con le cinque municipalità coinvolte, al fine di far emergere elementi di criticità e punti di forza dell'esperienza sino ad allora fatta, nel quadro di una maggiore condivisione responsabile fra i partner in vista della fase conclusiva dei progetti.

I risultati degli incontri sono stati riportati dai partner in *report* conclusivi inviati all'AC. Quest'ultima, sulla base delle indicazioni emergenti, ha inviato al

---

[6] Avviato nel Giugno 2003, in occasione della presentazione da parte della Regione Siciliana degli avvisi per la ricognizione di proposte progettuali e conclusosi con l'approvazione degli elenchi dei progetti presentati (DR 12 Febbraio 2004).

[7] LaPoss, Rapporto di monitoraggio 2004-2005 APQ – Recupero della marginalità sociale e pari opportunità, Aprile 2006.

[8] Gli incontri sono stati realizzati tra il 19 ed il 30 maggio 2006.

[9] LaPoss, Dal monitoraggio alla valutazione - Possibili dimensioni di valutazione dei progetti. Luglio 2006.

LaPoss un documento conclusivo nel mese di Aprile 2007, che sintetizza i principali argomenti che nel corso di quasi un triennio sono emersi come di maggiore interesse. In tale documento l'AC indica, inoltre, alcuni spunti di valutazione che individua come "utili per il percorso conclusivo dell'APQ". Tali indicazioni sono state successivamente discusse e chiarite in alcuni incontri tra AC e LaPoss, permettendo di arrivare alla individuazione delle domande di valutazione di seguito riportate.

2.3 Le domande

Le domande valutative "di fondo" che l'AC ha inteso formulare al LaPoss ed alle quali si intende dare risposta nel presente rapporto sono:

Quale lo scostamento tra quanto è stato programmato e quanto è stato realizzato dai progetti APQ?

Come hanno funzionato i partenariati di progetto?

Quali sono i principali risultati imputabili all'APQ sul territorio catanese?

È utile sottolineare che le esigenze conoscitive formulate dall'AC riguardano tre temi che originano non solo dai principali presupposti programmatico-progettuali dei cinque progetti finanziati, ma anche dall'esperienza e dalla conoscenza acquisita nel processo di monitoraggio, che ha visto la AC parte attiva dello stesso.

Riguardo la prima domanda, l'AC ha rilevato dai dati del monitoraggio, e percepito attraverso le riunioni con gli operatori, che durante le fasi di svolgimento dei progetti - vista anche la durata triennale degli stessi - diverse erano state le modificazioni tra gli impegni progettualmente assunti e le corrispondenti azioni portate a termine. Ha quindi manifestato l'esigenza di conoscere, complessivamente sui cinque progetti, quali fossero state le distanze tra il "desiderato" ed il "realizzato", intendendo comunque che tali distanze, entro una certa misura, sono connaturate all'implementazione di interventi che insistono su fenomeni sociali.

La seconda domanda muove, oltre che dall'attenzione data all'argomento nello stesso Accordo di Programma Quadro[10], da alcune risultanze del rapporto APQ del LaPoss (vedi nota 7) dal quale emergono diverse dimensioni legate alle dinamiche di funzionamento dei partenariati - *diverso grado di strutturazione interna, differente disponibilità a mettere in rete le proprie risorse, diverso grado di radicamento nel territorio su cui insistono i progetti, differente comunicazione interna ed esterna, ecc.* – che non erano state colte dal processo di monitoraggio, e che ha portato l'AC non tanto a voler valutare l'efficacia o l'efficienza del

[10] Gli articoli 2 e 4 dell'Accordo di Programma Quadro, stipulato tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana, pongono l'accento sul ruolo del partenariato finalizzato a sostenere "iniziative volte a valorizzare il capitale umano e mettere in rete le risorse dei singoli e delle organizzazioni attive nelle comunità locali, con l'obiettivo di favorire e consolidare azioni sinergiche, in attuazione del principio di sussidiarietà".

funzionamento del stesso[11], ma piuttosto a voler comprendere come il partenariato abbia interpretato il proprio ruolo attraverso la ricostruzione dei meccanismi di funzionamento sia "interni" che "esterni".

La terza domanda, ancora più complessa e delicata delle precedenti vista la natura relazionale tipica degli interventi in tale contesto, nasce anch'essa da alcune considerazioni fatte sulla base dei dati e delle informazioni ottenute dal processo di monitoraggio, che nel corso del tempo ha esplicitato le differenze tra quanto esposto nei progetti esecutivi e quanto, invece, indicato via via dagli attori come rilevate, in termini di risultati, durante gli incontri che hanno seguito il Rapporto di monitoraggio. Le indicazioni contenute come "punti di forza" nei vari *report*, poi sintetizzati nel documento conclusivo prima citato, sono state concordate con l'AC come elementi dai quali avviare la riflessione per l'individuazione dei risultati.

Le domande impongono, dunque, una ragionamento valutativo orientato verso più direzioni, dalla comparazione tra quanto progettato e quanto attuato, alla individuazione delle modalità organizzative e collaborative degli attori e dei partenariati coinvolti, sino alla comprensione ed esplicitazione degli effettivi risultati conseguiti attraverso l'implementazione dei progetti.

Anche se la natura delle domande prefigura processi di operazionalizzazione differenti, bisogna rendere esplicito che la principale **finalità,** che trasversalmente lega le domande valutative, che l'AC ha voluto condividere con il LaPoss, riguarda, come si è detto, l'opportunità di stimolare l'apprendimento e la riflessività di tutti gli attori coinvolti nel processo. Tale finalità ha certamente influito sull'impostazione e sui contenuti del processo valutativo.

[11] Tali criteri furono, infatti, esclusi dalla AC durante alcuni incontri tra la stessa ed il LaPoss.

2.4 Gli Strumenti

Definite le domande e chiarita la finalità della valutazione, si è avviato il ragionamento sugli strumenti attraverso i quali poter acquisire le informazioni necessarie alla formulazione delle risposte. Ragionamento elaborato alla luce del processo di monitoraggio avviato ad inizio triennio - e delle potenzialità e dei limiti degli strumenti utilizzati - che ricordiamo orientato sin dall'avvio ad accrescere la conoscenza dei processi implementati, la natura degli interventi e a stimolare le capacità riflessive e di apprendimento degli attori coinvolti[12].

Si è, quindi, inizialmente proceduto ad una attenta definizione del campo semantico sotteso alle singole domande, alla luce dei problemi di conoscibilità e interpretabilità con i quali ci si confronta nell'ambito di applicazione dei progetti APQ. Tale lavoro ha permesso di individuare le componenti basilari, ovvero di risalire agli elementi costitutivi degli oggetti da valutare. Ogni singola domanda è stata, infatti, scomposta semanticamente in Aree, Sottoaree e, legate a queste ultime, indicatori valutativi che rappresentano gli elementi di base, il prodotto stesso della concettualizzazione operata[13]. Aree, Sottoaree ed Indicatori costituiscono livelli d'analisi che rimandano a concetti che si collocano in un'ideale scala d'astrazione dal generale al particolare, caratterizzando lo sforzo fatto per ridurre l'astrazione e la complessità in concetti più semplici, misurabili. Considerata l'articolazione delle domande e la complessità riferibile alla gran parte degli oggetti da valutare, il percorso che ha condotto alla specificazione e selezione degli indicatori ha richiesto non solo una attenta analisi dei dati e delle informazioni disponibili, ma anche l'uso di tecniche partecipative che hanno visto il coinvolgimento di alcuni degli operatori coinvolti nei progetti. È stato infatti organizzato un *focus group*[14] con alcuni dei referenti delle municipalità che è servito a mettere a fuoco, in particolar modo, alcune dimensioni legate agli obiettivi e ai risultati localmente attribuiti ai progetti, successivamente specificate attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di utenti ed operatori di cui si dirà in seguito.

Al set di indicatori valutativi così specificato non sono state attribuite delle gerarchie, ovvero si è deciso di non procedere alla costruzione di un sistema valoriale, pur riconoscendo la differente rilevanza di alcuni degli indicatori selezionati. Tale scelta è dettata principalmente dal carattere degli interventi da valutare, che mal si presta alla possibilità di desumere priorità dalla letteratura di settore o di ricavarle attraverso tecniche basate sul giudizio di esperti. Bisogna, inoltre, aggiungere che l'AC non ha sentito l'esigenza di esprimersi in tal senso, probabilmente in considerazione, anche, della finalità con la quale ha inteso il processo valutativo.

Sulla base di queste premesse si è potuto procedere alla scelta e alla implementazione degli strumenti per acquisire e analizzare i dati.

---

[12] Vedi nota n. 7.
[13] Bezzi, C. (2001) *Il Disegno della Ricerca Valutativa*, FrancoAngeli, Milano.
[14] Svoltosi il 19 dicembre 2007.

Strumento informativo

Lo strumento informativo (*web-based*) di supporto alle azioni di monitoraggio dei progetti APQ è stato progettato e realizzato dal LaPoss parallelamente alla fase di riprogettazione e di avvio delle attività, con il preciso intento di poter osservare le singole attività implementate dagli attori rispetto ai tre Ambiti di intervento dei progetti: *Animazione Territoriale, Creazione Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio e Formazione*. Tali attività sono state analiticamente scomposte secondo uno schema articolato in tre fasi:

- pianificazione - *le riunioni, gli incontri, i documenti ed i verbali prodotti che afferiscono la pianificazione, ecc.*
- realizzazione - *insieme di incontri, lezioni, esercitazioni, allenamenti, colloqui, proiezioni, ecc.*
- risultato - *il rapporto finale, la banca-dati, la mappatura, la rappresentazione, ecc.*

La fase di progettazione dell'architettura del sistema, della base di dati della scelta delle tecnologie più consone all'implementazione è quindi avvenuta a seguito dell'analisi dei requisiti e delle caratteristiche razionali ed organizzative dei progetti.

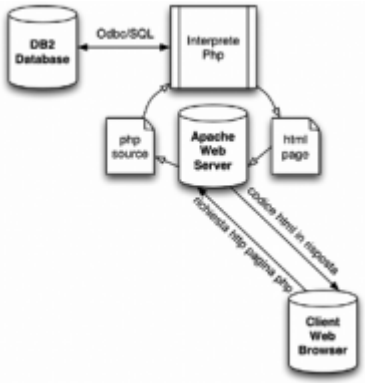


Fig. 1 – Schema architettura software.

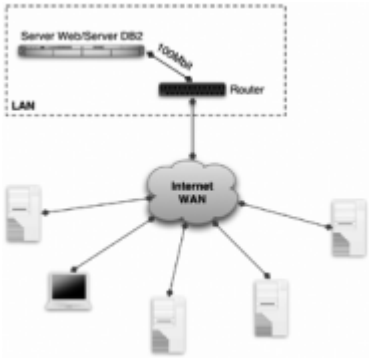


Fig. 2 – Schema di interconnessione fisica.

Il meccanismo di funzionamento del sistema è descritto nell'Allegato A.

Nonostante la fase di ideazione e di realizzazione del sistema siano state condivise con gli operatori, numerose sono state le richieste di modifiche avanzate nel corso del triennio dai partenariati, sia per alcune ridefinizioni in itinere delle attività progettuali - così da renderle più rispondenti ai bisogni degli utenti - che per una presunta "incapacità" dello stesso di rilevare le specificità dei singoli progetti e i risultati degli interventi sui singoli utenti.

Diverse modifiche sono state eseguite, soprattutto orientate a rilevare in modo più chiaro e rispondente le prassi operative seguite dagli operatori nell'espletamento dei loro interventi; meno si è riusciti a fare rispetto alle critiche legate alla reale capacità del sistema di rilevare e tradurre la complessità delle azioni progettuali. La riflessione sui limiti dello strumento sia nei termini di significatività e rappresentatività di alcuni fenomeni - in particolar modo

relazionali – alla luce anche dell'affidabilità e dell'onerosità - in termini di utilizzo – dello stesso, hanno favorito l'individuazione e specificazione di altri strumenti utilizzati nel processo di valutazione, ed avviato una riflessione interna, che proveremo a condividere con i partenariati, riguardo ad una possibile riprogettazione dello stesso sulla base della utile esperienza fatta.

Questionario Operatori - Utenti

Al fine di integrare i dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio e di acquisire nuove informazioni per rendere "misurabili" alcuni dei risultati attribuiti ai progetti APQ, sono stati elaborati due questionari: uno rivolto agli operatori del progetto[15] (q-o), l'altro agli utenti[16] (q-u). La scelta del questionario come strumento di rilevazione è dovuta a ragioni di generalizzabilità dei risultati, mentre l'aver sottoposto, per quanto possibile, le stesse domande agli operatori e agli utenti, deriva dall'opportunità di confrontare e incrociare i punti di vista espressi dalle due parti in merito alle finalità di un intervento, ai risultati conseguiti ed alla loro valutazione, alla relazione tra operatore ed utente ed alle sue caratteristiche al variare del servizio analizzato.

I questionari realizzati sono semistrutturati, e sono composti il primo da 46 domande (q-o), il secondo da 41 (q-u). In entrambi i casi nessuno degli intervistati ha risposto al totale delle domande, in quanto erano previste diverse domande filtro; inoltre alcuni "gruppi di domande" erano da rivolgere solo a chi avesse preso parte a una determinata attività. Le domande aperte[17] rispondono all'esigenza di comprendere le ragioni degli intervistati relativamente alle questioni poste, evitando di influenzarne le risposte. Ci si è proposti, in questi casi, di codificare *ex post* le risposte fornite.

La principale finalità di entrambi i questionari è di indagare la percezione che operatori e utenti hanno delle iniziative svolte e dei risultati raggiunti dal progetto, ciascuno relativamente all'attività cui ha preso parte e rispetto alle modalità con cui ha partecipato (frequenza nella partecipazione, durata nel tempo, motivazioni personali).

Considerata l'eterogeneità delle attività realizzate, le loro diverse finalità e le differenti dimensioni da indagare, si è ritenuto opportuno prevedere dei gruppi di domande da sottoporre solo a chi avesse frequentato una specifica attività (es. supporto scolastico, acquisizione competenze professionalizzanti), mentre – data la difficoltà di "misurare" la dimensione della relazione educativa realizzata – è parso utile rilevare la stessa informazione attraverso domande simili ma differenti, a seconda dell'età degli utenti.

---

[15] Gli operatori coinvolti nel progetto sono 191; si è scelto di intervistare il 15% dell'universo, pari a 29 operatori.

[16] L'universo di riferimento è pari a 2228 unità, risultate dalla somma del numero di utenti registrati nelle attività indagate e aggregate per aree; si è scelto, infatti, di realizzare un campionamento casuale stratificato per municipalità e (sotto) aree di risultato e, pertanto, lo stesso utente può partecipare a più attività all'interno dello stesso progetto. Il campione di utenti è pari a 223 unità (10% dell'universo).

[17] Dal conteggio si escludono i vari "altro, specificare" con cui si integrano le alternative di risposta già previste.

Le dimensioni che ci si è proposti di indagare con la somministrazione dei questionari, sono:

- ***Relazionale***[18] - relativa all'instaurazione di una relazione educativa tra utenti ed operatori (più volte richiamata da questi ultimi come uno dei risultati più significativi raggiunti con l'APQ), e alla qualità dei rapporti degli utenti nel loro ambito relazionale privato (eventuale miglioramento/peggioramento dei rapporti con altri).
- ***Strumentale***[19] - il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle singole attività, relativamente a quelle di più diretta valutazione (*supporto scolastico e attività afferenti all'area di risultati definita come "acquisizione di competenze professionalizzanti*).
- ***Territoriale***[20] - l'eventuale maggiore fruizione degli spazi del quartiere a seguito della realizzazione delle iniziative del progetto.
- ***Progettuale/organizzativa***[21] - relativa all'eventuale apprendimento di nuove modalità organizzative e progettuali, sia in riferimento al progetto APQ che all'instaurazione di reti stabili di rapporti con gli enti del territorio.

I questionari sono presentati nell'allegato B.

I risultati ottenuti con la somministrazione dei questionari sono abbastanza ridotti, per diversi motivi.

Il questionario è stato complessivamente somministrato a n. 28 operatori e n. 46 utenti. Se, pertanto sul totale di 29 operatori 28 sono stati raggiunti, sul totale dei 223 utenti campionati solo 46 sono stati intervistati e tra questi solo pochissime unità facevano parte del campione estratto.

Le maggiori distorsioni sono pertanto rilevabili relativamente al questionario rivolto agli utenti, prevalentemente a causa del fatto che il questionario è stato somministrato nel periodo aprile-maggio 2008, mentre le attività del progetto si erano concluse a settembre 2007; è emerso, infatti, che in molti casi gli utenti campionati non frequentano più le associazioni/cooperative, che spesso non sono riuscite a ricontattarli per la somministrazione.

---

[18] Le variabili individuate per tale dimensione sono: aiuto prestato/aiuto ricevuto, relativamente a quali problematiche, modalità con cui viene prestato l'aiuto (aiuto individuale/d'équipe, aiuto offerto nel corso dell'attività/anche in altri momenti) e risultati raggiunti; percezione dell'apprendimento di valori/atteggiamenti "corretti"; variazione delle relazioni (eventuale miglioramento/peggioramento) nell'ambito dei rapporti privati dopo l'esperienza APQ; nuovi rapporti instaurati tra gli utenti e loro stabilità a conclusione del progetto.

[19] Le variabili individuate per tale dimensione sono: nuove competenze acquisite e loro utilità; profitto scolastico e comparazione col profitto precedente alla frequenza dell'attività.

[20] Le variabili individuate per tale dimensione sono: grado frequenza degli spazi del quartiere prima, durante e dopo il progetto APQ e motivazione della frequenza.

[21] Le variabili individuate per tale dimensione sono: utilità del monitoraggio e degli incontri di programmazione per un'eventuale processo riflessivo avviato sulla progettualità realizzata; collaborazione con gli enti del territorio, in riferimento: alla realizzazione di reti di rapporti istituzionali; al trattamento di casi individuali (casi segnalati dagli enti/agli enti); a una più generica collaborazione.

Le principali distorsioni sono imputabili a:

- età di alcuni utenti[22]: infatti, nel caso degli utenti più giovani (7-9 anni d'età) si è resa difficoltosa la comprensione di alcune domande del questionario, soprattutto in riferimento a quelle che si proponevano di indagare la dimensione relazionale (es. dom. 27);
- leggerezza nella somministrazione, relativamente a 7 utenti più giovani (7-9 anni), che hanno fornito le stesse risposte alle stesse domande, avendo in precedenza ascoltato la somministrazione del questionario ai compagni;
- modalità di reperimento degli utenti campionati: alcuni utenti (n.7) sono stati contattati dai responsabili delle associazioni/cooperative per la somministrazione del questionario con la motivazione che probabilmente sarebbero riprese le attività (questo potrebbe aver indotto gli intervistati alla "desiderabilità sociale");
- mancanza di contatti degli utenti campionati da parte delle associazioni/cooperative o difficoltà di contatto, per cui in molti casi gli utenti intervistati non sono quelli campionati ma utenti che continuano a frequentare le attività proposte nei centri; questo incide nel tipo di risposte fornite e quindi sui risultati;
- mancanza di contatti degli utenti da parte delle associazioni/cooperative relativamente alle attività afferenti all'area di risultati denominata "potenziamento presenza sul territorio/municipalità", per cui, in questi casi il questionario è stato somministrato ai ragazzi (che avevano partecipato al progetto) incontrati nelle piazze del quartiere interessato dall'attività, e questo rappresenta un'evidente distorsione relativamente alle domande sull'attuale fruizione degli spazi del territorio.

Inoltre il ridotto numero di utenti intervistati non è rappresentativo di tutte le attività realizzate attraverso l'APQ, e neppure è stato possibile effettuare un confronto generalizzabile tra le risposte fornite dagli operatori e quelle analoghe fornite dagli utenti, così come ci si era proposto inizialmente.

Analisi documentale

L'analisi documentale è stata eseguita per acquisire informazioni relative alle attività progettate e realizzate dai vari partner, e alla strutturazione e modalità organizzative di ciascun partenariato. L'analisi è stata strutturata con la funzione di approfondire ed integrare quanto rilevato dallo strumento informativo (con particolare riferimento alla prima domanda valutativa) e

[22] La variegata età degli utenti (da 7 a 65 anni) ha rappresentato un problema fin dalla costruzione del questionario, in quanto ha reso difficoltosa la formulazione di domande comprensibili a persone di età così diversa oltre che con un livello culturale abbastanza eterogeneo. Questo è stato il motivo per cui, relativamente alla dimensione della "relazione educativa" realizzata, si è preferito rilevare le stesse informazioni attraverso domande analoghe, al variare dell'età degli utenti.

quanto rilevato con le interviste ai referenti dei progetti (principalmente con riguardo alla seconda domanda di valutazione). Di minore rilievo è stato, invece, il contributo dell'analisi documentale in merito alla terza domanda valutativa.

L'analisi è consistita in un esame sia qualitativo sia quantitativo di tutti i documenti inseriti dai vari partner nello strumento informativo, principalmente collocati nei tre Ambiti di intervento individuati (*Animazione territoriale*, *Centri Polivalenti/Spazi laboratori* e *Formazione*) e nelle sezioni relative agli *Incontri* e *Risultati*.

Le principali dimensioni che ci si è proposti di indagare attraverso l'analisi riguardano:

- l'**Impegno**, sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo dei documenti prodotti, degli enti ed associazioni coinvolte nelle attività di programmazione[23];
- le **Modalità** di pianificazione e di attuazione degli interventi;
- le **Motivazioni** alla base della elaborazione dei documenti prodotti, vale a dire il motivo per il quale i partner hanno agito, si sono attivati o si sono incontrati rispetto all'attività progettuale (per pianificarla, per monitorarla o per modificarla);
- il diverso grado di **Formalizzazione** delle scelte e delle motivazioni che hanno condotto i partenariati ad assumere decisioni, ad esempio nella ridefinizione delle attività in relazione a specifiche esigenze e a problemi emersi nel corso dell'attuazione dei progetti.

L'analisi documentale eseguita ha permesso quindi di acquisire informazioni utili sia sulle modalità e sul grado di partecipazione dei partner di ciascuna Municipalità alle attività progettuali, che sul livello di coinvolgimento di altri soggetti esterni presenti sul territorio - istituzioni pubbliche e enti sociali - nelle attività programmate o in iniziative ulteriori ad esse collegate.

L'analisi ha riguardato solo ed esclusivamente i documenti che sono stati inseriti nello strumento informativo, non si è potuto estenderla a quei documenti che vengono in questo indicati, ma che non sono stati allegati o comunque resi disponibili durante il monitoraggio delle attività.

Interviste ai referenti dei progetti

La scelta dell'intervista risponde all'intento di integrare i dati del monitoraggio attraverso la rilevazione della "percezione" degli attori relativamente alle reti partenariali. L'intervista utilizzata è di tipo "strutturato". Tale scelta è stata dettata, principalmente, dalla natura della domanda valutativa relativa al partenariato che implica, in base all'impostazione che ne è stata data, un processo strutturato in fasi temporalmente consequenziali, che trattano le informazioni cercando di procedere per tappe, dall'inizio alla fine

[23] In particolare ci si riferisce alla programmazione delle attività, alla programmazione individuale o didattica e alla programmazione delle attività di pubblicizzazione.

dell'esperienza, rendendo così necessaria una struttura "standardizzata" delle domande, ovvero una traccia che preveda la stessa sequenza di domande per ciascun intervistato. Questo tipo di intervista, pur presentando un grado di standardizzazione più elevato rispetto a quello tipico delle interviste semi-strutturate o non strutturate, garantisce comunque un grado di libertà maggiore rispetto ad altri strumenti, quali il questionario, consentendo di rilevare le sfumature e le differenze riconducibili alle risposte fornite da ciascun intervistato.

Le dimensioni che ci si è proposti di indagare con la somministrazione delle interviste riguardano:

- la ***rete interna*** del partenariato - che comprende domande circa la costituzione del partenariato, il ruolo svolto da ogni soggetto nell'arco dei tre anni, le modalità e i tempi decisionali, ma anche il rapporto instaurato con i partner "intermedi":
  l'amministrazione comunale e l'Università, nonché gli strumenti di comunicazione utilizzati;
- la ***rete esterna*** - tra le questioni principali si segnalano le eventuali collaborazioni avviate con soggetti presenti sul territorio, il tipo di relazione instaurata con essi e gli strumenti di comunicazione;
- ***l'apprendimento/riflessività*** - dedicata principalmente al piano progettuale, al processo di monitoraggio ed alla dimensione organizzativa.

Le interviste sono state somministrate tra fine febbraio e marzo 2008 ai referenti delle cooperative, associazioni e degli altri enti partner presso le loro sedi.

La traccia dell'intervista è presentata nell'Allegato C.

È, infine, utile effettuare alcune notazioni critiche sullo strumento: se le interviste in fase di contatto sono state accolte con favore, vista anche la possibilità offerta agli operatori di fornire un contributo maggiormente "qualitativo" rispetto alle informazioni rilevate dallo strumento informativo, in sede di incontro, alcune volte, tale entusiasmo ha lasciato il posto a perplessità o diffidenza. Sebbene, infatti, in una fase iniziale gli intervistati, nel raccontare la loro "ricostruzione dei fatti", si siano lasciati andare a momenti di massima apertura, facendo emergere i problemi riscontrati o le aspettative maturate, in un secondo momento, quando si entrava nel vivo della discussione affrontando le questioni inerenti il contributo di ciascun partner alle fasi progettuali o attuative, alcuni di essi hanno manifestato un atteggiamento di difesa, e in alcuni casi di irritazione, avvertendo un clima di "controllo" rispetto a quanto avessero o non avessero realizzato. Tale elemento, nei casi in cui si è verificato, ha in parte influenzato il resto dell'intervista, orientando gli interlocutori verso risposte maggiormente "caute".

Un ulteriore aspetto critico è rappresentato dal fattore tempo. Esso si riferisce alla difficoltà oggettiva di ricostruire alcuni elementi inerenti le fasi iniziali del progetto, ormai lontane nel ricordo degli intervistati.

Nella tabella che segue si riassume, per ciascuna domanda valutativa, l'uso dei diversi strumenti di rilevazione.

Domande Valutative	Strumento Informativo	Questionario operatori	Questionario utenti	Analisi documentale	Interviste in profondità
Quale è lo scostamento apprezzabile tra quanto si è progettato e quanto è stato realizzato?	X			X	
Quali sono i meccanismi di funzionamento dei partenariati di progetto?		X		X	X
Quali sono i principali risultati imputabili all'APQ?	X	X	X		

PARTE II

1. Quale lo scostamento tra quanto è stato progettato e quanto è stato realizzato dai progetti APQ?

1.1 Premessa

In questa sezione del rapporto si da seguito alla prima domanda di valutazione formulata dall'amministrazione comunale e di seguito integralmente riportata:

Quale lo scostamento tra quanto è stato programmato e quanto è stato realizzato dai progetti APQ?

Per poter articolare la risposta a tale quesito è stata effettuata una analisi dello scostamento intervenuto tra quanto stabilito dai partenariati in sede di progettazione e quanto effettivamente attuato nel corso della realizzazione dei progetti APQ. Il mandato valutativo, ampiamente concordato e condiviso con l'amministrazione comunale, ha condotto alla costruzione di un impianto valutativo che non si propone comunque come mero controllo tra le "intenzioni" e le realizzazioni; infatti, se da una parte la continua modifica in itinere dell'impostazione degli interventi potrebbe essere sintomatica di una debole capacità progettuale o di una incompleta analisi del contesto territoriale di riferimento e dei suoi specifici bisogni, d'altra parte potrebbe risultare dall'opportuno adeguamento a cambiamenti sopravvenuti vista la particolare natura delle azioni previste dai progetti e la durata triennale degli stessi. Quindi, la premessa metodologica alla base della valutazione degli scostamenti considera l'incongruenza tra progettazione e realizzazione, entro una certa misura, connaturata all'implementazione degli interventi che insistono su fenomeni sociali.

Ci si propone, quindi, di costituire una base per stimolare una riflessività comune sulle peculiarità assunte dal processo programmatico e sulle capacità revisionali di progettazione. Vengono altresì analizzate le motivazioni che hanno determinato la revisione e la capacità di rendere espliciti i processi interni alla riprogettazione e alla realizzazione delle attività, con particolare riferimento a comunicazioni e documentazione prodotta e allegata allo strumento informativo di monitoraggio. Si intende, dunque, estendere la riflessione ai processi decisionali e alle pratiche lavorative che hanno accompagnato la realizzazione degli interventi.

Si è scelto di sviluppare l'impianto valutativo coerentemente al percorso progettuale svolto dai partner, che si è articolato in diversi momenti funzionali. Inizialmente sono stati elaborati i progetti esecutivi trasmessi alla Regione Siciliana, successivamente, in modo contestuale all'avvio degli interventi, ha avuto luogo l'impostazione partecipata dello strumento informativo atto al caricamento dei dati di monitoraggio. In un momento intermedio si colloca la stesura di griglie sintetiche dei progetti esecutivi le cui voci sono state individuate dal LaPoss e che, una volta compilate dai partner, hanno

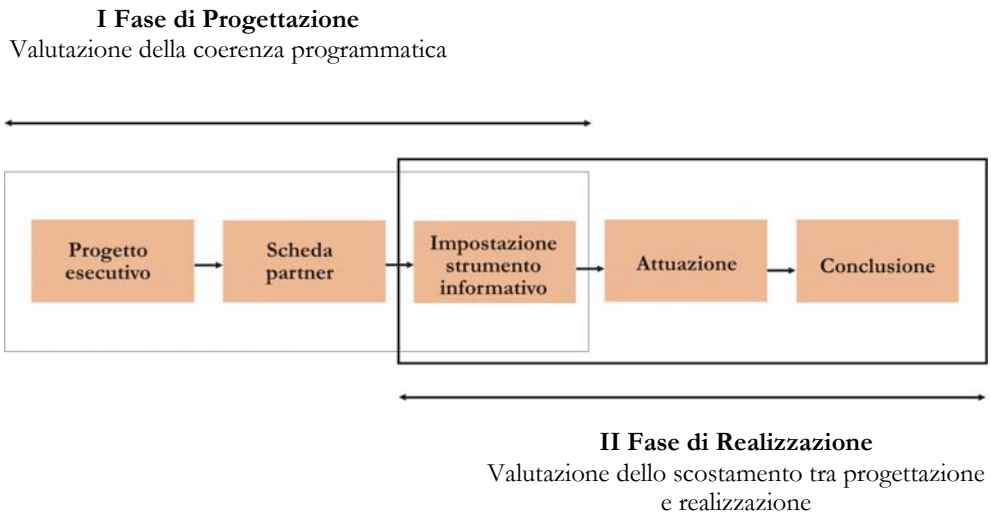
rappresentato il presupposto cognitivo che ha avviato il dialogo e permesso la successiva impostazione dello strumento stesso[24].

Il percorso progettuale così descritto costituisce una delle due fasi in cui si articola la valutazione definita coerenza programmatica.

La seconda fase, invece, va dall'ultimo momento di progettazione, ossia dall'impostazione dello strumento informativo di monitoraggio, all'attuazione delle attività, fino alla loro conclusione.

È evidente che queste due fasi rappresentano oltre che una scansione temporale anche una dimensione concettuale, illustrata nel seguente schema.

Figura 1 – Rappresentazione delle Fasi di progettazione e realizzazione



Il sistema ideato si scompone in Aree - che richiamano la suddivisione in sezioni interna ai progetti esecutivi - e in Sottoaree, che ne rappresentano una specificazione. Ogni Sottoarea è inoltre caratterizzata da uno o più indicatori valutativi (tab.1). La scelta di ricalcare l'articolazione interna dei progetti attraverso la specificazione delle 3 Aree riassunte nella tabella 1, e affrontate singolarmente nei successivi 3 paragrafi - "**Attività**" "**Partenariato"** e **"Risorse"** - rispecchia il preciso intento di dare coerenza logica ai diversi oggetti d'analisi. La domanda di valutazione che guida questa sezione del rapporto è stata quindi articolata rispetto alle tre Aree suddette, così da facilitare l'analisi e, conseguentemente, la formulazione delle risposte funzionalmente costruite rispetto ai principali oggetti progettuali. Si è deciso di non trattare in questo contesto l'area "**Esiti**" ovvero i risultati (*output*) dei progetti, argomento affrontato nel terzo capitolo del rapporto.

Laddove la progettazione esecutiva risulta carente e non prevede specifici standard e-o target da raggiungere, non potendo così apprezzare lo

[24] Per maggiori dettagli sul percorso progettuale, vedi nota 7 "Rapporto di monitoraggio 2004-2005 – Accordo di Programma Quadro – Recupero della marginalità sociale e pari opportunità, Bonanno Editore.

scostamento, si valuta seguendo una logica comparativa che mette in rapporto tra loro i dati rilevati dai diversi progetti.

La prima Area - "**Attività**" - riguarda le attività che in sede di progettazione si intendevano realizzare alla luce delle modifiche eventualmente intervenute e rilevate. Per analizzare tali cambiamenti e cogliere al tempo stesso le dinamiche di processo che hanno attraversato i diversi percorsi attuativi, si è deciso di riferirsi alle due fasi di valutazione prima descritte e rappresentate nella figura 1, che corrispondono a due Sottoaree, "***Coerenza programmatica***" e "***Realizzazione***".

Gli indicatori valutativi utilizzati nella prima Sottoarea sono la "*coerenza programmatica delle azioni*" e la "*difformità progettuale*" che rientrano in un contesto valutativo che riguarda ancora le fasi di progettazione[25]:

1. progettazione esecutiva e impostazione dello strumento informativo (*attività confermate, modificate, ridefinite, aggiunte*);
2. progettazione esecutiva e impostazione dello strumento informativo (*attività non confermate*).

La Sottoarea "***Realizzazione***" contiene un unico indicatore "*Scostamento realizzazione*" con il quale si rileva, invece, il numero di attività che nella fase di realizzazione sono state modificate, aggiunte, non realizzate, rispetto alla fase di impostazione dello strumento informativo.

La seconda Area di analisi dello scostamento "**Partenariato**" ha ad oggetto i partner dei progetti, soggetti responsabili degli interventi, e rileva le modifiche intervenute nella composizione dello stesso durante l'avvio e l'implementazione delle attività.

Sono due le Sottoaree qui individuate, "***Coerenza programmatica***" e "***Partecipazione***". L'indicatore "*coerenza composizione partenariale*", relativo alla prima Sottoarea, permette di conoscere gli scostamenti tra partner comunicati nella definizione dello strumento informativo e quelli precedentemente previsti nel progetto esecutivo, ed è strettamente collegato all'indicatore "*scostamento composizione partenariale*" – afferente alla seconda Sottoarea - volto a rilevare l'effettiva partecipazione alla realizzazione delle attività dei partner comunicati e inseriti nello strumento.

Anche in questo caso, quindi, come nella valutazione delle attività realizzate rispetto a quelle progettate, si vogliono rappresentare processi che si specificano in fasi considerate progettazione e in altre considerate di realizzazione, così da pervenire ad un giudizio composito.

[25] In questa sede la scheda sintetica, elaborata dai partner in un momento intermedio, è stata utilizzata per verificare se il cambiamento rilevato è stato conseguente ad una riformulazione decisa dai partner e non invece causata dall'esigenza successiva di dare denominazioni puntuali alle attività, eliminandone alcune o modificandole, per l'impostazione dello strumento informativo.

La terza Area individuata riguarda le "**Risorse**" pianificate per la realizzazione delle attività rispetto a quelle effettivamente adoperate nel corso dei tre anni di realizzazione dei progetti, ricalcando solo in parte l'articolazione interna dei progetti. Quest'Area è stata scomposta in quattro Sottoaree: "***Risorse Professionali***", "***Logistiche***", "***Finanziarie***" e "***Temporali***". Si è qui preferito non approfondire la tematica della coerenza programmatica, come nel caso delle precedenti due Aree, considerata la carenza di informazioni rilevanti nei progetti, pertanto non viene rivolta attenzione alle dinamiche di processo intercorse nelle varie fasi di progettazione.

Riguardo la prima Sottoarea, gli indicatori "*scostamento ruolo degli operatori*", e "*scostamento funzioni degli operatori*"- sono stati individuati per apprezzare eventuali incongruenze nell'utilizzo delle risorse professionali impiegate nelle attività rispetto a quanto previsto nei progetti. Il terzo indicatore "*scostamento coinvolgimento volontariato*" per rilevare il numero di volontari coinvolti nella realizzazione delle attività rispetto al numero di volontari previsti nel progetto esecutivo, oltre al rapporto tra il numero di associazioni di volontariato e il totale dei partner coinvolti.

L'indicatore "*scostamento luoghi degli incontri*", afferente alla seconda Sottoarea "***Risorse Logistiche***" rileva lo scostamento dei luoghi previsti rispetto a quelli utilizzati per la realizzazione delle attività, offrendo così la possibilità di apprezzare il grado di integrazione, almeno logistica, tra i partner.

La terza Sottoarea "***Risorse Finanziarie***" è composta anch'essa da un unico indicatore "*scostamento piano dei costi*" con il quale si rilevano gli scostamenti tra le spese effettuate dai singoli progetti ed i costi preventivati, ossia la dotazione finanziaria concessa.

L'ultima Sottoarea riguarda le "***Risorse Temporali***" nella quale si rileva, attraverso gli indicatori "*scostamento tempi di realizzazione*" e "*scostamento ore dedicate alle attività di formazione*" lo scostamento tra l'avvio e la conclusione prevista dai partner per lo svolgimento delle attività[26].

L'impostazione data a questa sezione del rapporto, che predilige la dimensione trasversale, ma è integrata con le informazioni di dettaglio rilevate sui singoli progetti, permette di avere una visione d'insieme dell'esperienza APQ a Catania.

Gli strumenti utilizzati sono: lo strumento informativo e l'analisi documentale, inoltre sono stati utilizzati come base informativa i progetti esecutivi, nelle loro diverse declinazioni (sezioni, piani dei costi).

La tabella che segue presenta l'articolazione delle tre Aree e delle relative Sottoaree, oltre ad una sintetica descrizione degli indicatori utilizzati.

[26] Prendendo a riferimento il momento intermedio di elaborazione della scheda sintetica e il periodo in cui tali attività sono state effettivamente iniziate e concluse. La scelta di utilizzare una base informativa diversa dai progetti esecutivi è giustificata dal maggior grado di dettaglio sui tempi fornito dalle schede sintetiche.

Tabella 1 – *Aree, Sottoaree e Indicatori*

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
Attività	Coerenza programmatica	SC-01	Coerenza programmatica delle azioni	Si rileva il numero di attività che nella fase di impostazione dello strumento informativo sono state confermate, modificate, ridefinite, aggiunte, rispetto alla progettazione esecutiva	Progetto esecutivo, scheda partner, impostazione dello strumento informativo, comunicazioni, analisi documentale
		SC-02	Difficoltà progettuali	Si rileva il rapporto tra il numero di attività non confermate nella fase di impostazione dello strumento informativo e il totale delle attività previste nel progetto	Progetto esecutivo, impostazione dello strumento informativo, comunicazioni, analisi documentale
	Realizzazione	SC-03	Scostamento realizzazione	Si rileva il numero di attività che nella fase di realizzazione sono state modificate, aggiunte, non realizzate, rispetto alla fase di impostazione dello strumento informativo	Impostazione dello strumento informativo, rilevazione dei dati, comunicazioni, analisi documentale
Partner	Coerenza programmatica	SC-04	Coerenza composizione partenariale	Si rileva il rapporto tra il numero di partner inseriti nello strumento e il numero di partner previsti nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, impostazione dello strumento informativo, comunicazioni, analisi documentale
	Partecipazione	SC-05	Scostamento composizione partenariale	Si rileva il rapporto tra il numero di partner che sono inseriti nello strumento e non coinvolti nella realizzazione, inseriti successivamente e coinvolti nella realizzazione, inseriti successivamente e non coinvolti nella realizzazione, rispetto al totale di quelli coinvolti	Impostazione dello strumento informativo, rilevazione dei dati, comunicazioni, analisi documentale
	Risorse professionali	SC-06	Scostamento ruoli degli operatori	Si rileva il rapporto tra il numero dei ruoli coinvolti e non previsti nel progetto esecutivo e il numero di funzioni effettivamente coinvolte (in termini di ruoli e di qualifiche)	Progetto esecutivo (piano dei costi), rilevazione dei dati
		SC-07	Scostamento funzioni degli operatori	Si rileva il rapporto tra il numero di funzioni previste nel progetto esecutivo e non coinvolte e il numero totale di quelle previste	Progetto esecutivo (piano dei costi), rilevazione dei dati

Risorse		SC-08	Scostamento coinvolgimento volontariato	Si rileva il numero di volontari coinvolti nella realizzazione delle attività rispetto al numero di volontari previsti nel progetto esecutivo e il rapporto tra il numero di associazioni di volontariato e il totale dei partner coinvolti	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati
	Risorse logistiche	SC-09	Scostamento luoghi degli incontri	Si rileva lo scostamento tra i luoghi previsti per lo svolgimento degli incontri e quelli effettivamente utilizzati	Progetto esecutivo (sezione 5.7), rilevazione dei dati
	Risorse finanziarie	SC-10	Scostamento piano dei costi	Si rileva la differenza tra il consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate ed il preventivo dei costi da sostenere per il triennio di realizzazione dei progetti	Progetto esecutivo (sezione 10) e schede di rendicontazione finanziaria
	Risorse temporali	SC-11	Scostamento tempi di realizzazione	Si rileva i rapporti tra il numero di attività non avviate e non concluse nella data prevista o non valutabili e il numero totale delle attività dell'ambito	Progetto esecutivo,scheda partner, rilevazione dei dati, comunicazioni, analisi documentale
		SC-12	Scostamento ore dedicate alle attività di formazione	Si rileva il numero di ore dedicate all'ambito Formazione rispetto al numero di ore previste nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

1.2 L'analisi

1.2.1 Area Attività

Coerenza programmatica

L'analisi dello scostamento tra progettazione ed implementazione si definisce a partire da questa prima Area d'analisi riguardante le attività che in sede di progettazione si intendevano realizzare, in rapporto agli interventi effettivamente avviati ed attuati. Infatti, le successive aree d'analisi vanno lette alla luce delle modifiche eventualmente intervenute e rilevate rispetto alla definizione stessa delle attività.

I grafici riportati nella pagina successiva consentono di comparare i mutamenti intervenuti nel corso delle fasi di progettazione e di realizzazione delle attività, in termini di numero di attività non confermate/non realizzate, modificate, aggiunte.

Più esattamente, al livello di analisi di progetto è possibile osservare il grado di coerenza programmatica delle attività, ossia la misura della conformità delle attività impostate nello strumento rispetto a quelle definite precedentemente nei progetti esecutivi (fase I, grafico 1) e, parallelamente, la dimensione dello scostamento delle attività realizzate rispetto a quelle impostate nello strumento (fase II, grafico 1).

Realizzazione

Le informazioni rappresentate nei grafici vengono dettagliate con le specificazioni della denominazione delle attività contenute nelle tabelle di progetto, una per la fase della coerenza programmatica ed una per quella di realizzazione. In queste vengono riproposte le modalità rappresentate nei grafici. Si considerano attività "modificate" quelle la cui modifica ha riguardato il contenuto delle stesse e non la sola denominazione. Altro caso è rappresentato dalla modifica di un'attività impostata nello strumento informativo di monitoraggio perché conseguente alla ridefinizione di altre che, progettate inizialmente come attività a sé stanti, sono confluite in essa.

Grafico 1 - Coerenza programmatica e Realizzazione delle attività

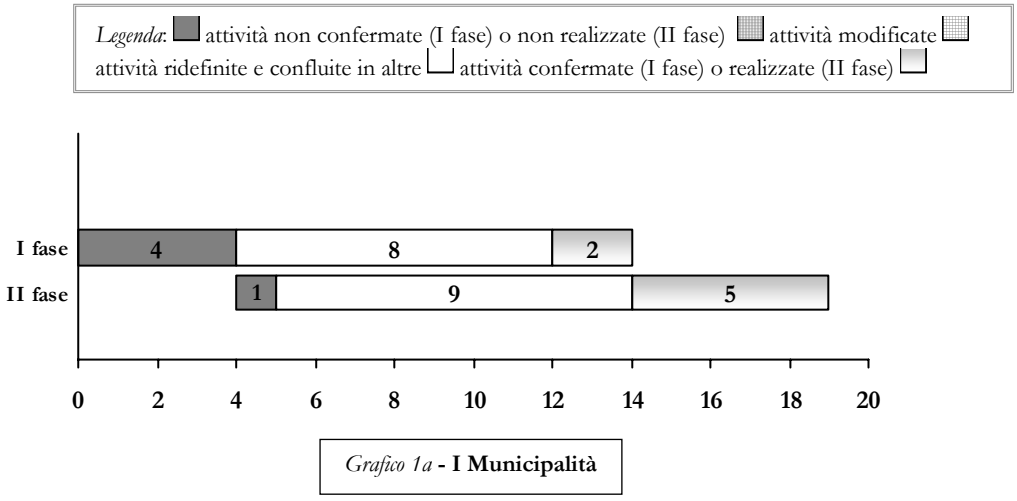


Grafico 1a **- I Municipalità**

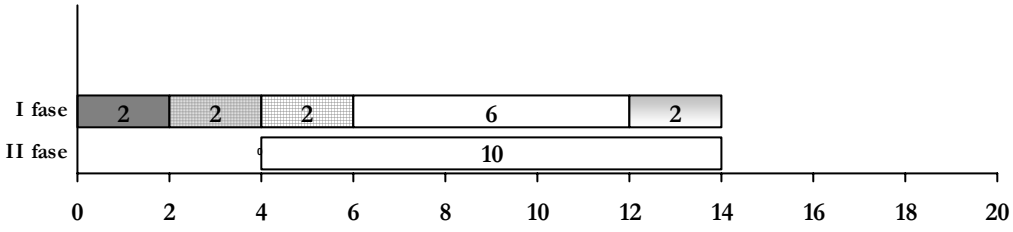


Grafico 1b - **II Municipalità**

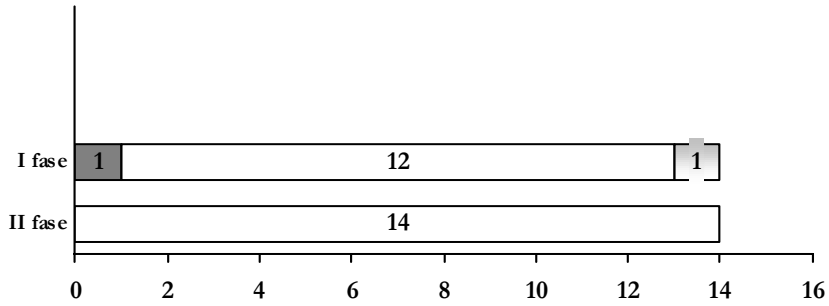


Grafico 1c - **IV Municipalità**

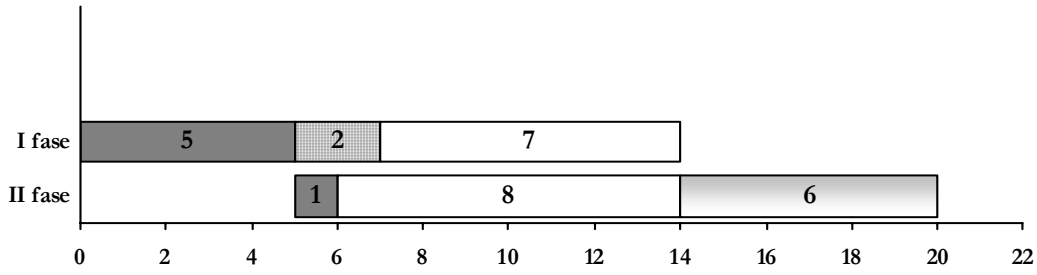


Grafico 1d - **V Municipalità**

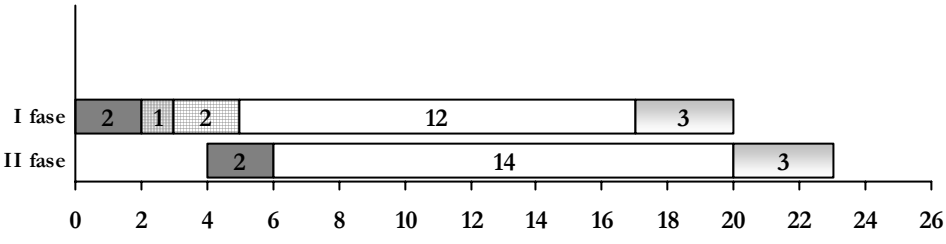


Grafico 1e - **IX Municipalità**

Il progetto della **IV Municipalità** si distingue per il maggior grado di coerenza programmatica (un'attività modificata ed una aggiunta nell'impostazione dello strumento rispetto alle 13 definite nella progettazione esecutiva) e, allo stesso tempo, nessuno scostamento nel corso della realizzazione rispetto all'impostazione dello strumento informativo. Infatti, le 14 attività definite in quest'ultima fase di progettazione sono state tutte avviate e realizzate e, pertanto, il progetto in questione risulta il più stabile in termini di progettazione/realizzazione degli interventi.

Tabella 2 – SC-01 e SC-02. IV Municipalità

N.	ATTIVITA'		
	Modificate	**Confermate**	**Aggiunte**
1	Educativa territoriale	Aerobica	Mappatura del territorio
2		Basket	
3		Calcio	
4		Pallavolo	
5		Cineforum	
6		Laboratorio di ceramica	
7		Laboratorio di mosaico	
8		Laboratorio di ricamo	
9		Laboratorio informatico	
10		Laboratorio teatrale	
11		Percorso formativo per gli operatori per ogni ambito di attività	
12		Percorso formativo per lavoratori grezzi	

Tabella 3 – SC-03. IV Municipalità

N.	ATTIVITA'
	Impostate e realizzate
1	Aerobica
2	Basket
3	Calcio
4	Pallavolo
5	Cineforum
6	Laboratorio di ceramica
7	Laboratorio di mosaico
8	Laboratorio di ricamo
9	Laboratorio informatico
10	Laboratorio teatrale
11	Percorso formativo per gli operatori per ogni ambito di attività
12	Percorso formativo per lavoratori grezzi
13	Educativa territoriale
14	Mappatura del territorio

L'attività modificata e l'attività aggiunta nella prima fase di progettazione vanno commentate congiuntamente poiché la modifica intervenuta nell'attività di "educativa territoriale" consiste nell'aver disaggregato dall'attività originaria che portava lo stesso nome l'attività di "mappatura del territorio", che pertanto costituisce un'attività aggiunta[27].

Il progetto della IV Municipalità ha realizzato un'attività di formazione che ai fini valutativi non è stata considerata tra quelle afferenti l'ambito corrispondente poiché non indirizzata agli operatori del progetto ma ad utenza diversa[28].

Il progetto della **II Municipalità**, pur avendo subito diverse revisioni nella fase dell'impostazione dello strumento rispetto alla progettazione esecutiva (2 attività non confermate, 2 modificate, 2 ridefinite e 2 aggiunte, I fase grafico 1b), nel corso della realizzazione non ha prodotto alcuno scostamento (II fase, grafico 1b).

Tabella 4 – SC-01 e SC-02. II Municipalità

N.	ATTIVITA'				
	Non confermate	Modificate	Ridefinite	Confermate	Aggiunte
1	Sportello delle istanze dei cittadini	Attività ludico-sportive	Laboratorio di educazione alla cittadinanza	Promozione attività del centro	Promozione servizi
2	Agenzia per lo sviluppo dell'associazionismo	Laboratorio all'aperto/ Laboratorio di informazione	Laboratorio di progettazione partecipata	Mappatura del territorio	Supporto scolastico
3				Informatica	
4				Sartoria	
5				Sostegno alle relazioni familiari	
6				Formazione di mediatori di quartiere e animatori territoriali	

[27] In questo caso, come per gli altri progetti, non sono state considerate attività modificate quelle per cui la modifica ha riguardato solo la denominazione delle stesse e non il contenuto, come l'attività di "aerobica" ed il "percorso formativo per gli operatori per ogni ambito di attività".

[28] L'attività in questione è il percorso formativo per lavoratori grezzi e, rispetto a questo, va precisato che la Regione Siciliana ha chiarito solo dopo l'approvazione dei progetti esecutivi che le attività formative dovessero essere rivolte esclusivamente agli operatori.

Tabella 5 – SC-03. II Municipalità

N.	ATTIVITA' realizzate
1	Promozione attività del centro
2	Mappatura del territorio
3	Informatica
4	Sartoria
5	Sostegno alle relazioni familiari
6	Formazione di mediatori di quartiere e animatori territoriali
7	Attività ludico-sportive
8	Laboratorio all'aperto
9	Promozione servizi
10	Supporto scolastico

La modifica intervenuta nelle attività "ludico sportive" consiste nella disaggregazione da esse del "supporto scolastico", che pertanto costituisce un'attività aggiunta. L'attività "laboratorio all'aperto", invece, costituisce un'attività modificata rispetto alla progettazione esecutiva, sia perché in essa sono confluite 2 attività (i laboratori di educazione alla cittadinanza e di progettazione partecipata) e sia rispetto all'ambito (da Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio ad Animazione Territoriale). Tutto ciò si deduce dai contenuti delle attività così come descritti nel progetto, nella scheda partner e nell'analisi documentale.

L'agenzia per lo sviluppo dell'associazionismo culturale e giovanile avrebbe dovuto offrire consulenza e percorsi guidati a giovani desiderosi di impegnarsi alla costituzione di un'associazione. L'altra attività non confermata è lo "sportello delle istanze dei cittadini" che avrebbe dovuto attivarsi fin dall'avvio del progetto e costituirsi come spazio di partecipazione degli abitanti del quartiere alla progettazione degli interventi.

I tre progetti della I, V e IX Municipalità sono caratterizzati da un basso grado di coerenza programmatica e da un elevato livello di scostamento della realizzazione rispetto a quanto definitivamente progettato. Tuttavia, anche in questi casi bisogna considerare che le attività non confermate e non realizzate nella I e II fase, vanno valutate congiuntamente alle attività aggiunte, se non in numero uguale, almeno molto simile. Le attività aggiunte (6 in totale per il progetto della V e IX e 7 per quello della I Municipalità, I e II Fase grafico 1a, 1d, 1e) si spiegano quindi come compensazione - per riportare il progetto ad una struttura simile a quella originaria e per la quale sono stati erogati i finanziamenti – di quelle precedentemente o successivamente non confermate e non realizzate (5, 6 e 4 rispettivamente per la I, V e IX Municipalità. I e II fase, grafico 1a, 1d, 1e).

Tabella 6 – SC-01 e SC-02. I Municipalità

N.	ATTIVITA'		
	Non confermate	**Confermate**	**Aggiunte**
1	Ricerca-azione	Promozione attività del centro	Promozione servizi
2	Laboratorio di carta pesta	Informatica	Attività ludico-ricreative
3	Cineforum	Inglese	
4	Sportello di orientamento scuola-lavoro	Musica	
5		Teatro	
6		Formazione di base	
7		Formazione continua	
8		Formazione di mediatori culturali	

Tabella 7 – SC-03. I Municipalità

N.	ATTIVITA'		
	Non realizzate	**Realizzate**	**Aggiunte**
1	Formazione di mediatori culturali/ Seminari tematici	Promozione attività del centro	Laboratorio arti grafiche
2		Promozione servizi	Sportello informativo/immigrati
3		Attività ludico-ricreative	Supporto scolastico
4		Informatica	Attività estate 2006
5		Inglese	Attività estate 2007
6		Musica	
7		Teatro	
8		Formazione di base	
9		Formazione continua	

In merito alle attività non confermate, il progetto della **I municipalità** dedica ampio spazio alla ricerca-azione, definendo una serie di sotto-azioni che in essa avrebbero dovuto essere ricomprese ma, non solo essa non viene riportata nell'elenco di quelle impostate nello strumento informativo, neanche l'analisi documentale ha rilevato traccia dell'avvenuta realizzazione o ha fornito altri elementi per ritenere che sia stata ridefinita.

Il "laboratorio di cartapesta", non confermato in questa fase, è stato probabilmente sostituito dal successivo inserimento, nel corso della realizzazione (tabella 7), dell'attività di "arti grafiche" (comunicata nel giugno 2005).

Infine, va precisato che "l'attività sportello di orientamento scuola-lavoro" che nella prima fase non è stata confermata (tabella 6), è stata successivamente aggiunta con la denominazione di "sportello informativo" (nel novembre 2005) e sostituita per mancanza di utenza dall'attività "sportello immigrati" (tabella 7). Non è possibile risalire ad una data certa della sostituzione poiché le comunicazioni risalgono ad aprile e maggio 2006, ma in realtà già nel rapporto di monitoraggio pubblicato nel 2006[29] i dati rilevati si riferivano allo "sportello immigrati". Si considera, pertanto, come data in cui è avvenuta la sostituzione quella del primo incontro dell'attività "sportello immigrati" (02/11/2005).

Nel progetto esecutivo e nella scheda partner il riferimento ad attività di promozione viene genericamente accennato, per questa ragione è stato possibile considerare come confermata solo l'attività di "promozione attività

[29] Vedi nota n. 7.

del centro" mentre l'attività di "promozione servizi" viene considerata aggiunta nella prima fase. Si rimanda al commento sulle attività di pubblicizzazione il chiarimento di quanto fin qui detto.

In merito alle "attività ludico-ricreative", i partner avevano previsto la realizzazione già in sede di elaborazione della scheda sintetica (figura 1).

L'unica attività non realizzata è la "formazione di mediatori culturali", erroneamente rivolta contemporaneamente ad operatori e target di progetto, era stata modificata in "seminari tematici" per utenti (ossia incontri tematici sulla mediazione culturale rivolti, in particolar modo, ai giovani immigrati), che non ha avuto comunque luogo. Tale attività si distingue dalla formazione realizzata dalle mediatrici culturali nei confronti degli operatori del progetto per rendere possibile l'avvio dello sportello immigrati. Dall'analisi documentale non si rinviene alcuna motivazione della non attuazione dell'attività di seminari tematici, né tanto meno dalle comunicazioni tra il partenariato. L'unica considerazione formulabile in proposito riguarda dunque la mancanza di atti che documentano il processo decisionale sotteso alla rimodulazione delle attività.

Delle attività aggiunte nel corso della realizzazione si fa presente che solo per "l'attività estate 2006" è stato possibile risalire a documenti comprovanti attività di programmazione della stessa. Riguardo ai tempi di realizzazione previsti, una simile carenza informativa ha impedito una complessiva valutazione degli scostamenti temporali (si veda SC-12).

Tabella 8 – SC-01 e SC-02. V Municipalità

N.	ATTIVITA'		
	Non confermate	**Modificate**	**Confermate**
1	Sensibilizzazione e pubblicizzazione	Incontri d'equipe/formazione d'equipe	Educativa di strada
2	Educativa domiciliare	Laboratori per adulti/laboratori per genitori	Organizzazione di eventi e manifestazioni
3	Servizio counseling		Informazioni sul mercato del lavoro
4	Supporto scolastico		Formazione iniziale per operatori sociali e per operatori grezzi
5	Banca dati		Formazione continua (degli operatori)
6			Formazione-aggiornamento per operatori sociali
7			Tirocinio formativo

Dall'analisi dei documenti allegati dai partner della **V Municipalità** emerge che è stata effettuata una programmazione per l'attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione, nonostante essa non sia stata confermata nella prima fase.

Le attività di "educativa domiciliare", "servizio *counseling*" e "supporto scolastico" progettate e non inserite nello strumento, inizialmente, sono state successivamente aggiunte nella fase di realizzazione. Sono considerate modificate le attività laboratoriali progettate solo per i genitori dei destinatari degli interventi e la cui partecipazione è stata estesa al momento dell'impostazione dello strumento anche agli altri adulti della municipalità.

Altra modifica interviene nella definizione dell'attività di "incontri d'equipe", considerata al termine della prima fase come attività formativa rivolta ad un gruppo di operatori.

Alcune attività confermate hanno modificato la denominazione ma non presentano difformità nei contenuti ("informazione sul mercato del lavoro"/"sportello multifunzionale"; "formazione-aggiornamento per operatori sociali"/"formazione iniziale-formazione per operatori sociali"; "formazione iniziale per operatori sociali e per operatori grezzi"/"formazione iniziale-operatori grezzi-formazione d'aula";"tirocinio formativo"/"formazione iniziale/operatori grezzi/tirocinio").

Tabella 9 – SC-03. V Municipalità

N.	ATTIVITA'		
	Non realizzate	**Realizzate**	**Aggiunte**
1	Informazioni sul mercato del lavoro	Formazione iniziale per operatori sociali e per operatori grezzi	Accompagnamento educativo ai laboratori 1.285 /97
2		Formazione continua (degli operatori)	Laboratori per ragazzi
3		Formazione/aggiornamento per operatori sociali	Educativa domiciliare
4		Tirocinio formativo	Servizio counseling
5		Educativa di strada	Supporto scolastico
6		Formazione d'equipe	Mappatura del territorio
7		Organizzazione di eventi e manifestazioni	
8		Laboratori per adulti	

L'unica attività non realizzata, "informazione sul mercato del lavoro", era indirizzata ad agevolare il rapporto tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo i gruppi più a rischio di disoccupazione.

Per le attività di "accompagnamento educativo ai laboratori l.285/97", "laboratori per ragazzi", "supporto scolastico" e "mappatura del territorio" si rinvengono comunicazioni effettuate dai partner al LaPoss in cui si documenta l'avvenuta aggiunta di tali attività tra giugno e dicembre 2005. L'attività di "mappatura del territorio", inoltre, era stata prevista nel progetto esecutivo come intervento interno all'attività di banca dati, non confermata nella prima fase.

Tabella 10 – SC-01 e SC-02. IX Municipalità

N.	ATTIVITA'				
	Non confermate	**Modificate**	**Ridefinite**	**Confermate**	**Aggiunte**
1	Giornata evento	Attività ludico ricreative	Tornei sportivi	Laboratori all'aperto	Musica
2			Tornei in piazza	Ceramica e arti grafico-pittoriche	Promozione attività del centro
3				Fotografia	Seminari tematici
4				Gruppi di discussione	
5				Informatica	
6				Informazione sul mercato del lavoro	
7				Laboratori di animazione	
8				Laboratori sportivi	
9				Sostegno scolastico	
10				Formazione a supporto	
11				Formazione continua degli operatori	
12				Formazione di base (iniziale) del gruppo di lavoro	

Vengono considerate attività ridefinite "i tornei sportivi" e "i giochi in piazza", progettate come a sé stanti, la cui realizzazione è supportata dall'analisi dei documenti allegati dai partner della **IX Municipalità** ma non individuate nell'impostazione dello strumento informativo. Esse pertanto essendo ricomprese nelle attività ludico-ricreative, la cui denominazione in sede di progettazione esecutiva era "ludo-spazi", ne comportano l'avvenuta modifica. Viene riformulata la denominazione dell'attività di "informazione sul mercato del lavoro", inizialmente pensata come "sportello di orientamento" e "formazione al lavoro".

L'attività di "seminari tematici" era già stata aggiunta in sede di elaborazione della scheda sintetica, il che dimostra che la sua formulazione è stata svincolata da esigenze operative relative alla raccolta dei dati, ma non è stata realizzata (tabella 11).

Tabella 11 – SC-03. IX Municipalità

N.	ATTIVITA'		
	Non realizzate	**Realizzate**	**Aggiunte**
1	Seminari tematici	Attività ludico/ricreative	Giornate evento
2	Fotografia	Laboratori all'aperto	Laboratorio genitore efficace
3		Promozione attività del centro	Educativa domiciliare
4		Ceramica e arti grafico-pittoriche	
5		Gruppi di discussione	
6		Informatica	
7		Informazione sul mercato del lavoro	
8		Laboratori di animazione	
9		Laboratori sportivi	
10		Musica	
11		Sostegno scolastico	
12		Formazione a supporto	
13		Formazione continua degli operatori	
14		Formazione di base (iniziale) del gruppo di lavoro	

Le attività di "giornate evento" ed "educativa domiciliare" progettate dai partner e non inserite inizialmente nello strumento sono state aggiunte nel corso della realizzazione degli interventi[30].

Dall'analisi documentale emerge che il coordinatore del progetto ha fatto richiesta formale di sostituire il laboratorio "genitore efficace" a quello di fotografia (19 maggio 2006), in quanto non avviato per mancanza di iscrizioni tra gli utenti del quartiere.

Gli educatori e il coordinatore del progetto, durante le riunioni di équipe, avevano infatti espresso la necessità di implementare l'intervento di educativa domiciliare attraverso un laboratorio rivolto ai genitori dei minori presi in carico, in seguito all'ascolto quotidiano delle mamme dei minori.

[30] Comunicazioni partner/LaPoss giugno 2005.

1.2.2 Area Partner

Anche in questa seconda Area di analisi come nella valutazione delle attività realizzate rispetto a quelle progettate, si intendono rappresentare processi che si specificano in fasi considerate di progettazione e in altre considerate di realizzazione (figura 1).

Coerenza programmatica

SC-04	Descrizione	Base informativa
Coerenza composizione partenariale	Si rileva il rapporto tra il numero di partner inseriti nello strumento e il numero di partner previsti nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, impostazione dello strumento informativo, analisi documentale

Partner	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Inseriti/Previsti	3/5	4/4	4/4	3/3	3/3

Partecipazione

Il progetto della **IV Municipalità** è l'unico a non aver subito scostamenti, tanto nelle fasi di progettazione quanto in quelle di realizzazione: gli stessi partner previsti nel progetto esecutivo sono stati confermati nella definizione dello strumento informativo e coinvolti nella realizzazione degli interventi.

Tabella 12 – SC-04 e SC-05. IV Municipalità

N.	PARTNER		
	Previsti	Inseriti	Coinvolti
1	Ente Casa Madre Morano	Ente Casa Madre Morano	Ente Casa Madre Morano
2	Associazione Vides-Ginestra	Associazione Vides-Ginestra	Associazione Vides-Ginestra
3	Associazione Riunione	Associazione Riunione	Associazione Riunione
4	Associazione Città Solidale	Associazione Città Solidale	Associazione Città Solidale

Il partenariato è costituito da un ente ecclesiastico riconosciuto giuridicamente - l'Ente Casa Madre Morano, con sede operativa nel Centro diurno Laura Vicuna - e da tre associazioni di volontariato; composizione certamente in linea con le indicazioni programmatiche in merito al coinvolgimento del volontariato nelle attività progettuali.

La composizione del partenariato della **V Municipalità** non ha subito scostamenti rilevanti. Gli stessi partner indicati come soggetti promotori nel progetto sono stati confermati all'atto dell'impostazione dello strumento informativo mentre, nel corso della realizzazione, un partner tra quelli

progettati e inseriti nello strumento non ha effettivamente partecipato ed è stato sostituito da un altro inserito successivamente.

Tabella 13 – SC-04 e SC-05. V Municipalità

N.	PARTNER		
	Previsti	**Inseriti**	**Coinvolti**
1	Casa della Speranza onlus	Casa della Speranza onlus	Casa della Speranza onlus
2	ENAC Sicilia	ENAC Sicilia	ENAC Sicilia
3	Cooperativa sociale Prospettiva	Cooperativa sociale Prospettiva	Cooperativa sociale Prospettiva

I partner del progetto della V Municipalità che hanno preso parte alle attività progettuali sono un ente non profit – l'ENAC Sicilia-suore canossiane – una cooperativa sociale - la Coop. Prospettiva - ed un'associazione di volontariato. L'Ass. Mani Tese è entrata nel partenariato dopo quasi un anno dall'avvio dei progetti[31]. L'ingresso nel partenariato è stato formalizzato in data 08/09/2005 con nota n. 938 dell'Assessorato della famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie Locali della Regione Siciliana in quanto partner sostituto dell'Ass. Casa della Speranza. Questa stessa associazione, come si vedrà in seguito, è stata sostituita anche nel partenariato del progetto della II Municipalità, tra l'altro con la medesima nota assessoriale.

Quanto al progetto della **I Municipalità**, invece, la composizione del partenariato definita nello strumento informativo non ha confermato le indicazioni progettuali poiché ha subito un ridimensionamento di due partner, pur rimanendo stabile nel corso della realizzazione delle attività.

Tabella 14 – SC-04 e SC-05. I Municipalità

N.	PARTNER		
	Previsti	**Inseriti**	**Coinvolti**
1	Associazione Thamaia	Associazione Thamaia	Associazione Thamaia
2	Associazione Penelope	Associazione Penelope	Associazione Penelope
3	Cooperativa La Città del Sole	Cooperativa La Città del Sole	Cooperativa La Città del Sole
4	Azienda Ospedaliera Cannizzaro		
5	Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele		

Il progetto della I Municipalità è l'unico ad aver previsto nel progetto esecutivo un numero maggiore di partner rispetto a quelli effettivamente considerati al momento della impostazione dello strumento informativo. I due partner non confermati, com'è possibile osservare dalla tabella 14, sono le Aziende Ospedaliere Cannizzaro e Vittorio Emanuele, la cui partecipazione al

[31] È per questa ragione che nel rapporto di monitoraggio APQ non si registra il suo coinvolgimento nella concreta realizzazione delle attività.

progetto non risulta essere avvenuta neanche in via informale dall'analisi svolta sui documenti allegati dai partner allo strumento informativo.

Il partenariato del progetto della I Municipalità è costituito da una cooperativa sociale e da due associazioni di volontariato. Anche in questo caso, quindi, come si è detto per il progetto della IV Municipalità, è possibile esprimere un giudizio positivo sul coinvolgimento del volontariato richiesto dal documento programmatico APQ.

Fin qui sono stati descritti progetti dai partenariati che hanno presentato il massimo grado di stabilità, o un'instabilità colmata da una sostituzione, o un'instabilità relativa solo alla fase della coerenza programmatica e, pertanto, come già altrove affermato, di minore entità.

Diversa è la situazione dei progetti della II e della IX Municipalità, i cui partenariati hanno incluso soggetti che non hanno partecipato alla realizzazione delle attività (II e IX Municipalità) e sostituti inseriti successivamente che non hanno comunque realizzato gli interventi progettati (II Municipalità).

Tabella 15 – SC-04 e SC-05. II Municipalità

N.	PARTNER		
	Previsti	**Inseriti**	**Coinvolti**
1	Associazione Casa della Speranza	Associazione Casa della Speranza	
2	Consorzio il Nodo	Consorzio il Nodo	Consorzio il Nodo
3	Coop. Soc. Villa Santa Maria degli Angeli	Coop. Soc. Villa Santa Maria degli Angeli	Coop. Soc. Villa Santa Maria degli Angeli
4	Ispettoria Salesiana Sicula Istituto San Filippo Neri	Ispettoria Salesiana Sicula Istituto San Filippo Neri	Ispettoria Salesiana Sicula Istituto San Filippo Neri

Il progetto della **II Municipalità** è stato realizzato da un consorzio di cooperative sociali, da una cooperativa sociale e da un istituto religioso. Nessuna organizzazione di volontariato ha quindi preso parte all'attuazione degli interventi, poiché l'unica prevista – l'Ass. Casa della Speranza – non ha partecipato al progetto ed è stata sostituita con l'Ass. Santa Maria di Ognina con nota n. 938 dell'Assessorato della famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie Locali della Regione Siciliana (nota 08/09/2005). L'Ass. Santa Maria di Ognina è quindi un partner aggiunto successivamente all'avvio del progetto ma, come si legge dalla tabella 15, non rientra tra quelli effettivamente coinvolti nella realizzazione delle attività. Dai dati inseriti dai partner nello strumento informativo non si rileva infatti alcun contributo, né l'analisi documentale o le comunicazioni tra partner e LaPoss sono in grado di fornire motivazioni a sostegno. Tuttavia il piano dei costi del progetto esecutivo prevede una quota di rimborso spese per i volontari dell'Ass. Casa della Speranza, ed inoltre, come si vedrà nel prossimo capitolo, dalle interviste fatte ai referenti dei progetti risulta che l'Ass. Santa Maria di Ognina abbia in realtà preso parte al progetto della II Municipalità.

Stando comunque ai dati inseriti nello strumento ed alla analisi documentale, si osserva il mancato coinvolgimento nel partenariato di organizzazioni di volontariato, coinvolgimento considerato necessario per il

documento programmatico, che determina peraltro un notevole scostamento: mancata partecipazione al progetto dell'Ass. Casa della Speranza, sostituzione di questa con l'Ass. Santa Maria di Ognina, mancata partecipazione al progetto anche del partner sostituto.

Tabella 16 – SC-04 e SC-05. IX Municipalità

N.	PARTNER		
	Previsti	**Inseriti**	**Coinvolti**
1	A.V.A.C	A.V.A.C	A.V.A.C
2	Consorzio Sol.Co. CT-Cooperativa Marianella Garçia	Consorzio Sol.Co. CT-Cooperativa Marianella Garçia	Consorzio Sol.Co. CT-Cooperativa Marianella Garçia
3	Cooperativa Salus 83		
4		Istituto scolastico - partner esterno	

Il partenariato della **IX municipalità** è composto da un'associazione di volontariato, A.V.A.C., e da una cooperativa, Cooperativa Marianella Garçia, afferente ad un corsozio, il Sol. Co. La cooperativa Salus 83 la cui partecipazione era stata progettata, non viene confermata al momento dell'impostazione dello strumento informativo e nessuna informazione sulla sua mancata partecipazione è rintracciabile nelle comunicazioni o nei documenti. Allo stesso modo l'istituto scolastico inserito tra i partner di progetto nello strumento informativo non registra alcun dato, non avendo contribuito alla realizzazione degli interventi, se non attraverso la messa a disposizione di locali in cui sono stati svolti alcuni incontri.

Gli scostamenti rilevati in quest'area di progetto vanno, tuttavia, interpretati alla luce delle caratteristiche dei partenariati, descritte nel secondo capitolo del rapporto dedicato alla valutazione del funzionamento dei partenariati.

1.2.3 Area Risorse

L'analisi dello scostamento procede prendendo in esame le risorse che si è pianificato di utilizzare per la realizzazione delle attività rispetto a quelle effettivamente adoperate nel corso dei tre anni di realizzazione dei progetti. Come anticipato, tale Area comprende quattro Sottoaree: "risorse professionali", "logistiche", "finanziarie" e "temporali".

Le informazioni messe a confronto sono quelle contenute nei progetti esecutivi, con particolare attenzione al piano dei costi, insieme ai dati rilevati dallo strumento informativo. Poiché sembra opportuno ai fini valutativi conoscere se e quali motivi supportano una modifica tra quanto progettato e realizzato, anche qui si prendono in esame i documenti prodotti dai partner per l'eventuale individuazione delle ragioni di una sopraggiunta indisponibilità delle risorse o di una modificazione della pianificazione, in assenza delle quali si giudica negativamente lo scostamento rilevato.

Risorse professionali

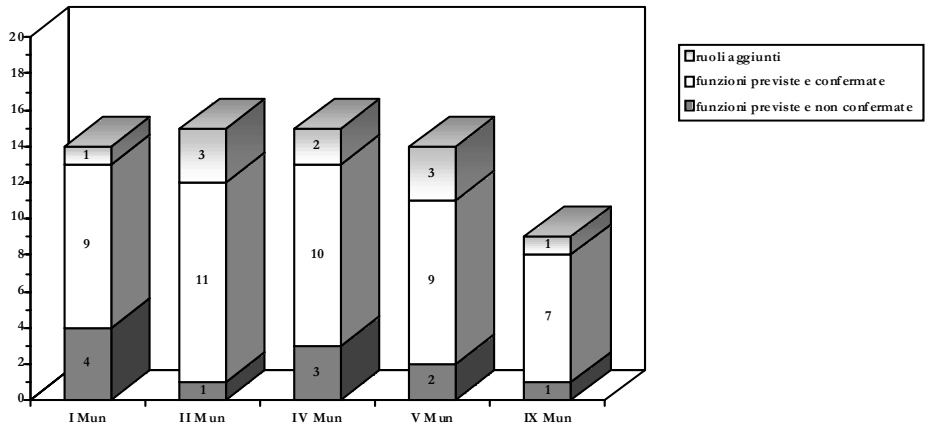
Gli indicatori utilizzati "scostamento ruolo degli operatori", e "scostamento funzioni degli operatori"- rielaborati nel grafico n. 3 -, sono stati utilizzati per apprezzare eventuali incongruenze nell'utilizzo delle risorse professionali impiegate nelle attività rispetto a quanto previsto nei progetti.

SC-06	Descrizione	Base informativa
Scostamento ruoli degli operatori	Si rileva il rapporto tra il numero dei ruoli coinvolti e non previsti nel progetto esecutivo e il numero di funzioni effettivamente coinvolti (in termini di ruoli e di qualifiche)	Progetto esecutivo (piano dei costi), rilevazione dei dati
SC-07	**Descrizione**	**Base informativa**
Scostamento funzioni degli operatori	Si rileva il rapporto tra il numero di funzioni previste nel progetto esecutivo e non coinvolte e il numero totale di quelle previste	Progetto esecutivo (piano dei costi), rilevazione dei dati

La non piena corrispondenza concettuale tra le funzioni indicate dai partner in sede progettuale e i ruoli svolti dagli operatori nel progetto ha portato a verificare la presenza della funzione individuata, se non contemplata tra i ruoli, anche tra le qualifiche possedute dagli operatori coinvolti. Semplificando, alle risorse umane da impiegare nel progetto, espresse nel piano dei costi in termini di funzioni da esercitare nell'ambito di specifiche attività[32] si rapportano i ruoli effettivamente impiegati e, laddove la funzione non corrisponde a nessuno dei ruoli, alle qualifiche.

[32] Ossia una definizione più vicina alla nozione di ruolo che di qualifica posseduta.

Grafico 3 – Indice dello scostamento dei ruoli e delle funzioni degli operatori



Le categorie rilevate e rappresentate di seguito in forma grafica sono quindi: numero di funzioni previste e coinvolte (come ruoli o qualifiche), numero di funzioni previste e non coinvolte (né tra i ruoli, né tra le qualifiche impiegate) e numero di ruoli aggiunti rispetto alle funzioni previste.

Osservando il grafico e le tabelle riportate per singola municipalità (tab. 17, 18, 19, 20, 21) è possibile risalire al numero totale di funzioni previste nel piano dei costi dei progetti[33] e al totale delle risorse professionali impiegate[34].

La rappresentazione grafica ci permette di cogliere come costante il congruo numero di funzioni che sul totale di quelle coinvolte nelle diverse municipalità sono state confermate nella realizzazione (funzioni previste e coinvolte, come ruoli o come qualifiche, 9/10 I Municipalità; 11/14 II Municipalità; 10/12 IV Municipalità; 9/12 V Municipalità; 7/8 IX Municipalità).

Alla **IX Municipalità** sicuramente va riconosciuto il merito di aver prodotto uno scostamento minimo riguardo alla previsione delle funzioni degli operatori da impiegare nel progetto. La funzione prevista e non coinvolta dell'assistente sociale non può però considerarsi colmata dall'aggiunta di un ruolo non previsto di tirocinante e, pertanto, non è in grado di rendere lo scostamento rilevato una semplice sostituzione.

Tabella 17- SC-06 e SC-07. IX Municipalità

N.	RISORSE PROFESSIONALI			
	Non confermate	Confermate tra i ruoli	Confermate tra le qualifiche	Aggiunte
1	Assistente sociale	Coordinatore	Psicologo	Tirocinante
2		Educatori		
3		Animatori		
4		Esperti di laboratorio		
5		Operatore (sportello lavoro)		
6		Volontari		

[33] Dato dalla somma delle funzioni previste e non confermate e da quelle confermate tra i ruoli e tra le qualifiche impiegate.

[34] Derivato dalla somma delle funzioni previste e confermate e dei ruoli aggiunti.

La tabella riporta l'elenco delle funzioni previste nel piano dei costi confermate e non confermate e dei ruoli impiegati non ricompresi tra le funzioni previste.

Il piano dei costi del progetto non necessariamente riporta la previsione del coinvolgimento di tirocinanti, come già specificato per ragioni facilmente rinvenibili nella natura volontaria del ruolo, e comunque va considerato che il progetto esecutivo prevedeva il coinvolgimento di altro tipo di personale volontario.

L'assistente sociale, che avrebbe dovuto essere messo a disposizione dal comune di Catania per collaborare allo svolgimento di tutte le azioni, non è stato effettivamente coinvolto e tale scostamento non risulta connesso alla modifica o alla mancata realizzazione di attività del progetto.

I progetti della **II** e **V Municipalità** hanno previsto rispettivamente 1 e 2 funzioni che non si riscontrano tra gli operatori realmente impiegati nel progetto, ma l'incongruenza progettato/realizzato viene ridimensionata dalla presenza di 3 funzioni non considerate ed aggiunte.

Tabella 18- SC-06 e SC-07. II Municipalità

N.	RISORSE PROFESSIONALI			
	Non confermate	**Confermate tra i ruoli**	**Confermate tra le qualifiche**	**Aggiunte**
1	Educatore sportivo	Coordinatore	Assistente sociale	Animatore
2		Tutor	Educatore professionale	Docente/ istruttore di laboratorio
3		Formatore	Esperto informatico	Referente di progetto
4		Educatore	Insegnante di ricamo	
5		Educatore scolastico		
6		Mediatore di quartiere		
7		Esperto sostegno alla genitorialità		

L'esperto per il sostegno alla genitorialità si considera tra i ruoli confermati, benché non esista un ruolo corrispondente, perché l'attività in questione è stata svolta da ruoli valutati come esperti, ossia da psicologi e pedagogisti.

Il mancato coinvolgimento della funzione prevista di educatore sportivo nelle attività "ludico sportive" non può essere considerato come uno scostamento rilevante poiché questa attività è stata realizzata da operatori con ruoli e qualifiche di educatori.

I ruoli aggiunti di animatore e docente/istruttore di laboratorio in realtà sono figure fondamentali per lo svolgimento delle attività previste di Animazione Territoriale e laboratoriali, ed evidentemente vanno a colmare una lacuna progettuale.

Sia nel caso di figure professionali non confermate che aggiunte non si rinviene un collegamento con le modifiche intervenute nella progettazione e realizzazione delle attività. Infatti, la modifica intervenuta nelle attività "ludico-sportive" ha riguardato la separazione da essa delle attività di "supporto

scolastico" e le due attività aggiunte, "promozione servizi" e "supporto scolastico", non presentano connessioni con i ruoli aggiunti (tabella 4).

Tabella 19- SC-06 e SC-07. V Municipalità

N.	RISORSE PROFESSIONALI			
	Non confermate	Confermate tra i ruoli	Confermate tra le qualifiche	Aggiunte
1	Maestri d'arte	Coordinatore	Esperto informatico	Operatore di strada
2	Supervisore	Formatore	Educatore professionale	Animatore
3		Tutor		Referente progetto
4		Educatore		
5		Tecnici di laboratorio		
6		Counselor		
7		Volontari		

La funzione di maestri d'arte è stata esercitata da docenti/istruttori di laboratorio, motivo per cui lo scostamento non è rilevante.

I ruoli aggiunti non sono motivabili dalle modifiche intervenute in merito all'attività, sono impiegati infatti in interventi già previsti in sede di progettazione esecutiva, ossia "educativa di strada" (l'operatore di strada), "supporto scolastico" e attività "formative" (l'animatore).

Situazione differente si rileva invece nella **I** e **IV Municipalità**; infatti, non solo i rispettivi partenariati hanno previsto delle funzioni non garantite nell'implementazione progettuale ma hanno anche coinvolto degli operatori non previsti in numero inferiore a quelli previsti e non coinvolti (1 ruolo aggiunto a fronte di 4 non coinvolti, 2 ruoli aggiunti a fronte di 3 non coinvolti).

Tabella 20- SC-06 e SC-07. I Municipalità

N.	RISORSE PROFESSIONALI			
	Non confermate	Confermate tra i ruoli	Confermate tra le qualifiche	Aggiunte
1	Responsabile dell'orientamento	Coordinatore	Assistente sociale	Tirocinante
2	Sociologo	Educatore		
3	Esperto in tecniche di finanziamento	Docente/istruttore di laboratorio		
4	Esperto socio-culturale	Psicologo		
5		Animatore		
6		Formatore		
7		Mediatore culturale		
8		Volontario		

Le prime tre funzioni non confermate avrebbero dovuto essere impiegate nello "sportello di orientamento scuola-lavoro" o comunque in "spazi di consulenza", in questo caso il loro mancato coinvolgimento può essere direttamente connesso alla non realizzazione dell'attività corrispondente,

modificata in "sportello informativo" e dopo sostituita in "sportello immigrati" (tabelle 6 e 7).

Tabella 21 - SC-06 e SC-07. IV Municipalità

N.	RISORSE PROFESSIONALI			
	Non confermate	Confermate tra i ruoli	Confermate tra le qualifiche	Aggiunte
1	Segretario	Educatore	Psicologo	Referente di progetto
2	Infermiere	Coordinatore	Pedagogista	Operatore di strada
3	Esperto legalità-cineforum	Docente di informatica	Sociologo	
4		Allenatore	Assistente sociale	
5		Animatore		
6		Istruttore		

Appare interessante notare che proprio la IV municipalità che ha presentato maggiore costanza nella definizione e realizzazione delle attività è la stessa che, insieme alla I, registra maggiori scostamenti in merito all'impiego di risorse professionali. Non sarebbe in questo caso un adeguamento alla variazione delle attività a supportare il cambiamento dei ruoli degli operatori. In modo analogo e contrario la IX municipalità, che si era resa protagonista di un basso grado di coerenza programmatica e di un elevato livello di scostamento per la realizzazione delle attività, ha mantenuto grosso modo la previsione sulle risorse umane da impiegare fatta inizialmente.

Si puntualizza che nonostante nel piano dei costi la funzione di formatore sia associata alle qualifiche di psicologo, pedagogista e sociologo, nello strumento informativo risultano coinvolti anche formatori con qualifica di formatore.

Quelle di segretario e infermiere non erano funzioni riferite nel piano dei costi ad attività specifiche. La funzione di esperto legalità-cineforum che avrebbe dovuto essere impiegata nell'attività di "cineforum" è stata comunque svolta da operatori con qualifica "altro". Il ruolo di operatore di strada è stato impiegato nelle attività di "educativa territoriale", "mappatura del territorio", "percorso formativo per lavoratori grezzi" e "calcio"; in entrambi i casi non si rinviene un collegamento tra le modifiche e le aggiunte intervenute sulle attività e gli scostamenti rilevati. Infatti il progetto della IV Municipalità ha modificato l'attività "educativa territoriale" separando da essa l'attività di "mappatura del territorio" che pertanto costituisce un'attività aggiunta.

L'indicatore SC-8 rileva il numero di volontari coinvolti nelle attività rapportandolo al numero di quelli previsti. L'attenzione all'elemento del lavoro volontario valutato in termini di scostamento ha un'ulteriore ragion d'essere perché nell'allegato del documento programmatico del dicembre 2003 si rinviene l'esplicita previsione del necessario coinvolgimento delle associazioni di volontariato, coinvolte in tutti i partenariati, ad eccezione del progetto della II Municipalità. Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'area partner di questa sezione.

SC-08	Descrizione	Base informativa
Scostamento coinvolgimento del volontariato	Si rileva il numero di volontari coinvolti nella realizzazione delle attività rispetto al numero di volontari previsti nel progetto esecutivo e il rapporto tra il numero di associazioni di volontariato e il totale dei partner coinvolti	progetto esecutivo, rilevazione dei dati

	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
n. volontari coinvolti /previsti	3/5	0/7	0/0	6/0	3/2
n. associazioni volontariato/partner	2/3	0/3	3/4	1/3	1/2

È utile rammentare che i dati su cui si effettua la valutazione sono stati inseriti dagli stessi partner nello strumento informativo.

Il progetto della **IX Municipalità** che prevedeva il coinvolgimento di 2 volontari e ne ha effettivamente impiegato 3. Di questi è stato verificato che 2 appartengono all'associazione di volontariato A.V.A.C. ed 1 al consorzio Sol.Co – Cooperativa Marianella Garçia.

La **V Municipalità**, pur presentando una progettazione carente in merito a quest'aspetto, ha coinvolto 6 volontari che hanno collaborato allo svolgimento delle attività.

In questo caso i volontari coinvolti appartengono tutti all'associazione di volontariato facente parte del partenariato (l'Ass. Mani Tese).

La **I Municipalità** si situa in una posizione intermedia perché, nonostante abbia promosso il lavoro volontario di 3 operatori, ne aveva preventivato il coinvolgimento di 5. Due volontari su 3 appartengono all'associazione di volontariato Penelope, mentre l'altro afferisce alla Coop. La Città del Sole.

Differente appare la situazione nel progetto della **IV** e soprattutto della **II Municipalità**, entrambi senza alcun operatore volontario; ma, mentre i partner della IV Municipalità non hanno specificato in sede di progettazione esecutiva, tale aspetto, la II Municipalità registra un forte scostamento, avendo precedentemente stabilito di coinvolgere 7 volontari e, di fatto, non avendone coinvolto nessuno[35].

Si aggiunge, inoltre, che questi due progetti si collocano ai due estremi quanto a coinvolgimento di associazioni di volontariato all'interno del partenariato. Infatti, sebbene il progetto della IV Municipalità non ha coinvolto alcun operatore con ruolo di volontario, è quello che presenta il maggior numero di associazioni di volontariato tra i partner del progetto. Lo stesso non

[35] Dalle interviste effettuate ai referenti delle associazioni e cooperative, si risale, tuttavia, ad un coinvolgimento di volontari sia nell'ambito del progetto della II che della IV municipalità e si evince come l'assenza di dati qui rilevata sia da imputarsi, esclusivamente al mancato inserimento dei volontari nello strumento informativo. Per ulteriori approfondimenti, si veda nota 41 a p. 78.

può dirsi del progetto della II Municipalità per cui, al mancato coinvolgimento di operatori volontari, si associa la mancata partecipazione di organizzazioni di volontariato al partenariato di progetto.

L'indicatore seguente, costruito per rilevare lo scostamento dei luoghi previsti ed utilizzati per la realizzazione delle attività, costituirebbe un importante argomento di valutazione in termini di integrazione tra partner, dei partner con le istituzioni del territorio e relativamente al grado di sostenibilità finanziaria di ciascun progetto, almeno in riferimento ai costi per i locali.

Risorse logistiche

SC-09	Descrizione	Base informativa
Scostamento luoghi degli incontri	Si rileva lo scostamento tra i luoghi previsti per lo svolgimento degli incontri e quelli effettivamente utilizzati	Progetto esecutivo (sezione 5.7) rilevazione dei dati

Tuttavia due ordini di problemi hanno impedito la valutazione degli scostamenti sulle risorse logistiche: innanzitutto la (quasi) mancanza di informazioni in merito a progetti esecutivi che indicano per lo più i locali dei partner interni come luoghi di svolgimento delle attività, in secondo luogo i frequenti errori commessi dai partner nell'imputazione dei dati nello strumento informativo, hanno reso le informazioni non attendibili, e pertanto si è preferito non riportare né commentare tali dati.

Risorse finanziarie

La Sottoarea "risorse finanziarie" è rappresentata dall'indicatore "scostamento piano dei costi" con il quale si rilevano gli scostamenti tra le spese effettuate dai singoli progetti ed i costi preventivati, ossia la dotazione finanziaria concessa, al netto del cofinanziamento.
Le risorse finanziarie attribuite ai progetti APQ hanno una duplice provenienza: alle risorse CIPE erogate alla Regione Siciliana -fondi FAS- si aggiunge la quota di cofinanziamento comunale pari al 20%.

SC-10	Descrizione	Base informativa
Scostamento piano dei costi	Si rileva la differenza tra il consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate ed il preventivo dei costi da sostenere per il triennio di realizzazione dei progetti	Progetto esecutivo (sezione 10) e schede di rendicontazione finanziaria

I cinque progetti hanno preventivato una spesa pari a circa 300.000,00 euro ed il controllo sull'impiego di tali risorse è stato oggetto di particolare attenzione del Dipartimento della famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali mediante l'implementazione di un costante monitoraggio finanziario.

L'analisi che qui si vuole condurre riguarda da una parte gli scostamenti registrati sui totali di spesa realizzata e prevista, dall'altra la comparazione tra i progetti delle risorse previste e impiegate, suddivise per voci di spesa e per partner.

	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Differenza spese e costi previsti	- 29.077,71	+ 2.222,46	- 7.057,09	+ 1.236,51	+ 6.185,48

Dai dati riportati in tabella è possibile osservare che solo due progetti su cinque hanno rendicontato meno di quanto concesso (I e IV Municipalità). Le somme richieste e non spese entro la data di conclusione del triennio di realizzazione verranno pertanto rimesse alla disponibilità del Ministero ed eventualmente destinate ad utilizzo diverso.

Il maggiore contributo è stato richiesto in fase di presentazione dei progetti, della I e della IV Municipalità, rispettivamente *303.534,50* euro e *299.186,76* euro.

Il progetto della IX Municipalità è quello che ha rendicontato maggiore spesa rispetto al previsto.

Prima di passare ad analizzare le singole voci di spesa e la distribuzione per partner delle somme erogate, va sottolineato che tutti i partner dei progetti hanno sofferto in diverse occasioni i ritardi nella liquidazione delle somme richieste ed approvate, nonché le difficoltà connesse all'utilizzo di strutture di proprietà dell'Amministrazione comunale. Ciò che con questo si vuole precisare è innanzitutto che proprio le risorse finanziarie – e la loro disponibilità in tempi congrui rispetto all'avvio dei progetti – hanno rappresentato una variabile di notevole importanza in grado di incidere sui percorsi di realizzazione. Da quanto riferito dai partner, ad esempio, alcuni scostamenti rilevati sulla realizzazione di attività (non realizzate, modificate o avviate in tempi diversi rispetto a quelli previsti) sarebbero da imputare a ciò, così anche le frequenti sostituzioni di operatori non disposti ad aspettare i pagamenti.

Le tabelle che seguono riportano le voci di spesa previste - distinte in risorse umane, spese di gestione e varie, locali e attrezzature, formazione – e l'ammontare previsto per partner. La colonna finale consente di comparare il totale di spesa progettata per singola voce a quella effettivamente sostenuta.

Tabella 22 – SC 10. I Municipalità

	Cooperativa città del sole	Associazione Penelope	Associazione Thamaia	Totale richiesto	Totale speso
Risorse Umane	173.088,00	50.340,00	34.980,00	258.408,00	250.041,92
Spese gestione e varie	10.426,50	8.100,00	0	18.526,50	11.060,95
Locali e attrezzature	9.000,00	5.000,00	0	14.000,00	6.354,24
Formazione	0,00	10.800,00	1.800,00	12.600,00	6.999,68
Totale				**303.534,50**	**274.456,79**

Tabella 23 – SC 10. II Municipalità

	Cons. il nodo / Villa s.m. degli angeli	Ispettoria salesiana -s.f.neri	Ass. volmt. Misericordia	Totale richiesto	Totale speso
Risorse Umane	176.007,00	63.648,00	0	239.655,00	246.229,91
Spese gestione e varie	8.559,76		0	8.559,76	8.559,76
Locali e attrezzature	23.439,04	0	0	32.098,80	29.725,41
Formazione	14.928,00	8.659,76		14.928,00	12.948,94
Totale				**295.241,56**	**297.464,02**

Tabella 24 – SC 10. IV Municipalità

	Ente Madre Casa Morano	Associazione Volontariato Vides	Totale richiesto	Totale speso
Risorse Umane	172.891,92	21.278,88	194.170,80	194.961,16
Spese gestione e varie	70.440,00	0	70.440,00	63.586,71
Locali e attrezzature	34.575,96	0	34.575,96	33.581,80
Formazione	0	0	0	0
Totale	**277.907,88**	**21.278,88**	**299.186,76**	**292.129,67**

Tabella 25 – SC 10. V Municipalità

	Cooperativa Prospettiva	Enac Sicilia	Ass.Volont. Mani Tese	Totale richiesto	Totale speso
Risorse Umane	122.552,00	128.384,00	4.840,00*	255.776,00	255.382,87
Spese gestione e varie	10.252,00	4.252,00	0	14.504,00	14.863,47
Locali e attrezzature	5.000,00	4.000,00	0	9.000,00	8.670,15
Formazione	5.760,00	13.360,00	0	19.120	20.720,02
Totale				**298.400,00**	**299.636,51**

Tabella 26– SC 10. IX Municipalità

	Cooperativa Marianella Garçia	Ass. Volontariato Avac	Totale richiesto	Totale speso
Risorse Umane	250.740,00	3.900,00	254.640,00	248.630,75
Spese gestione e varie	13.730,00	0	13.730,00	25.299,89
Locali e attrezzature	0	0	0	0
Formazione	9.360,00	0	9.360,00	9.984,84
Totale	**273.830,00**	**3.900,00**	**277.730,00**	**283.915,48**

*Questo costo era stato previsto per l'Ass. Casa della Speranza. Mani Tese ha contribuito solamente con risorse umane per 4.716,49 euro.

In generale i progetti hanno allocato le maggiori risorse finanziarie disponibili in risorse umane. Ciò che a questo punto può apparire interessante commentare è il confronto tra ammontare di somme erogate per risorse umane per singolo progetto e il numero totale di operatori impiegati.

Tabella 27 – Spese e quantità di risorse umane per progetto

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Spese Risorse Umane	250.041,92	244.413,46	194.961,16	255.484,34	245.630,75
Operatori	48	28	36	53	24

I due progetti con il più alto *budget* impiegato sulle risorse umane sono quelli con il maggior numero di operatori coinvolti (V e I Municipalità con, si ricorda, 3 e 6 operatori volontari). Emerge tra tutti l'elevato numero di operatori coinvolti dal progetto della IV Municipalità rispetto alla quota relativamente bassa di risorse finanziare allocate.

Appare certamente molto basso il numero di operatori coinvolti dalla IX e dalla II Municipalità, pur con budget non di molto inferiore al progetto della I Minicipalità.

Sarebbe interessante valutare in quali luoghi hanno principalmente svolto le attività i partner per capire se la mancanza o la presenza di costi per la voce di spesa dedicata ai locali sia più o meno giustificata dall'utilizzo di locali a costo per il progetto. Come detto precedentemente non si è potuto procedere in tal senso a causa della mancanza di dati attendibili.

Sono state erogate appositamente delle somme per garantire la formazione degli operatori: si propone di seguito una tabella che permette di comparare le somme spese rispetto al numero di ore dedicate all'Ambito Formazione e alla percentuale rispetto al totale delle ore dedicate alle attività dei progetti, oltre a riportare il costo medio-ora.

Tabella 28 – Spese di formazione e numero di ore realizzate

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Spese	6.999,68	14.928,00	0	20.720,02	9.984,84
Ore realizzate	123	364	221	518	521
Costo medio	56,91	41,00		40,00	19,16
Tempo sul totale	3%	5.6%	3.3%	4.5%	14.1%

Il progetto della IV Municipalità si distingue poiché pur non avendo né previsto, né realizzato costi relativi alle attività di formazione svolge 221 ore in tale ambito, che corrispondono a quasi il doppio di quelle svolte dalla I Municipalità, che invece sostiene una spesa pari a *6.999,68* euro, e in percentuale il 3,3% delle ore totali dedicate alle attività del progetto, a fronte del 3% della I Municipalità, che presenta, peraltro, il maggiore costo medio-ora tra i progetti.

Va segnalato che, a fronte di un monte ore molto simile (518 circa), la V Municipalità effettua una spesa pari a più del doppio di quella sostenuta dalla IX Municipalità che presenta il valore percentuale più alto (14,1%) ed il minore costo medio-ora. In posizione analoga si colloca la II Municipalità che svolge 364 ore (pari al 5,6% del totale delle ore) con un budget impiegato di circa *15.000,00* euro.

Risorse temporali

L'analisi che segue riguarda le risorse temporali, in termini di avvio e conclusione delle diverse attività realizzate dai progetti APQ. Viene valutato lo scostamento tra l'avvio e la conclusione prevista dai partner per lo svolgimento delle attività nel momento intermedio di elaborazione della scheda sintetica (vedi figura 1) e il periodo in cui tali attività sono state effettivamente iniziate e concluse[36].

SC-11	Descrizione	Base informativa
Scostamento tempi di realizzazione	Si rileva i rapporti tra il numero di attività non avviate e non concluse nella data prevista o non valutabili e il numero totale delle attività dell'ambito	Progetto esecutivo, scheda partner, rilevazione dei dati, comunicazioni, analisi documentale

L'analisi di questa Sottoarea non si è potuta svolgere, così come inizialmente progettato, a causa della mancanza di informazioni in grado di esplicitare le numerose interruzioni che le attività hanno subito durante la fase attuativa.

In alcuni casi le date indicate dagli operatori come date di inizio e fine attività non coincidono con le date rilevate dallo strumento informativo come data del primo e dell'ultimo incontro; per risalire alla causa di tale discrepanza si utilizza ancora una volta l'analisi documentale. Tramite essa si verifica se nelle date indicate dai partner hanno avuto luogo incontri di pianificazione non "caricati" nello strumento. Laddove questo non dovesse emergere, viene considerata come data d'inizio e fine quella in cui effettivamente è stata incontrata l'utenza per la prima e l'ultima volta.

Un'osservazione preliminare che consente di distinguere il percorso progettuale svolto dalle 5 municipalità riguarda il livello di dettaglio che assumono i tempi indicati dai partner.

Innanzitutto va precisato che non è stato possibile prendere a riferimento le scansioni temporali indicate dagli operatori nelle schede sintetiche della IV e IX Municipalità perché per tutte le attività del progetto viene indicato un tempo che nel primo caso va da gennaio a dicembre (di anni non specificati), nel secondo da ottobre-novembre del primo anno a settembre del terzo, periodo che include in modo indifferenziato tutta la durata del progetto. In

[36] La scelta di utilizzare una base informativa diversa dai progetti esecutivi è giustificata dal maggior grado di dettaglio sui tempi fornito dalle schede sintetiche. Laddove le informazioni sono risultate essere carenti - attività aggiunte quindi non progettate nel momento dell'elaborazione della scheda, si è ricorso alle informazioni riportate dai documenti prodotti e allegati dai partner allo strumento informativo. Le attività per cui non si dispone della previsione dei tempi di realizzazione vengono indicate come non valutabili in termini di scostamento.

questi casi, dunque, si attinge alle informazioni documentate dai partner stessi durante la pianificazione degli interventi.

Il progetto della V Municipalità fa riferimento generico agli anni, e non ai mesi o ai semestri di realizzazione, registrando pertanto degli scostamenti irrilevanti, appunto per gli ampi margini concessi alla progettazione.

Il progetto della II Municipalità, invece, prevede il periodo (semestre) in cui avviare le attività e non quello di conclusione.

Il progetto della I Municipalità, infine, avendo progettato in senso più rigoroso la tempistica da dare alle attività, spesso registra degli scostamenti maggiori rispetto agli altri. Per questa ragione si rinuncia all'espressione di un giudizio comparativo e si procede esclusivamente all'analisi dei dati.

Animazione Territoriale

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Non avviate nella data prevista/totale ambito	3/3	0	1/2	1/2	0
Scostamento inizio non valutabile	0	3/4	1/2	0	4/4
Non concluse nella data prevista/totale ambito	3/3	0	1/2	0	0
Scostamento fine non valutabile	0	3/4	1/2	0	4/4

La II Municipalità non presenta scostamenti, anche se due delle attività dell'ambito non sono state valutate per mancanza di informazioni già nella scheda sintetica ("promozione attività del centro" e "promozione servizi", quest'ultima aggiunta nella fase d'impostazione dello strumento informativo) e una per aver subito una modifica in sede di impostazione dello strumento ("laboratorio all'aperto").

Il progetto della V Municipalità registra lo scostamento su una delle 2 attività di Animazione Territoriale in merito all'avvio (organizzazione di eventi e manifestazioni) e su nessuna in merito alla conclusione.

Il progetto della IV Municipalità realizza una delle due attività fuori dai tempi di avvio e di conclusione (educativa territoriale, attività modificata tab.2), l'altra non è valutabile (mappatura del territorio, attività aggiunta tab.2).

Le attività della I Municipalità, infine, risultano tutte realizzate in periodi successivi a quanto progettato (promozione attività del centro, promozione servizi, attività ludico-ricreative).

Quelle della IX non sono state oggetto di pianificazione né prima né durante l'implementazione dei progetti ("promozione attività del centro", "attività ludico-ricreative", "laboratorio all'aperto", "giornate evento").

Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Non avviate nella data prevista/totale ambito	6/9	0	1/11	0	4/10
Scostamento inizio non valutabile	2/9	0	0	1/7	1/10
Non concluse nella data prevista/totale ambito	4/9	0	9/11	0	5/10
Scostamento fine non valutabile	3/9	5/5	0	1/7	2/10

Gli scostamenti delle attività dell'ambito Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio ricalcano quelli appena analizzati.

La II Municipalità non ha attività che iniziano successivamente al previsto, la loro conclusione non è stata programmata.

La V Municipalità non presenta scostamenti, ma non progetta l'attività di accompagnamento educativo ai laboratori l. 285/97, l'unica attività aggiunta durante la realizzazione non trattata nel progetto esecutivo (tabelle 8 e 9).

Il progetto della IV Municipalità ha solo una attività il cui inizio registra uno scostamento (percorso formativo per lavoratori grezzi) e ben 9 attività non concluse nella data prevista (per 6 delle quali la fine è stata progettata per settembre 2007 ed è avvenuta nei mesi di maggio e giugno).

Il progetto della IX Municipalità registra scostamenti per le 4 attività non avviate nei tempi previsti ("informatica", "laboratori sportivi", "educativa domiciliare", "gruppi di discussione").

Notevoli gli scostamenti registrati sui tempi delle attività del progetto della I Municipalità.

Formazione

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Non avviate nella data prevista/totale ambito	1/2	0	0	3/5	1/3
Scostamento inizio non valutabile	1/2	0	1/1	0	0
Non concluse nella data prevista/totale ambito	1/2	0	0	3/5	1/3
Scostamento fine non valutabile	1/2	1/1	1/1	0	1/3

In generale, notiamo che è stato prestato un grado di attenzione maggiore alla progettazione dell'arco temporale in cui svolgere le attività di formazione rispetto alle altre che invece si sono svolte a diretto contatto con l'utenza, forse perché è considerato come un ambito di maggiore stabilità e meno soggetto al cambiamento quello che riguarda gli operatori. Diminuisce, quindi, per tutti i progetti il numero di attività non valutabili, così come il valore degli scostamenti.

Il riferimento alle ore dedicate all'ambito formazione è obbligato, dal momento che notevole importanza assume tale aspetto nel documento programmatico. L'indicatore che segue rileva lo scostamento tra i tempi stabiliti

nel progetto esecutivo e quelli realmente dedicati per svolgere le attività di formazione.

Si chiarisce che le attività di formazione dei singoli progetti sono state aggregate in categorie e, quindi, la denominazione corretta di ciascuna di esse è desumibile dal dettaglio delle singole attività (tabelle 2 – 11).

SC-12	Descrizione	Base informativa
Scostamento ore dedicate alle attività di Formazione	Si rileva il numero di ore dedicate all'ambito Formazione rispetto al numero di ore previste nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo rilevazione dei dati

Ore per l'ambito formazione effettuate/previste	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Di base o iniziale	87/60			40/40	32/n.d.
Continua o per ogni ambito	36/n.d.		221/n.d.	92/n.d.	481/n.d.
Aggiornamento o formazione a supporto				24/24	8/n.d.
Tirocinio formativo				75/40	
D'Equipe				287/n.d.	
Mediatori di quartiere e animatori territoriali		364/96			

Si rileva, innanzitutto, una carente pianificazione delle attività formative, sia al momento della stesura del progetto esecutivo, sia successivamente durante l'implementazione delle attività; neanche dall'analisi documentale svolta è possibile desumere informazioni utili riguardo il monte ore previsto.

L'impossibilità di considerare la frequenza e il numero di ore per incontro come termini puntuali di paragone delle ore effettivamente svolte, va considerata congiuntamente alla scarsa attenzione programmatica prestata alla formazione, che accomuna in misura variabile tutti i progetti ad esclusione della II Municipalità. Il risultato è che anche laddove in sede di progettazione i partner avessero dato delle indicazioni di massima, in assenza di un monte ore preciso e non essendo corretto effettuare un calcolo in base al numero di ore e di incontri, ai fini della valutazione degli scostamenti si considera l'informazione non dichiarata.

Tuttavia, sulla base dei dati disponibili si rileva uno scostamento della II Municipalità, dal momento che il monte ore realizzato è pari a circa il quadruplo di quello previsto, così come per la I Municipalità che, per l'unica attività di formazione considerata, ha svolto 87 ore a fronte delle 60 previste. Gli operatori della V Municipalità hanno effettuato l'esatto numero di ore previsto per 2 delle 3 attività pianificate (40/40; 24/24) e quasi il doppio per il tirocinio formativo.

Sulla **IV** e **IX** Municipalità non si dispone di alcun dato programmatico di riferimento per le attività di formazione svolte; a riguardo, si ricorda che l'attività della IV Municipalità "percorso formativo per lavoratori grezzi" non è valutata in questa sede perché non rivolta ad operatori e non considerabile attività di formazione, ma afferente all'ambito Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio (si rimanda all'analisi sull'area attività).

1.3 Considerazioni Conclusive

La valutazione degli scostamenti fin qui svolta, come già ampiamente specificato in premessa, si è basata sulla comparazione tra quanto progettato e quanto realizzato dai partner nel corso del triennio di implementazione dei progetti APQ. L'attenzione è stata posta sulle due fasi temporali di progettazione e realizzazione che si collocano lungo un *continuum* che va dalla progettazione esecutiva alla conclusione delle attività.

Gli indicatori individuati rilevano fenomeni che interessano attività, partner e risorse; aree d'analisi della ricerca. Nei casi in cui la progettazione è risultata carente e priva della previsione di specifici standard da raggiungere, non potendo giudicare lo scostamento si è valutato seguendo una logica comparativa che mettesse in rapporto tra loro i dati rilevati sui diversi progetti.

Lo scopo perseguito dall'analisi sugli scostamenti è il suo utilizzo come stimolo all'apprendimento e alla riflessività comune rispetto al processo programmatico effettuato, alle capacità revisionali di progettazione, alla coerenza nell'implementazione degli interventi e alla trasparenza dei processi decisionali.

Nell'Area d'analisi delle **Attività** si è valutato lo scostamento tra progettazione ed implementazione delle attività che in sede di progettazione si intendevano realizzare e degli interventi effettivamente avviati ed attuati. Mentre la "coerenza programmatica" ha riguardato indicatori riferiti al rapporto tra due momenti di progettazione – la progettazione esecutiva e l'impostazione dello strumento informativo – con la "realizzazione" si è indagato il rapporto tra le attività definite nello strumento e quelle che sono risultate non realizzate, modificate o aggiunte a conclusione dei progetti.

Grazie a quest'analisi è stato possibile distinguere i diversi progetti in base alla stabilità dei percorsi di progettazione e realizzazione degli interventi, dal massimo grado espresso dal progetto della IV Municipalità, alla posizione intermedia della II Municipalità, al minimo grado rilevato sui progetti della I, V e IX Municipalità. Tuttavia, l'eventuale giustificazione delle scelte effettuate relativamente alle modifiche delle attività, che in via ipotetica potrebbe seguire l'adeguamento degli interventi alla domanda espressa dal target, non essendo documentata, lascia il giudizio valutativo incompleto.

L'assenza di una documentazione a supporto delle decisioni progettuali ha riguardato, in particolare, le attività di pubblicizzazione per le quali la progettazione è risultata carente non solo in fase di stesura dei progetti, ma anche nel corso dell'implementazione delle attività.

A questo proposito si vogliono condividere alcune riflessioni emerse nel corso dell'analisi su tale attività, che tra tutte è sembrata la più significativa in termini di scostamento e la più coerente con la finalità riflessiva e di apprendimento che con questa valutazione si intende perseguire.

Le attività cosiddette di promozione o pubblicizzazione del progetto concorrono in buona misura a favorirne il successo, sia in termini di raggiungimento del target previsto, sia in termini di visibilità dei partner e dei servizi stessi nel territorio di riferimento e sia in termini di opportunità di allargamento della rete partenariale per la sostenibilità futura delle attività

avviate. Posto che tutti i progetti esecutivi contengono dei richiami rispetto alla realizzazione di tale tipo di attività, ci si è chiesti per quale ragione ad essa sia stato riservato un trattamento differenziato rispetto alle altre tipologie di attività, quanto a puntualità nella progettazione, anche in quei progetti che ne hanno formalizzato la presenza all'atto dell'impostazione dello strumento informativo.

I progetti della I, II e IX Municipalità, secondo quanto risulta da quest'ultimo momento di progettazione, hanno incluso rispettivamente 2, 2 e 1 attività di promozione del progetto. L'ipotesi secondo la quale i partenariati di progetto non abbiano presentato una progettazione dettagliata in termini di tempi, luoghi e partner responsabili per caratteristiche tipiche dell'attività, tali da rendere necessario o, semplicemente, più conveniente definirla successivamente all'approvazione dei progetti, è stata screditata dai risultati dell'analisi documentale. I documenti allegati allo strumento informativo dai partner di progetto non contengono, infatti, nessuna programmazione delle attività in oggetto[37]. Si deve inoltre aggiungere che i piani dei costi dei progetti esecutivi della I, II e V Municipalità riportano la quota di spesa prevista per le attività di pubblicizzazione, con la specificazione del partner sul quale ne ricade la responsabilità[38].

Dai dati immessi dai partner nello strumento informativo si rileva che le attività di promozione definite dagli stessi all'atto dell'impostazione condivisa dello strumento sono state realizzate in tutti i casi che le contemplano (I, II e IX Municipalità).

I progetti non hanno, dunque, riconosciuto alla pubblicizzazione lo stesso peso delle altre attività di cui si costituiscono poiché tutti, inclusi quelli che hanno provveduto a formalizzarla come attività separata dalle altre, presentano lacune di progettazione che, tra l'altro, non sono risultate colmate dalla documentazione prodotta e allegata successivamente allo strumento. Le attività di promozione/pubblicizzazione di progetti che intervengono in ambito sociale e che riguardano lo sviluppo di vaste aree di una comunità meriterebbero maggiore attenzione, non solo per le ragioni legate alle possibilità di successo del progetto, come premesso all'inizio, ma anche perché sia garantito il diritto di informazione e, quindi, di accesso a quanti concorrono a costituire il potenziale target.

La seconda Area di analisi dello scostamento ha avuto ad oggetto i **Partner** dei progetti, soggetti responsabili degli interventi e destinatari dei finanziamenti, e ha valutato le modifiche intervenute nella composizione del partenariato durante l'avvio e l'implementazione delle attività. Anche per i partner, come per le attività, si sono indagate le variazioni della presenza e della partecipazione dei partner distinguendole in due momenti, attraverso le

[37] L'unico riferimento parzialmente vicino all'idea di programmazione precedentemente chiarita, è individuabile in un verbale del progetto della IX Municipalità, dove si specificano i tempi in cui si intende realizzare l'attività di pubblicizzazione, tra l'altro solo di uno specifico servizio.

[38] **I Mun.** Coop. La Città del Sole, Euro 2.800,00; **II Mun** Coop. S.M. degli Angeli, Euro 2.000,00; **V Mun** Coop. Prospettiva, Euro 4.000,00.

sottoaree "coerenza programmatica" e "partecipazione". In ordine alla costanza nel tempo della composizione del partenariato si è osservato che il progetto della IV Municipalità è stato il più coerente, mentre il progetto della V Municipalità ha mantenuto invariata la natura del partenariato, pur avendo subito una sostituzione. Il partenariato della I Municipalità, invece, non è rimasto stabile nella fase di impostazione dello strumento, mentre i progetti della II e IX Municipalità hanno subito importanti ridimensionamenti tra il numero di partner previsti e il numero di quelli effettivamente coinvolti. Non è stato possibile rintracciare nella documentazione allegata motivazioni a supporto in grado di giustificare tali scostamenti.

Ulteriori elementi di riflessione sul partenariato sono presentati nel successivo capitolo del rapporto dedicato alla valutazione del funzionamento del partenariato.

La valutazione degli scostamenti si conclude con l'Analisi delle **Risorse** che i cinque progetti hanno previsto di utilizzare per l'implementazione delle attività e quelle effettivamente adoperate nel corso dei tre anni di realizzazione dei progetti. Quest'area d'analisi si compone di indicatori che indagano gli scostamenti registrati sull'utilizzo delle risorse professionali, logistiche, finanziarie e temporali.

La valutazione degli scostamenti tra risorse professionali progettate, in termini di funzioni, ruoli e qualifiche effettivamente impiegate ha permesso di distinguere i diversi progetti in base al grado di scostamento prodotto. In tal modo è stato possibile individuare il progetto che ha mantenuto la maggiore corrispondenza tra organico progettato e impiegato (il progetto della IX Municipalità) e interpretare alcuni scostamenti come sostituzione di un certo numero di funzioni con un ugual numero di ruoli (i progetti della II e V Municipalità) ed altri come scostamenti che, non solo non sono stati bilanciati dai ruoli ulteriormente coinvolti, ma non hanno trovato neanche giustificazione in scostamenti registrati sulle attività (i progetti della I e IV Municipalità). Infatti, se si considerano i singoli progetti e l'incrocio tra i livelli di scostamento rilevati dagli indicatori delle attività e quelli registrati dagli indicatori delle risorse professionali non si rivelano andamenti simili.

Posto che le modifiche registrate sulle attività non supportano gli scostamenti rilevati sull'impiego delle risorse professionali, in assenza di una documentazione allegata allo strumento informativo che renda trasparenti le scelte operative dei partenariati di progetto, è possibile ipotizzare una progettazione carente e/o una relazione di dipendenza con i ritardi nell'erogazione delle risorse finanziarie destinate ai progetti in tutti i casi di elevati scostamenti relativi alle risorse umane impiegate. Da una parte si vuole quindi sollecitare una riflessione tra i partner di progetto rispetto alle capacità progettuali messe in campo e all'utilità dell'adozione di pratiche lavorative volte alla produzione di documentazione delle decisioni assunte, dall'altra si intendono sollevare ulteriori quesiti sui meccanismi di erogazione dei finanziamenti finora in uso, sulle possibili ripercussioni per i progetti e sulle alternative percorribili al fine di ovviarle.

Una variabile sicuramente influente sulla corrispondenza o meno tra organico progettato e impiegato è il numero di operatori coinvolti nel progetto (Tab. 27). Infatti, i progetti che tendenzialmente hanno registrato maggiori scostamenti sulle risorse professionali impiegate rispetto a quelle pianificate sono stati quelli con un organico più numeroso.

L'indicatore sullo scostamento del lavoro volontario ha permesso di distinguere i progetti da un maggior grado di coinvolgimento del lavoro volontario rispetto alle previsioni (il progetto della IX Municipalità, con un numero di volontari coinvolti superiore a quanti ne avesse previsti) ad un coinvolgimento avvenuto benché non previsto (il progetto della V Municipalità), ad un livello intermedio (il progetto della I Municipalità, con un numero inferiore rispetto a quanto previsto), fino ad una totale assenza (i progetti della IV e della II Municipalità). Inoltre, la IV Municipalità rappresenta il partenariato con il maggior numero di associazioni di volontariato tra i partner del progetto, mentre la II Municipalità, oltre a non aver coinvolto operatori volontari benché previsti, non ha incluso nel partenariato di progetto alcuna organizzazione di volontariato.

Alle risorse economiche è stata dedicata una seconda sottoarea d'analisi per la quale sono stati costruiti indicatori volti a rilevare gli scostamenti tra le previsioni iniziali e l'ammontare complessivo di spesa. L'analisi ha consentito di individuare i progetti della I e della IV Municipalità come quelli con la minore capacità di spesa. Nei progetti della V e della IX Municipalità si è invece riconosciuto un livello di spesa molto prossimo a quella prevista, di poco superiore e, infine, in quello della II Municipalità un impiego di risorse economiche che più di tutte eccede i costi previsti, unitamente al più basso livello di spesa pianificata. I progetti che hanno registrato i più elevati scostamenti nel coinvolgimento delle risorse professionali rispetto a quelle pianificate – i progetti della I e IV Municipalità - sono quelli con minore capacità di spesa nonché, nel caso della IV, anche la maggiore coerenza programmatica e di realizzazione. È quindi possibile ipotizzare che in alcuni casi esista una relazione diretta tra capacità previsionali di spesa e stabilità programmatica e di realizzazione delle attività; inversa, invece, rispetto alla corrispondenza tra organico impiegato e progettato.

Come già detto, la variabile del ritardo nell'erogazione delle risorse finanziarie destinate ai progetti può essere intervenuta a condizionare negativamente ed in vari modi i percorsi di implementazione rispetto a quanto progettato.

La valutazione degli scostamenti tra progettazione e realizzazione dei progetti APQ non può completarsi con l'analisi delle risorse logistiche utilizzate per lacune riscontrate nella progettazione e per l'inattendibilità dei dati imputatati erroneamente nello strumento informativo dai partner stessi. Allo stesso modo la disomogeneità dei criteri progettuali utilizzati rispetto ai tempi di avvio e di conclusione delle attività permette di effettuare una comparazione che risulta sterile da un punto di vista prettamente valutativo.

2. Come hanno funzionato i partenariati di progetto?

2.1 Premessa

La domanda di valutazione sul partenariato mira a ricostruire i meccanismi di funzionamento sia del partenariato "interno" che di quello "esterno" dei singoli progetti attivati in ognuna delle 5 municipalità catanesi rispondendo nello specifico al seguente interrogativo:

Come hanno funzionato i partenariati di progetto?

Il percorso metodologico seguito al fine di formulare la risposta al quesito valutativo si è sviluppato, a partire da alcune riflessioni effettuate nel giugno del 2006[39] dal Laboratorio che individuavano delle prime possibili dimensioni di valutazione, cui ha fatto seguito una specificazione da parte dell'amministrazione comunale che, sulla base di un lavoro partecipato con i partner, è stato in grado di rendere "operative" le domande di valutazione.

Gli strumenti utilizzati per la raccolta e l'analisi delle informazioni in merito alla presente sezione riguardano: lo strumento di monitoraggio; l'analisi documentale; le interviste ai referenti delle associazioni e cooperative che hanno aderito ai progetti delle municipalità catanesi.

La domanda di valutazione relativa al partenariato è stata scomposta in due aree generali, "rete interna" e "rete esterna", ciascuna delle quali si specifica in sottoaree e indicatori valutativi contenenti informazioni direttamente rilevabili.

La prima area dedicata alla "rete interna", ha l'obiettivo di ricostruire il funzionamento del partenariato interno in tutte le fasi del progetto da quelle programmatorie a quelle attuative, cercando di far luce anche sul tipo di relazione instaurata tra i partner. Proposito di quest'area è anche analizzare la dimensione della comunicazione.

Per valutare l'impegno di ciascun partner nelle fasi progettuali e attuative, così come le relazioni instaurate tra i soggetti del partenariato, è apparso necessario "ricostruire" le modalità che hanno portato alla costituzione di tali partenariati, elemento fondamentale per comprendere poi l'andamento dell'intero progetto.

L'Area è stata inoltre scomposta in quattro Sottoaree con relativi indicatori:

- composizione del partenariato di progetto: essa considera indicatori quali la "genesi del partenariato di progetto" che mira a ricostruire le fasi iniziali durante le quali i soggetti hanno dato avvio al partenariato; "l'elaborazione del progetto" che intende descrivere quanto essa sia stata condivisa in tutto o in parte dalla rete interna e, infine, "esperienze precedenti" in cui è stato

[39] Si veda in proposito il documento redatto dal LaPoSS "Dal monitoraggio alla valutazione. Possibili dimensioni di valutazione dei progetti" 16 giugno 2006.

coinvolto il partenariato di progetto per comprendere quanto la rete fosse precostituita o costituita in occasione del progetto APQ.
- apporto/impegno dei partner: gli indicatori afferenti a questa sottoarea cercano di ricostruire quanto spazio ciascun partner ha avuto nelle fasi di progettazione iniziale e pianificazione di tutte le attività del progetto attraverso indicatori che considerano la "frequenza degli incontri tra partner", "l'impegno di ogni partner nell'attività di pianificazione", nonché il loro apporto nella fase attuativa attraverso l'indicatore "numero di ore e incontri svolti per ambito dai partner", con particolare riguardo alle associazioni di volontariato ("impegno delle associazioni di volontariato").
- tipologia relazione: fa riferimento alla relazione instaurata tra i partner del progetto con l'intento di comprendere quanto essa sia stata *collaborativa* o *conflittuale*, attraverso indicatori quali "condivisione di risorse umane" che si riferisce alla partecipazione degli operatori ad attività di partner differenti, "modalità di assunzione delle decisioni", che specifica come esse venivano assunte, con l'intento di far emergere l'eventuale presenza di partner predominanti; interesse della stessa sottoarea è, inoltre, delineare il ruolo svolto dal partenariato "intermedio" (Comune e Università) nel supportare la rete interna e contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissi.
- comunicazione: infine, tale area descrive la comunicazione interna, con riferimento agli "strumenti e ai soggetti preposti" con l'obiettivo di descriverne le tipologie.

La seconda area, quella dedicata alla "rete esterna", ha l'obiettivo di delineare le relazioni instaurate tra il partenariato interno e quello esterno con riferimento ai partner di altre municipalità, alle associazioni e agli enti istituzionali presenti sul territorio. Proposito di quest'area è anche analizzare la dimensione della comunicazione.

Le sottoaree e gli indicatori afferenti a quest'area sono:
- capacità aggregativa sul territorio: ha l'obiettivo di comprendere quanto i partenariati siano stati in grado di avviare collaborazioni con altri progetti avviati nelle altre municipalità ("numero e tipo di soggetti coinvolti di altre municipalità"), ma anche coinvolgere attivamente nuovi soggetti sul territorio, sia di tipo istituzionale che sociale ("numero e tipo di soggetti esterni coinvolti sul territorio");
- tipo di relazione: intende descrivere la relazione instaurata tra i partner del progetto e tutti gli attori esterni cercando di comprendere quanto la rete esterna sia stata *collaborativa* o *conflittuale*, attraverso indicatori quali "tipo di coinvolgimento dei partner esterni alle decisioni e modalità di assunzione delle decisioni";
- comunicazione: infine, tale area mira a ricostruire gli "strumenti di comunicazione esterna e i soggetti preposti".

Gli strumenti utilizzati sono stati: le interviste, l'analisi documentale e lo strumento informativo.

La tabella 1 riporta una sintesi per Aree, Sottoaree, Indicatori e Basi informative

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
1.RETE INTERNA	1.1 genesi del partenariato di progetto	P-RI-01	costituzione del partenariato di progetto	Si rileva la modalità con cui è stato costituito il partenariato "interno" nelle fasi iniziali del progetto	interviste (d1)
		P-RI-02	elaborazione del progetto	Si rilevano i partner che hanno partecipato alla stesura del progetto	interviste (d1)
		P-RI-03	precedenti esperienze	Si rileva se il partenariato di progetto è stato coinvolto in esperienze precedenti al progetto APQ	analisi documentale - interviste (d2)
	1.2 apporto/ impegno dei partner di progetto	P-RI-04	frequenza degli incontri tra partner	Si rileva il numero degli incontri finalizzati alla progettazione e programmazione delle attività tra partner di progetto	analisi documentale - interviste (d4)
		P-RI-05	impegno dei partner nell'attività di programmazione	Si rileva il numero totale dei documenti di pianificazione prodotti sul totale delle ore dedicate ad ogni ambito dai partner	analisi strumento - analisi documentale
		P-RI-06	impegno dei partner in ogni ambito di attività	Numero di ore e di incontri dedicati a ciascun ambito dai partner	analisi strumento
		P-RI-07	impegno delle associazioni volontariato	Si rileva l'impegno delle associazioni di volontariato nell'attività di programmazione e il numero di attività in cui sono state coinvolte	Interviste (d3)
		P-RI-08	condivisione di risorse umane	Si rileva la condivisione di operatori tra partner di progetto	analisi documentale - interviste (d6)
	1.3 tipologia relazione (conflittuale, cooperativa, gerarchica…)	P-RI-09	assunzione decisioni	Si rileva la modalità di assunzione delle decisioni: a maggioranza, unanimità	analisi documentale - interviste (d5)
		P-RI-10	ruolo svolto dall'Ente Capofila	Si rileva il ruolo svolto dall'amministrazione comunale nel supportare la rete interna	Interviste (d7)
		P-RI-11	ruolo svolto dall'Università	Si rileva il ruolo svolto dal Laposs nel favorire un processo di apprendimento	Interviste (d7)
	1.4 comunicazione	P-RI-12	strumenti e soggetti di comunicazione	Si rileva il tipo di strumenti utilizzati e eventuali soggetti preposti	Interviste (d9)
1.RETE ESTERNA	2.1 capacità aggregativa sul territorio	P-RE-01	scambi con altre municipalità	Si rileva il numero e il tipo di soggetti coinvolti di altre municipalità	Interviste (d10)
		P-RE-02	soggetti esterni coinvolti	Si rileva il numero e il tipo di soggetti coinvolti sul territorio	analisi strumento analisi documentale -interviste (d11-d12)
		P-RE-03	soggetti assenti	Si rileva il tipo di soggetti con cui i partner hanno avuto difficoltà o non hanno potuto avviare collaborazioni sul territorio	Interviste (d11)
	2.2 tipologia di relazione (conflittuale, cooperativa, gerarchica...)	P-RE-04	coinvolgimento dei partner esterni alle decisioni	Si rileva il tipo di coinvolgimento dei partner esterni nelle decisioni e la modalità di assunzione delle decisioni	Analisi documentale interviste (d11)
	2.3 comunicazione	P-RE-05	strumenti e soggetti di comunicazione	Si rileva il tipo di strumenti utilizzati e eventuali soggetti preposti	Analisi documentale interviste (d13)

2.2 L'analisi

2.2.1 Area Rete Interna

1.1 Genesi del partenariato di progetto

Prima di analizzare la genesi del partenariato, riportiamo qualche dato sulla sua composizione, trattata in maniera approfondita nella sezione dedicata agli scostamenti.

Tab. 2 – Numero e tipo di partner per municipalità

Tipo di partner	Municipalità					
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità	Tot.
Cooperativa	1	1	-	1	1*	4
Consorzio	-	1	-	-	1*	2
Istituto/ente religioso	-	1	1	1	-	3
Associazioni di volontariato	2	1	3	1	1	8
Tot.	**3**	**4**	**4**	**3**	**3**	**17**

Fonti: Rielaborazione da Strumento informativo – LapoSS settembre 2007, analisi documentale, interviste

* È necessario precisare che cooperativa e consorzio, nel caso della IX municipalità , sono da considerarsi un unico ente.

Come mostra la tab. 2 i partenariati delle municipalità catanesi hanno visto la partecipazione, in totale, di 17 enti: 4 cooperative, 2 consorzi, 3 istituti religiosi, 8 associazioni di volontariato. I progetti della I, della V e della IX municipalità sono stati realizzati da 3 partner, quelli della II e della IV da 4 partner.

In particolare, il progetto della **I municipalità** è stato realizzato da una cooperativa sociale, *Cooperativa Città del Sole*, e da due associazioni di volontariato, le associazioni *Penelope* e *Thamaia*. Al partenariato della **II municipalità** hanno aderito un consorzio di cooperative sociali, *Il Nodo*, una cooperativa sociale, *Cooperativa Villa Santa Maria degli Angeli*, un istituto religioso, l'*Ispettoria San Filippo Neri* e un'associazione di volontariato *Santa Maria di Ognina*[40], a quello della **IV municipalità** un ente ecclesiastico, l'*Ente Casa Madre Morano*, con sede operativa nel Centro diurno Laura Vicuna - e tre associazioni di volontariato, *Vides-Ginestra*, *Ri-Unione*, *Città Solidale*. Il progetto della **V municipalità** è stato attuato da un ente non profit - l'*ENAC Sicilia*- suore canossiane - una cooperativa sociale - *Prospettiva* - e da un'associazione di volontariato, *Mani Tese*; infine, quello della **IX municipalità** da un'associazione

[40] In relazione all'associazione *Santa Maria di Ognina*, ricordiamo che il suo contributo si è potuto riscontrare soltanto attraverso le informazioni rilevate in sede di intervista, dal momento che, come riportato nella sezione dedicata agli scostamenti, dai dati provenienti dallo strumento non si risale ad alcun impegno di tale associazione.

di volontariato, *A.V.A.C.*, una cooperativa, *Marianella Garçia*, e un consorzio, il *Sol. Co.*

P-RI-01	Costituzione del partenariato di progetto	Si rileva la modalità con cui è stato costituito il partenariato "interno" nelle fasi iniziali del progetto	interviste (d1)

Riguardo la genesi del partenariato di progetto l'indicatore P-RI-01 rileva come è avvenuta la costituzione del partenariato per ogni municipalità e, in particolare, analizza se essa sia stata "orientata" o "spontanea". La prima categoria è relativa a un tipo di "orientamento" realizzato ad opera dell'amministrazione comunale. La seconda si riferisce, invece, all'organizzazione "spontanea" di alcuni soggetti del territorio, spontaneità che tiene conto, comunque, dei vincoli programmatici che, in base al documento programmatico APQ, prevedevano il coinvolgimento di alcuni tipologie di partner, tra cui, per esempio, le associazioni di volontariato.

Premesso che il Comune di Catania ha svolto il ruolo di promotore dei progetti implementati sul territorio catanese, in quanto soggetto attuatore delle azioni individuate nell'ambito della priorità programmatica A, come previsto dall'art. 4 dell'Accordo di Programma Quadro, sembra comunque rilevante capire quanto l'azione dell'amministrazione comunale abbia orientato in tutto o in parte la costituzione di tali partenariati e se tale ruolo possa aver influenzato la stabilità del partenariato, elementi che, come vedremo, sono ricollegabili ad una più o meno definita stabilità dello stesso.

Tab. 3 – Modalità di costituzione del partenariato per municipalità

Costituzione partenariato	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
	Totalmente orientata da ente capofila	In parte orientata da ente capofila	In parte orientata da ente capofila	Spontanea	In parte orientata da ente capofila

Dalle informazioni rilevate il caso della **I municipalità** sembra aver dato luogo ad un partenariato orientato interamente dall'ente capofila rispetto a tutti i partner presenti. Tale costituzione, come vedremo, non è riuscita a creare una rete interna neanche nel corso del progetto, scontando notevoli difficoltà di natura non soltanto relazionale:

> …come questi enti si siano ritrovati insieme è un mistero…probabilmente hanno unito gli enti che si ritrovavano sulla stessa municipalità

> Il punto è che il progetto è partito male…hanno messo insieme tre enti che non si conoscevano tra di loro…in questo nuovo progetto, che noi abbiamo visto dopo l'approvazione, noi abbiamo ribadito: ci possiamo occupare solo della violenza alle donne, non abbiamo né esperienza né risorse per altro

Il caso opposto è rappresentato dalla **V municipalità** che mostra una totale spontaneità associata certamente, come vedremo, alla sperimentazione dello stesso partenariato in altre iniziative. Tale "preparazione" ha consentito alla rete precostituita di essere soggetto attivo nei confronti del progetto APQ - ancora in fase di avvio -, proponendosi all'ente capofila come potenziale attore sul territorio della V municipalità.

La **II**, la **IV** e la **IX** sembrano simili in quanto partenariati non completamente orientati dall'ente capofila. In tali municipalità, infatti, alcune leadership presenti sul territorio si organizzano autonomamente presentando progetti all'amministrazione comunale in cui vengono inseriti alcuni dei soggetti che costituiranno poi il partenariato definitivo. Questi ultimi sebbene - come vedremo a breve - non sempre collaborino alla stesura del progetto, afferiscono ad una rete preesistente al progetto APQ:

> Inizialmente avevo presentato al Comune un progetto come Ente Casa Madre Morano (a ridosso del 2004), ma man mano che si sono andate chiarendo le linee guida, fu richiesto, dall'assessore comunale, che il progetto fosse presentato con altri (IV municipalità)

> Per noi è stato naturale scegliere l'associazione di volontariato AVAC in quanto avevamo già lavorato con loro. Serviva un'altra associazione per i laboratori e avevamo scelto la Salus 83 (IX municipalità)

P-RI-02	Elaborazione del progetto	Si rilevano i partner che hanno partecipato alla stesura del progetto	interviste (d1)

L'indicatore P-RI-02 fa riferimento alla elaborazione del progetto suddivisa in due possibili categorie: "stesura effettuata e condivisa da tutti i partner" e "stesura effettuata e condivisa soltanto da alcuni partner".

Si è potuto constatare come la modalità in base alla quale si è costituito il partenariato (P-RI-01) influisca poi anche sulla modalità dell'elaborazione dei progetti (P-RI-02).

Nel caso, infatti, di partenariato "spontaneo" la stesura del progetto viene realizzata e condivisa da tutti i partner. Nel caso di partenariato "orientato", non tutti i partner inseriti partecipano alla stesura, anche perché coinvolti in momenti successivi alla fase progettuale e, quindi, "costretti" ad accettare quanto disposto dal partner promotore. Come avremo modo di analizzare, spesso, questo elemento ha portato ad uno svolgimento difficoltoso delle attività anche a causa della non condivisione da parte dei soggetti subentrati di modalità, tempi di svolgimento delle attività ad essi destinate o, nei casi più complessi, a quelle dell'intero progetto. Quest'ultimo caso è, per esempio, associato alla **I municipalità** rispetto a cui, tra l'altro, i diversi soggetti che compongono il partenariato avevano precedentemente e in modo autonomo presentato al Comune un proprio progetto. La stesura finale, prevalentemente elaborata dalla cooperativa Città del Sole, a detta dei partner per volere del Comune, non viene riconosciuta da nessuno dei 3 partner:

> Nella fase in cui si doveva presentare il progetto, è spuntata la Cooperativa Città del Sole. Il progetto era stato elaborato da noi e Penelope, successivamente il Comune ha deciso di dare il progetto in mano alla Cooperativa. Il progetto al momento dell'approvazione era diverso!

Anche nel caso della **II municipalità** i partner presentano inizialmente progetti diversi e la sua versione definitiva, stilata da un solo partner, non viene riconosciuta da tutti, tanto da ritardare l'ingresso di uno dei partner, l'Ispettoria Salesiana:

> Il progetto era iniziato con G. G. che lo presentò al Comune solamente col nostro Istituto, successivamente è stato opportuno mettere insieme più progetti…Così il progetto fu affidato al Cons. il Nodo…Noi avevamo previsto un progetto più completo…dopo un anno ci siamo trovati col progetto pronto per l'attuazione, tanto che per i primi sei mesi non abbiamo partecipato…

I casi della **IV** e della **IX municipalità**, pur presentando un progetto elaborato da un solo partner, *Ente Casa Madre Morano* per la IV e *Solco-Marianella Garçia* per la IX - si distanziano dalle municipalità fino ad ora considerate, dal momento che tutti i partner, anche quelli inseriti in un secondo momento, condividono il progetto. Questo sembra in parte dovuto al fatto che i soggetti inclusi successivamente si avvicinano al progetto APQ per la prima volta soltanto attraverso i partner "promotori", senza aver presentato prima nessuna proposta individuale, elemento che ha determinato, probabilmente, una completa adesione a quanto da essi previsto:

> Inizialmente avevo presentato al Comune un progetto come Ente Casa Madre Morano (a ridosso del 2004) ma man mano che si sono andate chiarendo le linee guida, fu richiesto, dall'assessore comunale, che il progetto fosse presentato con altri. Il progetto era ancora in fase di progettazione. Noi qui avevamo il Vides, quindi potevamo chiedere di partecipare come partner all'APQ…Abbiamo solo suddiviso i compiti, le attività. Così il progetto è stato presentato ed è rimasto uguale…abbiamo solo suddiviso i compiti (IV municipalità)

P-RI-03	Precedenti esperienze	Si rileva se il partenariato di progetto è stato coinvolto in esperienze precedenti al progetto APQ	Analisi documentale interviste (d2)

L'indicatore P-RI-03 considera le esperienze pregresse dei partenariati suddivise nelle seguenti categorie: "nessuna esperienza pregressa", "esperienze pregresse tra due o più partner", "esperienze pregresse tra tutti i partner".

Tab. 4 – Esperienze pregresse per municipalità

Esperienze	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
	Nessuna esperienza	Esperienze pregresse tra due partner	Esperienze pregresse tra due partner	Esperienze pregresse tra tutti i partner	Esperienze pregresse tra tutti i partner

Come mostra la tabella sopra riportata, il partenariato della **I municipalità** non è stato coinvolto in precedenza in altre esperienze.

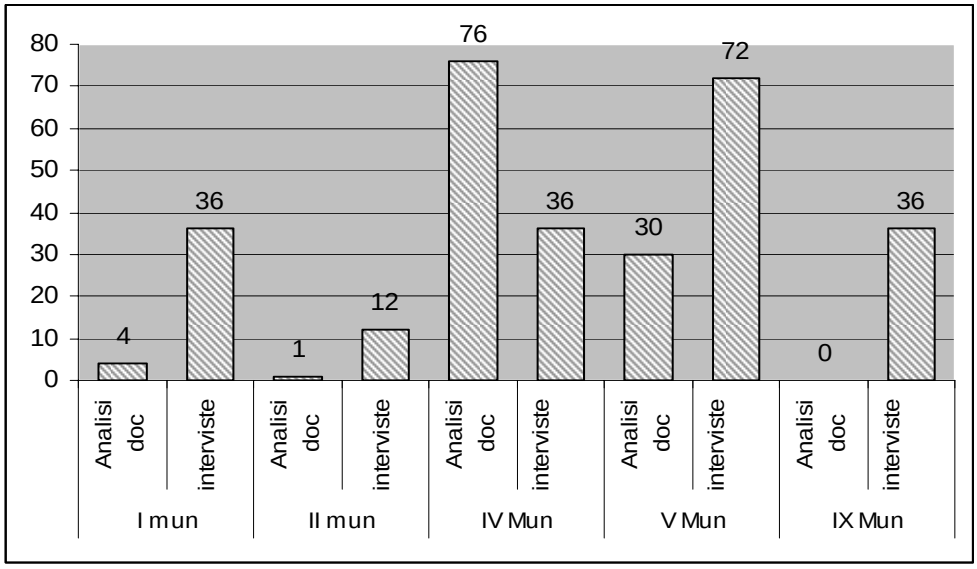
La **II**, così come la **IV**, ha visto la collaborazione tra i due partner molto vicini: nel caso della II tra *Villa S.M. Angeli* e il consorzio *Il Nodo* e nel caso della IV tra *Ente Casa Madre Morano* e *Vides-Ginestra*, anche se, rispetto a quest'ultima, tale collaborazione era avvenuta su un territorio diverso dalla IV municipalità. La **V** e la **IX municipalità** presentano delle esperienze precedenti tra tutti i partner, sebbene nell'ambito della IX le collaborazioni più frequenti siano quelle tra il consorzio *Sol.co* e *Marianella Garçia*.

1.2 Apporto/ impegno partner di progetto

P-RI-04	Frequenza degli incontri tra partner	Si rileva il numero degli incontri finalizzati alla progettazione e programmazione delle attività tra partner di progetto	Analisi documentale interviste (d4)

Per quanto riguarda il primo indicatore (P-RI-04) della sottoarea "apporto/impegno dei partner di progetto", è necessario precisare che i dati rilevati attraverso l'analisi documentale fanno riferimento agli incontri verbalizzati. Come avremo modo di rilevare, tuttavia, tali dati non sono sufficienti da soli ad indicare la frequenza degli incontri, dal momento che non tutte le municipalità adottano la verbalizzazione quale strumento di lavoro. A questo proposito, infatti, le informazioni rilevate attraverso le interviste fanno riferimento ad un numero maggiore di incontri, cioè anche a quelli non registrati (graf. 1).

Graf. 1 - Totale incontri tra partner per municipalità – analisi documentale / interviste



Fonti: Strumento informativo LapoSS - Analisi documentale settembre 2007 - Interviste ai referenti dei progetti delle 5 municipalità – febbraio-marzo 2008

Per quanto riguarda la frequenza rispetto ai diversi anni del progetto possiamo sottolineare come, sulla base di entrambe le basi informative, l'intensità maggiore degli incontri tra i partner di tutte le municipalità (eccetto per la IX che presenta un numero maggiore di incontri nell'ultimo anno) la ritroviamo nella fase centrale dei progetti, cioè tra gli anni 2005 e 2006. In

particolare, in base alle interviste realizzate, si possono desumere 3 tipi di impegno: un impegno costante e frequente, quello della **V municipalità**, nell'ambito della quale i partner si riunivano una volta ogni 2 settimane, uno medio (che costituisce quello maggiormente diffuso tra i partner) relativo alla **I**, alla **IV** e alla **IX** che si riunivano una volta al mese; infine, un impegno modesto, riferito alla **II municipalità**, i cui partner si incontravano una volta ogni 3 mesi.

In merito alle finalità degli incontri, eccetto per la I rispetto a cui il proposito principale era dirimere le controversie sorte tra i partner, le motivazioni maggiormente diffuse sembrano la pianificazione e/o la modificazione delle attività riferite agli operatori di uno stesso partner o di partner differenti nel caso di attività gestite in comune, e gestione delle problematiche finanziarie, finalizzate alla creazione di documenti di rendicontazione da consegnare all'amministrazione comunale, negli altri casi.

È possibile, inoltre, fare qualche considerazione sui partner presenti agli incontri. Relativamente alla **I municipalità** l'analisi documentale e le interviste evidenziano una partecipazione massima, ovvero la presenza di tutti e tre i partner. Per quanto riguarda la **II Municipalità**, non si riesce a ricostruire un dato coerente né rispetto alle due basi informative, né rispetto a quanto riferiscono i partner stessi. Infatti, l'analisi documentale, sulla base della quale si risale ad un solo incontro, rileva la presenza soltanto di due dei 4 partner, *Villa Santa Maria degli Angeli* e *San Filippo Neri*. Dalle interviste (e in particolare dalle dichiarazioni della referente della cooperativa *Villa Santa Maria degli Angeli*), invece, ricaviamo, che gli incontri avvenivano tra tutti i partner del progetto (eccetto l'associazione di volontariato che è stata presente ad un solo incontro e con cui gli scambi erano prettamente telefonici). Riguardo la **IV municipalità**, dall'analisi documentale, sebbene non è stato possibile rilevare la presenza dei partner per tutti i verbali inseriti nello strumento, risulta come la maggior parte degli incontri si siano svolti tra due soggetti (*Ente Casa Madre Morano* e *Vides Ginestra*), seguiti da quelli in cui era presente, oltre a questi partner, anche *Città Solidale*. L'associazione *Ri-Unione* compare in un solo verbale. Se, in linea di massima, i dati rilevati attraverso le interviste confermano quanto detto, va aggiunto che la referente del progetto dichiara che gli incontri sono avvenuti in modo informale tra *Città Solidale* e *Ente Casa Madre Morano*.

Alle riunioni della **V Municipalità** risultano presenti tutti i partner, in base ad entrambe le fonti informative.

P-RI-05	impegno dei partner nell'attività di programmazione	Si rileva il numero totale dei documenti di pianificazione prodotti sul totale delle ore dedicate ad ogni ambito dai partner	Analisi strumento - analisi documentale

L'indicatore P-RI-05 rileva l'"impegno dei partner nell'attività di pianificazione" che considera il numero totale dei documenti di pianificazione prodotti rispetto al numero di ore totali dedicate ad ogni partner per ambito. Come riassunto nella tab. 5, in generale, l'ambito in cui troviamo il maggior numero di documenti e il maggior numero di ore è quello dei Centri

Polivalenti/Spazi Laboratorio, rispetto a cui l'impegno maggiore è stato realizzato dalla IV municipalità, seguita, a larga distanza, dalla V.

Tab. 5 - Impegno nell'attività di pianificazione

Ambito	PROGETTI					Tot.
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità	
Animazione Territoriale	2/1050 hh	7/3929 hh	39/672 hh	8/2061 hh	15/562 hh	**71/8274**
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratorio	10/2955 hh	5/2215 hh	74/5777 hh	59/8916 hh	43/2626 hh	**191/22489**
Formazione	0/123 hh	1/364 hh	32/221 hh	0/518 hh	4/521 hh	**37/1747**
Tot.	**12/4128**	**13/6508**	**145/6670**	**67/11495**	**62/3709**	**422/32510**

Fonte: Strumento informativo Laposs – Settembre 2007

Scendendo maggiormente nel dettaglio, la **I municipalità** ha prodotto, nell'insieme, quasi lo stesso numero di documenti di pianificazione della **II** municipalità, pur avendo complessivamente dedicato un minor numero di ore; la **IV municipalità**, pur avendo impiegato quasi lo stesso numero di ore della II, ha prodotto un numero di documenti considerevolmente maggiore; mentre la **V municipalità** è quella che ha dedicato il maggior numero di ore al progetto elaborando, però, quasi lo stesso numero di documenti della **IX municipalità**, seppure in riferimento ad un contributo in termini di tempo alquanto inferiore.

Considerando poi i singoli ambiti di intervento, si notano delle differenze considerevoli fra le municipalità. In particolare, in relazione all'ambito Animazione Territoriale la IV municipalità è quella che ha prodotto un numero più elevato di documenti di pianificazione, contrapposta alla I che ne ha prodotto, in assoluto, il numero inferiore. Con riferimento all'ambito Centri Polivalenti, la IV e la II risultano, rispettivamente, aver prodotto il più alto e il più basso numero di documenti. Infine, rispetto all'ambito Formazione, a cui tutte le municipalità hanno dedicato un minor numero di ore, la IV Municipalità ha prodotto un maggior numero di documenti rispetto alla I e alla V che non ne hanno prodotto nessuno.

P-RI-06	impegno dei partner in ogni ambito di attività	Numero di ore e di incontri dedicati a ciascun ambito dai partner	analisi strumento

Per quanto riguarda il numero di ore dedicate a ciascun ambito dai partner, facendo riferimento ancora alla tabella 6, i partenariati dei diversi progetti hanno totalizzato oltre 32.000 ore, di cui il maggior numero è stato realizzato dalla V e il minore dalla IX. Il maggiore impegno si riscontra nell'ambito dei centri polivalenti a cui è ancora la V municipalità ad aver contribuito in maniera più rilevante.

In relazione all'ambito dell'Animazione Territoriale i progetti della II municipalità e della IV vi hanno dedicato, rispettivamente, il maggiore e il minore impegno. Infine, l'area della Formazione a cui la IX ha fornito il

maggiore apporto contrapposta alla I che risulta la municipalità con il numero di ore più basso.

Con riferimento agli incontri, come riportato in tabella 7, è ancora la V municipalità a distinguersi per l'impegno più rilevante, con oltre 3700 incontri a fronte della I che ne ha realizzato il numero inferiore, ovvero meno di 1300:

Tab. 6 - Numero di incontri svolti per ambito

Ambito	PROGETTI					Tot.
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità	
Animazione Territoriale	348	1013	186	690	189	2426
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratorio	897	766	2098	2853	1100	7714
Formazione	36	98	63	194	144	535
Tot.	**1281**	**1877**	**2347**	**3737**	**1433**	**10675**

Fonte: Strumento informativo Laposs – Settembre 2007

P-RI-07	impegno delle associazioni volontariato	Si rileva l'impegno delle associazioni di volontariato nell'attività di programmazione e il numero di attività in cui sono state coinvolte	interviste (d3)

Per valutare il contributo delle associazioni di volontariato[41], si è scelto l'indicatore PR-I-07 che, per quanto riguarda la **fase progettuale**, sulla scia dell'indicatore P-RI-05, analizza l'impegno in termini di documenti prodotti sul totale delle ore dedicate alle attività, ma con un taglio "di progetto" e non

[41] Per quanto concerne le associazioni di volontariato sembra necessario precisare che alcune delle informazioni rilevate in questa sede appaiono incongruenti con quelle esaminate nella parte dedicata agli scostamenti. In essa, infatti, viene sottolineato come il contributo delle associazioni di volontariato sia stato nullo in termini di coinvolgimento di volontari nel caso della II e della IV municipalità (si veda, in proposito, SC-08 a p. 53-54). Quanto detto deve tenere conto, tuttavia, di quanto rilevato in sede di interviste, nel corso delle quali emerge un contributo, più o meno consistente, da parte delle stesse. In particolare, per quanto riguarda la IV municipalità, nel corso del colloquio con le referenti del Vides-Ginestra e dell'Ente Casa Madre Morano, emerge un apporto costante di tale associazione alle attività del progetto (soprattutto nei primi due anni), in special modo nell'ambito dell "educativa territoriale", in cui viene esplicitato il coinvolgimento di 4 volontari; dal colloquio con la referente dell'Associazione Riunione risaliamo al coinvolgimento di un operatore (che presumiamo volontario); in merito all'Associazione Città Solidale si ricava il suo coinvolgimento nelle attività di "formazione agli operatori grezzi" e "laboratorio teatrale", ma non un numero preciso di volontari. Un caso analogo di incongruenza tra le fonti è rappresentato dalla II municipalità. Infatti, la mancata partecipazione dell'Associazione di volontariato Santa Maria di Ognina, rilevata nella sezione scostamenti (SC 04 p. 46), non trova riscontro con quanto riferito in sede di interviste, nel corso delle quali gli intervistati esplicitano un impegno di tale partner nelle fasi iniziali del progetto, principalmente nell'ambito dell'"educativa territoriale". Come anticipato nella nota 35 a p. 54 il caso dell'assenza di volontari afferenti alle associazioni di volontariato delle due municipalità è da imputarsi, esclusivamente, al mancato inserimento nello strumento informativo del contributo dei volontari, questione probabilmente da attribuire al fatto che i referenti dei progetti (come si evince da alcuni colloqui) non giudicassero necessario inserire i dati di quanti non costituiscono delle figure stabili all'interno dei progetti.

trasversale, così da dedurre l'apporto delle associazioni nell'ambito di ogni singolo progetto avviato in ciascuna municipalità.

In generale, possiamo dire che, fatta eccezione per la I municipalità, l'apporto delle associazioni di volontariato alla fase di progettazione è sempre inferiore a quello degli altri partner, soprattutto se si tratta di soggetti inseriti in una fase successiva a quella progettuale. I dati rilevati attraverso lo strumento informativo sembrano coincidere con le informazioni raccolte in sede di intervista, sebbene non direttamente ricollegabili.

Nel caso della **I municipalità**, l'impegno nell'attività di programmazione è stato equivalente rispetto a tutti e 3 i partner, rilevando, quindi, la medesima partecipazione delle due associazioni di volontariato rispetto all'altro partner.

Tab. 7 - Impegno nell'attività di programmazione per partner – I mun

Ambito	PROGETTI		
	Ass. Penelope	Ass. Thamaia	Coop. La Città del Sole
Animazione territoriale	2/562 hh	2/499 hh	2/955 hh
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratori	1/1507 hh	1/1331 hh	1/2415 hh
Formazione	0/119 hh	0/118 hh	0/123 hh

Nell'ambito della **II municipalità** l'associazione di volontariato *Santa Maria di Ognina* non ha prodotto alcun documento di programmazione:

Tab. 8 - Impegno nell'attività di programmazione per partner – II mun

Ambito	PARTNER			
	Cons. Il Nodo	Coop. Villa Santa Maria degli Angeli	Ispettoria Salesiana-Istituto S. Filippo Neri	Ass. S. Maria di Ognina
Animazione territoriale	5/1039 hh	0/0 hh	0/0 hh	0/0 hh
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratori	0/0 hh	2/991 hh	2/991 hh	0/0 hh
Formazione	1/184 hh	0/0 hh	0/0 hh	0/0 hh

La **IV municipalità**, che è costituita dal maggior numero di associazioni di volontariato, presenta una situazione differenziata: il partner *Vides Ginestra* sembra avere svolto un ruolo non di secondo piano rispetto al partner referente del progetto (*Ente Casa Madre Morano*), sebbene nell'ambito dei centri polivalenti l'impegno nell'attività di programmazione è alquanto inferiore rispetto ad esso, le altre due associazioni, invece, non hanno prodotto alcun documento in nessuno degli ambiti considerati:

Tab. 9 - Impegno nell'attività di programmazione per partner – IV municipalità

Ambito	PROGETTI			
	Ente Casa Madre Morano	Ass. Vides-Ginestra	Ass. Città Solidale (partner esterno)	Ass. Riunione (partner esterno)
Animazione territoriale	18/14 hh	14/672 hh	0/0 hh	0/0 hh
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratori	40/5743 hh	11/114 hh	0/308 hh	0/12 hh
Formazione	17/221 hh	16/221 hh	0/134 hh	0/0 hh

Fonte: Strumento informativo Laposs – Settembre 2007

La **V municipalità**, presenta documenti di pianificazione soltanto inerenti l'ambito dei Centri Polivalenti a cui ha contribuito, anche se in misura inferiore, l'unica associazione di volontariato coinvolta nel progetto (*Mani Tese*):

Tab. 10- Impegno nell'attività di programmazione per partner – V municipalità

Ambito	PROGETTI		
	Coop. Prospettiva	ANAC Sicilia	Ass. Mani Tese
Animazione territoriale	0/1059 hh	0/1061 hh	0/56 hh
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratori	11/4890 hh	12/4580 hh	5/611 hh
Formazione	0/371 hh	0/375 hh	0/102 hh

Fonte: Strumento informativo Laposs – Settembre 2007

Infine, la **IX municipalità** mostra un discreto impegno nella pianificazione da parte dell'associazione *A.V.A.C.*, sebbene non di rilievo nell'ambito dell'Animazione Territoriale:

Tab. 11 - Impegno nell'attività di programmazione per partner – IX municipalità

Ambito	PROGETTI		
	Cons. Solco-Coop. Marianella Garcia	Ass. A.V.A.C.	Istituto scolastico (partner esterno)
Animazione territoriale	4/558 hh	1/52 hh	0/0 hh
Centri Polivalenti/ Spazi Laboratori	2/2595 hh	1/0 hh	0/0 hh
Formazione	1/521 hh	2/32 hh	0/0 h

Fonte: Strumento informativo Laposs – Settembre 2007

Per quanto riguarda il ruolo delle associazioni di volontariato nella fase attuativa, la tab. 12 ne riassume l'impegno in termini di numero delle attività a cui le associazioni hanno partecipato rispetto al numero totale di attività del progetto:

Tab. 12 – Numero di attività in cui sono state coinvolte le associazioni di volontariato per municipalità

I Municipalità		II Municipalità	IV Municipalità			V Municipalità	IX Municipalità
Ass. Penelope	Ass. Thamaia	Ass. Santa Maria di Ognina	Vides-Ginestra	Ass. Ri-Unione	Ass. Città Solidale	Mani Tese	A.V.A.C.
13/15	2/15	2/15	2/14	1/14	3/14	8/15	2/17

Fonte: Strumento informativo Laposs – Settembre 2007

1.3 Tipologia di relazione

In generale, si deduce che le municipalità in cui si riscontra un impegno delle associazioni di volontariato esteso a molteplici attività sono la **I municipalità**, in cui una delle due associazioni, *Penelope*, è stata coinvolta in 13 attività su 15 (afferenti a tutti e 3 gli ambiti) e la **V** in cui l'associazione *Mani Tese* ha preso parte a 8 attività su 15 (afferenti a tutti e 3 gli ambiti). Situazione opposta è relativa alle municipalità **II**, **IV** e **IX** in cui tutti i soggetti coinvolti hanno preso parte a un numero esiguo di attività sul totale di quelle avviate, attività afferenti per la II municipalità all'ambito dell'Animazione Territoriale, per la IV e la IX all'Animazione Territoriale e Formazione.

Come anticipato all'inizio della presente sezione, la sottoarea "tipologia di relazione" mira a comprendere quanto cooperativi o conflittuali siano stati i rapporti della rete interna. In generale, possiamo affermare che le partnership avviate nelle municipalità catanesi sono di diverso tipo: la **I** e la **II**, come emerso in precedenza, sono state essenzialmente conflittuali, la **IV** potrebbe definirsi gerarchica, la **V** e la **IX** cooperative.

Come vedremo a breve, le principali controversie tra i partner della I e della II municipalità sono da associarsi, principalmente, all'andamento della fase progettuale che, non impostata secondo un lavoro condiviso, ha portato ad una forte divergenza in termini di metodologie e tempi delle attività, nonché ad un clima di sfiducia generale, di "competitività" piuttosto che di cooperazione tra i partner:

> Bisognerebbe eliminare sicuramente la competitività tra i partner…l'abbiamo visto anche nella I municipalità. E' stato come se a vicenda ci volessimo rubare un mestiere…noi offriamo un servizio. Se si sceglie un referente di un'associazione, l'altra è svantaggiata. Ci dovrebbe essere un terzo super partes (II municipalità)

La **IV** municipalità si è caratterizzata, invece, per la predominanza di un partner su tutti, sebbene assecondata e richiesta dagli altri soggetti coinvolti. In particolare, l'Ente Casa Madre Morano, con riferimento alla referente, ha svolto un ruolo di leadership, di traino rispetto agli altri partner creando un clima di fiducia nelle capacità di risolvere problemi, assicurando la buona riuscita del progetto. Queste considerazioni trovano giustificazione nel fatto che ogni partner delegava ad esso, che lo ricordiamo rivestiva il ruolo di referente del progetto, tutti i compiti che implicassero alcune forme di responsabilità, dal rapporto con il Comune e l'Università, alla verbalizzazione degli incontri, alla risoluzione delle problematiche finanziarie:

> Ente Casa Madre Morano aveva in mano la situazione della rete. Tutto è sempre passato da lui. Se c'era una difficoltà, telefonavano e si aggiustava. Tutta la contabilità l'ha gestita Ente Casa M. M. …c'è stata sempre un'intesa di fondo che ha consentito di poter portare avanti il progetto senza bisogno di formalizzare

Infine, la **V** e la **IX** si sono caratterizzate per un tipo di relazione cooperativa. Se, tuttavia, la V ha visto la partecipazione attiva di tutti i partner coinvolti che hanno co-gestito tutte le fasi del progetto, assumendosi a turno alcuni compiti, come ad esempio la verbalizzazione degli incontri, la IX ha visto la collaborazione tra i due partner principali, ma con una scarsa partecipazione del soggetto non referente.

P-RI-08	condivisione di risorse umane	Si rileva la condivisione di operatori tra partner di progetto	analisi documentale interviste (d6)

L'indicatore P-RI-08 prende in considerazione l'eventuale condivisione di operatori tra i partner delle singole municipalità in base alle categorie "équipe multi partner" nel caso in cui i progetti abbiano condiviso uno o più operatori rispetto alle attività afferenti ai singoli partner o "équipe singolo partner" nel caso di progetti che abbiano fatto riferimento soltanto ai propri operatori.

La **I** e la **II** hanno utilizzato principalmente propri operatori. Tale dato è strettamente connesso a quanto emerso in precedenza, cioè al clima di sfiducia reciproca estesa alle modalità lavorative e alle risorse utilizzate.

Uno dei partner della I municipalità riferisce, per esempio, di aver cercato di contribuire ad una delle attività del progetto, non di sua diretta competenza, ma di essere stato ostacolato a causa della sfiducia mostrata nei confronti degli operatori messi a disposizione.

Un partner della II, invece, lamenta la scarsa collaborazione del referente del progetto che non ha contribuito a sufficienza in termini di risorse umane rispetto alle esigenze rilevate sul territorio:

> Dopo un anno la Cooperativa ci ha mandato un'assistente sociale una volta la settimana…. Ma per creare qualcosa con l'utenza, per far sì che la gente parli, si confidi, sarebbe servita almeno 2-3 volte la settimana. Quindi la cosa non è andata. Per un vero rapporto di rete, queste figure dovevano essere condivise, dovevano dare un supporto anche a noi…ma siamo andati avanti con i volontari

Il caso della **IV** mostra, invece, un tipo di "équipe multi partner"[42] in cui si riscontra la condivisione di operatori principalmente tra i partner Ente Casa Madre Morano e Vides Ginestra che, come abbiamo avuto modo di analizzare in precedenza, condividono la stessa sede e costituiscono quasi "un unico grande ente". Tale elemento ha portato, in alcuni casi, ad un certo grado

[42] Sebbene, come afferma la referente del progetto, in alcuni casi i volontari del Vides-Ginestra siano gli stessi operatori dell'Ente Casa Madre Morano.

di flessibilità nella risoluzione di alcune problematiche grazie all'intercambiabilità delle figure afferenti ai due enti che, in fasi delicate del progetto, ha consentito di dare seguito alle attività previste, senza generare momenti di stasi.

Per la **V** e per la **IX municipalità** non si dispone di dati sufficienti. Tuttavia, in riferimento alla prima, dalle informazioni raccolte tramite le interviste, presumibilmente ogni partner si affidava ai propri operatori. A differenza della I municipalità, tale elemento è da associarsi, probabilmente, alle modalità organizzative che il partenariato, sperimentatosi in numerose altre circostanze, ha avuto modo di consolidare nel tempo. In merito alla IX municipalità la condivisione di risorse umane non costituisce un dato significativo, dal momento che i partner sono essenzialmente due: consorzio Sol.Co e cooperativa Marianella Garçia, che costituiscono un unico ente, e l'associazione di volontariato A.V.A.C., la quale ha sostenuto l'azione degli altri partner, come per tutte le altre associazioni di volontariato, fornendo il supporto di alcuni volontari.

P-RI-09	Assunzione decisioni	Si rileva la modalità di assunzione delle decisioni: a maggioranza, unanimità…	analisi documentale interviste (d5)

L'indicatore P-RI-09 cerca di rilevare le modalità in base alle quali le diverse municipalità assumevano le decisioni. Le categorie individuate sono "unanimità", nel caso in cui le decisioni venivano prese in maniera concorde tra tutti i partner, "maggioranza" se esse venivano prese da alcuni partner, "predominanza di un partner" quando sono da attribuirsi soltanto ad un soggetto.

Tab. 13 - Modalità di assunzione delle decisioni per municipalità

Fonti	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Interviste	predominanza di un partner	predominanza di un partner	maggioranza	maggioranza	maggioranza
Analisi documentale	maggioranza	predominanza	predominanza-maggioranza	maggioranza	maggioranza

È necessario, innanzitutto, premettere che dalle fonti a disposizioni si ricavano informazioni non sempre concordi. In particolare, se in base all'analisi dei documenti la **I**, la **IV** e la **IX** rilevano una modalità di assunzione delle decisioni per lo più a "maggioranza", sulla base delle interviste effettuate, la **I**, insieme alla **II municipalità**, mostra la predominanza di un partner. Nel caso della I, come rilevano i colloqui con i partner, le decisioni venivano assunte per la maggior parte dalla cooperativa *Città del Sole* e per la II dalla cooperativa *Villa Santa Maria degli Angeli*.

Per tutti i progetti delle altre municipalità si rileva una modalità di assunzione delle decisioni "a maggioranza". La IV, nonostante denoti, per lo più, la predominanza di un partner, non viene percepita dagli altri soggetti in

quanto tale, come indicano quasi tutti gli intervistati che riferiscono di aver partecipato alle decisioni. L'analisi documentale, del resto, sebbene rilevi un maggior numero di documenti in cui predomina un solo partner, presenta un numero discreto di ulteriori documenti in cui le decisioni vengono assunte a maggioranza.

Un discorso a parte vale per le associazioni di volontariato della IV, della V e della IX che, in base alle dichiarazioni effettuate dai loro referenti[43], non risultano aver preso parte alle decisioni. Le motivazioni addotte sono da ricondursi, nel caso della IV e della V municipalità, alla mancata partecipazione delle associazioni alla fase progettuale, nel caso della IX alla scarsa partecipazione del referente alle riunioni tra i partner.

P-RI-10	Ruolo svolto dall'Ente Capofila	Si rileva il ruolo svolto dall'amministrazione comunale nel supportare la rete interna	interviste (d7)

Il penultimo indicatore della sottoarea "tipologia di relazione" mira a rilevare il ruolo svolto dall'amministrazione comunale con l'intento di comprendere quanto esso, in base alla percezione degli intervistati, abbia supportato la rete interna nel dirimere eventuali controversie, quanto abbia fornito un sostegno di tipo tecnico (o entrambi) o, piuttosto, se il suo ruolo sia stato vissuto come distante o, perfino, di opposizione. Le categorie utilizzate sono "ruolo di sostegno", "ruolo neutro" "ruolo conflittuale":

Tab. 14 – Ruolo del Comune per municipalità

Ruolo comune	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
	Ruolo di sostegno	Ruolo di sostegno	Ruolo di sostegno /neutro	Ruolo di sostegno	Ruolo di sostegno

Come è possibile dedurre dalla tab. 14, all'amministrazione comunale è stato riconosciuto, da parte di tutti i soggetti intervistati, un ruolo di sostegno.

Nel caso della **I municipalità** il supporto dell'ente capofila è stato particolarmente assiduo e si è rivolto principalmente a mantenere salda la rete interna che, spesso, ha rischiato di sfaldarsi:

> Il Comune ci ha supportato nelle attività di partenariato. Ha gestito questo matrimonio non voluto…e poi si è creato questo rapporto di collaborazione continua anche perché la nostra sede era sotto di loro….Loro alla fine conoscevano anche i nostri utenti (I municipalità)

La **II**, come la precedente, ha rinvenuto nel comune un supporto alle attività partenariali, e, come la V ha potuto fare riferimento ad esso anche per le questioni tecniche legate, per esempio, alla fase di rendicontazione:

[43] Le interviste, come detto in precedenza, sono state somministrate a tutti i referenti dei partner aderenti ai progetti delle 5 municipalità catanesi. Nel caso della IX, il referente dell'Associazione A.V.A.C. ha delegato il responsabile della cooperativa Marianella Garçia ad effettuare l'intervista.

> In positivo abbiamo avuto un aiuto attivo e tempestivo del Comune, con l'intervento dei vigili urbani nelle piazze in cui avevamo più difficoltà e un grande aiuto e supporto è avvenuto nella rendicontazione. Per quanto riguarda il problema del partenariato, il Comune ha cercato di intervenire ma il problema era irrisolvibile (II municipalità)

> Il Comune è stato molto presente. Molta disponibilità a valutare strada facendo. Partecipavano agli incontri e con loro ci sentivamo anche telefonicamente. I maggiori problemi sono stati per la rendicontazione (V municipalità)

In alcuni casi non si trova un completo accordo tra gli intervistati rispetto al ruolo svolto dal Comune, come in riferimento ad alcuni partner della **IV** e della **V municipalità**. Relativamente alla prima, se alcuni, infatti, ribadiscono il sostegno ottenuto da esso, altri sottolineano l'incapacità da parte dello stesso nell'erogazione dei contributi finanziari[44] o nella messa a disposizione delle sedi. Rispetto alla V municipalità, se tutti i partner concordano nel definire il ruolo di sostegno dell'ente capofila, alcuni denotano come il coordinamento, nell'ipotesi di rifinanziare un progetto simile, dovrebbe essere attribuito ad un'associazione o cooperativa che opera sul territorio e interpreta più correttamente le sue esigenze.

Infine, la **IX municipalità** rileva non soltanto un sostegno dell'amministrazione comunale per le questioni tecniche, ma anche un importante contributo nel cercare di realizzare una rete con gli enti presenti sul territorio.

P-RI-11	Ruolo svolto dall'Università	Si rileva il ruolo svolto dal Laposs nel favorire un processo di apprendimento	interviste (d7)

Riguardo al ruolo ricoperto dall'Università anche qui le categorie individuate sono "ruolo di sostegno", "ruolo neutro", "ruolo conflittuale". In questo caso, tuttavia, l'interesse conoscitivo è volto a comprendere quanto le fasi di accompagnamento alla progettazione e di monitoraggio abbiano favorito e sostenuto un apprendimento o uno scambio di conoscenze tra Laboratorio e partner dei progetti.

Tab. 15 – Ruolo dell'Università per municipalità

Ruolo Università	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
	Ruolo di sostegno /neutro	Ruolo di sostegno	Ruolo neutro	Ruolo di sostegno	Ruolo neutro

La tabella 15 mostra come vi siano al riguardo due posizioni principali: quella di coloro che rinvengono nell'Università un ruolo di sostegno (**II** e la **V municipalità**), e coloro che ritengono non abbia avuto un ruolo significativo

[44] Tale aspetto riguarda i ritardi nell'erogazione dei contributi e della conseguente necessità da parte dei partner di anticipare somme consistenti.

in tal senso, (**IV** e alla **IX municipalità**). Diverso il caso della **I**, i cui intervistati non si mostrano concordi, dal momento che alcuni definiscono il suo ruolo di sostegno e altri non significativo.

Gli aspetti maggiormente positivi sembrano ricollegabili ad uno scambio di conoscenze dall'Università ai partner e viceversa. Rispetto a questi ultimi gli intervistati fanno riferimento all'acquisizione di una nuova modalità di lavoro che ha consentito loro di riflettere sulle attività e sui risultati dell'azione svolta dagli operatori. In relazione alla prima, i partner fanno riferimento alla presa di coscienza da parte dell'Università dell'esigenza di integrare lavoro "teorico" e "pratico", contestualizzando il lavoro scientifico rispetto a quanto avviene sui territori:

> All'inizio con l'Università c'era un divario: l'Università lavorava sulle carte, noi sul territorio. Dopo ognuno ha fatto un passo verso l'altro…Inserire i dati ci ha aiutato a capire il lavoro che stavamo facendo. Una riflessione sui risultati, cosa che quotidianamente non faccio. Così anche l'Università ha dovuto fare una riflessione (II municipalità)

Le principali critiche rivolte all'Università, invece, sono relative all'impegno richiesto dall'attività di monitoraggio che, impostata su modalità non previste in fase progettuale (i partner fanno riferimento, principalmente, all'inserimento dei dati nello strumento informativo), non ha potuto fare affidamento su figure appositamente dedicate, sottraendo tempo a operatori impegnati in attività diverse.

Inoltre, alcuni soggetti constatano come i dati rilevati attraverso lo strumento informativo non siano idonei a cogliere il "vero spirito del progetto":

> Il Lavoro con il Laposs…la delusione è stata che non si riesce a cogliere il vero spirito del progetto. Sono stati richiesti dati troppo quantitativi che non possono cogliere lo spirito del progetto. Noi abbiamo rimodulato le attività in base alle esigenze del territorio…
> …si dovrebbe migliorare pur mantenendolo il rapporto con l'università...dovrebbe avere un atteggiamento meno super partes e più infra partes... ha complicato un rapporto già difficile...perché ha richiesto tempo ed energia per tutte quelle riunioni (I municipalità)

1.4 Comunicazione

P-RI-12	Strumenti e soggetti di comunicazione	Si rileva il tipo di strumenti utilizzati e eventuali soggetti preposti	interviste (d9)

L'area della comunicazione interna è analizzata sulla base dell'indicatore P-RI-12 che descrive gli strumenti di comunicazione tra partner in base alle categorie "strumenti formali" e "strumenti informali" e i soggetti preposti in base alle categorie "unico operatore" o "operatori diversi".

Tab. 16 – Strumenti di comunicazione per municipalità

	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Strumenti	Strumenti formali e informali	Strumenti informali	Strumenti informali	Strumenti informali	Strumenti informali

Come è possibile desumere dal prospetto sopra riportato, tutte le municipalità hanno essenzialmente utilizzato strumenti di comunicazione informali tra i partner interni.

Gli strumenti maggiormente utilizzati sono il telefono e l'incontro personale, sebbene quest'ultimo meno frequente e maggiormente diffuso tra partner "vicini": si veda il caso degli incontri realizzati tra Ente Casa Madre Morano e Vides-Ginestra nel caso della IV municipalità, tra Sol.co e Marianella Garçia per la IX.

Un caso particolare è costituito dalla **I municipalità** rispetto alla quale le interviste hanno rilevato una netta differenza in termini di strumenti, oggetti e frequenza delle comunicazioni tra una prima fase del progetto – durata circa un anno e mezzo – e la seconda e ultima fase. Nel passaggio dalla prima alla seconda, infatti, relazioni frequenti e informali hanno lasciato il posto a comunicazioni meno regolari e formali:

> Generalmente attraverso gli operatori si comunica con lettere, telefonate, riunioni...ma negli ultimi tempi le cose non funzionavano...quindi solo lettere (Referente Coop. Città del sole)

Le prime fasi del progetto si sono caratterizzate per l'utilizzo di strumenti di comunicazione molto informali quali il telefono e gli incontri interpersonali. Come abbiamo indicato nelle pagine precedenti, il primo anno è stato dedicato a cercare un accordo per rendere operative le attività, ed è stato caratterizzato da incontri frequenti che si svolgevano nella sede messa a disposizione dal Comune. L'assenza, cioè di strumenti maggiormente formali, quali lettere o fax fa presupporre che, sebbene le difficoltà fossero numerose, i partner agissero in un clima di sostanziale fiducia reciproca finalizzata principalmente a risolvere le problematiche per rendere operativo il centro polifunzionale e le attività.

Viceversa, la seconda fase si è distinta per un allontanamento sempre più accentuato dei partner con la conseguente diminuzione degli incontri interpersonali e un aumento di strumenti più formali che, appunto, fanno presupporre un clima di sfiducia generale. Come riferiscono le due associazioni, infatti, le attività ormai avviate venivano impostate quasi esclusivamente sulla base delle indicazioni della cooperativa che, probabilmente, si serviva di strumenti più formali sia per evitare il confronto diretto con gli altri due partner, sia per lasciare una traccia documentabile e difficilmente contestabile di quanto disponeva in modo autonomo.

Interessante sottolineare che le comunicazioni rivolte agli enti "intermedi", Comune e Università, si sono caratterizzate, invece, per un grado superiore di formalità, attraverso l'utilizzo di strumenti quali mail, fax o lettere, oltre che tramite incontri personali.

Per quanto riguarda, infine, i **soggetti preposti** in nessuna delle municipalità analizzate, eccetto che per la IV (rispetto a cui era sempre il referente del progetto a tenere i contatti con tutti gli altri partner), si rileva un soggetto esclusivamente dedicato alla comunicazione.

2.2.2 Area Rete Esterna

2.1 Capacità aggregativa sul territorio

P-RE-01	Scambi con altre municipalità	Si rileva il numero e il tipo di soggetti coinvolti di altre municipalità	interviste (d10)

Per quanto riguarda la rete esterna, il primo indicatore, "numero e tipo di soggetti coinvolti di altre municipalità", mostra una collaborazione poco diffusa e, ad esclusione di pochi casi, limitata a questioni "tecniche".

Stando ai dati rilevati attraverso le interviste, la **II municipalità** sembrerebbe quella che ha dato avvio al maggior numero di scambi. La referente, infatti, dichiara di aver collaborato con tutte le municipalità, sebbene il dato sia relativo a problemi di rendicontazione o a questioni legate all'inserimento dei dati nello strumento informativo.

Tab. 1 - Numero municipalità con cui sono state avviate collaborazioni

	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Numero municipalità	3 municipalità (II, IV e IX)	Tutte le municipalità (I, IV, V e IX)	1 sola municipalità (I)	1 sola municipalità (II)	1 sola municipalità (I)

Fonte: interviste

Al di là delle suddette questioni, come afferma il referente dell'Ispettoria Salesiana, le collaborazioni in termini di attività e utenti si sono limitate al confronto con la I municipalità, e in particolare con l'associazione Thamaia, rispetto alla gestione di ragazzi "problematici" che venivano inseriti in alcune attività gestite dall'Ispettoria Salesiana, dove trovavano "un ambiente favorevole" presso l'Istituto San Filippo Neri e con la IV municipalità che accoglieva alcune utenti segnalate dall'Ispettoria Salesiana da inserire nell'ambito del corso di sartoria.

La **I municipalità** presenta collaborazioni con 3 municipalità, sebbene è necessario sottolineare come esse non interessino il progetto nel suo insieme, ne è testimonianza il fatto che i partner della stessa non ne siano a conoscenza. Attenendoci a quanto riportato dalla referente dell'associazione Thamaia (poi confermato dai referenti delle municipalità, la II, la IV e la IX), con la II lo scambio è stato relativo alle relazioni con i ragazzi "problematici", la cooperazione con la **IV municipalità** ha riguardato il sostegno di quest'ultima alle utenti donne agganciate dall'associazione. In merito alla **IX municipalità**, a partire dalla collaborazione nell'ambito del progetto APQ, sono state avviate alcune attività sul territorio esterne al progetto. Infine, gli scambi della **V municipalità** con la II, si rilevano soltanto dalle dichiarazioni della referente della Cooperativa Villa Santa Maria degli Angeli che dichiara, come poco sopra accennato, di "essersi confrontata" con i referenti dei progetti avviati nella IV e nella V municipalità riguardo all'imputazione dei dati nello strumento informatico.

P-RE-02	Soggetti esterni coinvolti	Si rileva il numero e il tipo di soggetti coinvolti sul territorio	analisi strumento analisi documentale interviste (d11-d12)

Il secondo indicatore riguarda il "numero e il tipo di soggetti esterni coinvolti" con riferimento alle categorie: "associazioni/gruppi/cooperative", "enti istituzionali" e "altro"[45].

Tab. 2 - Soggetti esterni coinvolti per municipalità

Soggetti esterni coinvolti	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Ass./Gruppi/Coop.	18	6	14	2	45
Enti Istituzionali	42	14	1	-	16
Altro	3	-	2	-	5
Totale	**63**	**20**	**17**	**2**	**66**

Fonte: Rielaborazioni da analisi documentale – strumento informativo Laposs settembre 2007

Come mostra la tab. 2, la municipalità che ha coinvolto il maggior numero di enti sul territorio è la IX, con 66 soggetti, seguita a breve distanza dalla I, con 63 soggetti esterni coinvolti. Entrando maggiormente nel dettaglio, la I ha coinvolto il maggior numero di enti istituzionali - tra cui per la maggior parte uffici del comune, ospedali, consolati - contrapposta alla V che non ne ha coinvolto nessuno, mentre la IX ha coinvolto il maggior numero di associazioni, gruppi e cooperative - tra cui associazioni sportive e patronati - a fronte degli unici 2 (gruppi musicali) della V.

Dalle interviste risaliamo ad alcuni elementi interessanti riguardo al tipo di collaborazione avviata da alcune municipalità con i soggetti presenti sul territorio.

In particolare gli intervistati della II municipalità dichiarano di aver attivato collaborazioni con le scuole e con le parrocchie rispetto alla gestione di ragazzi che manifestavano problemi con i genitori. Con le prime, peraltro, il progetto "Giovani Insieme" è riuscito a sostenere alcune iniziative POR avviate a favore dei genitori, attraverso la realizzazione di alcune attività per bambini che si svolgevano in parallelo ai corsi, sostenendo, così, coloro i quali vi avevano in passato rinunciato per problemi di tempo.

Gli intervistati della IV e della V municipalità dichiarano di avere avuto rapporti costanti con i servizi sociali comunali, la prima per una "condivisione dei problemi" rilevati rispetto agli utenti, la V nell'ambito dell'educativa domiciliare poiché gli assistenti sociali segnalavano i casi da prendere in carico.

P-RE-03	Soggetti assenti	Si rileva il tipo di soggetti con cui i partner hanno avuto difficoltà o non hanno potuto avviare collaborazioni sul territorio	interviste (d11)

Per quanto riguarda l'indicatore PR-I-03, innanzitutto, si rileva come non vi sia un dato generalizzabile a tutte le municipalità, ma singoli casi riferiti ai diversi progetti.

[45] All'interno di **"associazioni/gruppi/cooperative"** sono state inserite le voci: gruppi scout, gruppi musicali e altri gruppi, parrocchie, associazioni sportive, consorzi, Caritas, Cgil, agenzie del territorio, patronati. Nell'ambito di **"enti istituzionali"** confluiscono: scuole, Università, ASL, USMM, servizi sociali, carceri, Ministero Grazia e Giustizia, INPS, Questura e Prefettura, uffici del Comune, Consolati, Ospedali. Infine **"altro"** comprende: sale giochi, musei e teatri, botteghe/negozi.

Inoltre, in alcune municipalità si rileva l'assenza di soggetti che in altre sono stati molto attivi. Alcuni intervistati della II, per esempio, lamentano l'assenza dei servizi sociali in riferimento a casi di utenti non particolarmente "gravi". Gli stessi servizi sociali, come abbiamo visto poco sopra, sono stati molto presenti nei territori della IV e della V.

Gli intervistati della V, invece, dichiarano di avere avuto difficoltà ad avviare una rete con le parrocchie, soggetti che, invece, per la II sono stati di supporto alla gestione dei ragazzi più problematici.

Infine, la IX ha rilevato la scarsa collaborazione con le scuole, con cui un po' tutti i progetti hanno avuto scambi proficui.

Tali elementi fanno presumere, quindi, che il mancato o il difficoltoso coinvolgimento di alcuni soggetti esterni sia attribuibile a problemi o difficoltà emerse con i singoli partner a causa di questioni esterne e/o preesistenti al progetto APQ.

2.2 Tipologia di relazione

Per quanto riguarda il tipo di relazione instaurata con gli enti esterni, la **I municipalità** sembra aver dato luogo a relazioni maggiormente conflittuali con gli enti del territorio, la **II** e la **IV** mediamente collaborative, la **V** e la **IX** abbastanza cooperative.

La I, sebbene abbia attivato un numero consistente di collaborazioni, sia con soggetti pubblici che con associazioni e cooperative, ha avuto un rapporto di conflittualità con scuole, centri sociali e parrocchie: queste ultime, nonostante la pubblicizzazione e la sensibilizzazione svolta dai partner, non si sono mai mostrate disponibili alla collaborazione, mostrando anche diffidenza. Dall'altra parte, vi è stato un tentativo di confronto con diversi enti del territorio (operatori sociali e giovani di varie comunità; forze dell'ordine; autorità portuale; prefettura; teatri; scuole, università; assessorati comunali; associazioni culturali e volontariato; parrocchie) mediante la costituzione di un "Tavolo socio-culturale sulle esigenze del rione Civita" che è avvenuta su iniziativa di alcuni Assessori comunali, al fine di realizzare interventi di promozione socio-culturali.

I partner della II Municipalità sembra abbiano cercato di creare una rete di collaborazione, soprattutto con le scuole, ma non si rileva se essa sia stata effettivamente realizzata.

Per quanto riguarda la IV Municipalità, gli operatori hanno riscontrato una iniziale diffidenza e reticenza da parte di alcuni enti (esercenti commerciali), solo in seguito hanno creato un rapporto di collaborazione con gli stessi.

Quanto alla V, i partner hanno anch'essi cercato di avviare un lavoro di rete attraverso un confronto con diverse realtà del luogo da cui sono emerse urgenze e risorse da potenziare e coordinare.

Infine, in merito alla IX municipalità si rileva il tentativo di costruire una rete di relazioni esterne mediante il dialogo, il confronto e lo scambio. I partner hanno partecipato ad attività di attori locali ed hanno, a loro volta, fatto partecipare altri enti del territorio alle loro attività; hanno organizzato eventi

comuni collaborando con gli operatori di altre associazioni per la realizzazione di alcune attività; hanno costituto accordi con protocolli d'intesa; hanno organizzato degli incontri di programmazione per concordare insieme delle strategie di intervento.

P-RE-04	coinvolgimento dei partner esterni nelle decisioni	Si rileva il tipo di coinvolgimento dei partner esterni nelle decisioni e la modalità di assunzione delle decisioni	analisi documentale interviste (d11)

Per quanto riguarda l'indicatore P-RE-04, dai dati di cui disponiamo possiamo riscontrare come gli enti esterni non partecipino alle riunioni svolte dai partenariati. Per quasi tutte le decisioni in cui sono coinvolti gli enti esterni non si rileva il procedimento di formazione e di assunzione delle stesse. Soltanto in alcuni casi l'analisi documentale è in grado di rilevare tale informazione: per quanto riguarda la **I Municipalità**, emerge come in un'occasione specifica la municipalità in questione abbia assunto la decisione insieme all'amministrazione comunale e ad altri soggetti del territorio.

Per quanto concerne la **IV** e la **V municipalità**, la decisione relativa al coinvolgimento degli enti esterni viene presa solo dagli operatori del progetto, non richiedendo l'accettazione della stessa da parte degli enti esterni.

Per quanto riguarda la **IX Municipalità**, le decisioni vengono assunte in incontri collegiali con gli enti esterni (come nei focus group) o in singoli incontri. Si tratta di colloqui svolti da un operatore con uno o più referenti, rappresentanti degli enti contattati, al fine di un loro coinvolgimento nelle attività progettuali.

P-RE-05	strumenti e soggetti di comunicazione	Si rileva il tipo di strumenti utilizzati e eventuali soggetti preposti	analisi documentale interviste (d13)

Per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione anche in questo caso è possibile desumere, da entrambe le fonti informative, così come per la rete interna, che si tratta, per lo più, di strumenti informali.

Tra questi, oltre al colloquio personale, troviamo locandine e brochure utilizzate per la pubblicizzazione del progetto rivolte a svariate istituzioni.

	PROGETTI				
	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Strumenti	Strumenti informali	Strumenti formali/informali	Strumenti informali	Strumenti informali	Strumenti informali

Il rapporto con le scuole e con i servizi sociali avviene, nella maggior parte dei casi, personalmente attraverso un incontro tra il responsabile del progetto e i referenti della scuola o l'assistente sociale del comune. Tale dato sembra ricollegabile al tipo di utenti e alla collaborazione instaurata che rinviano a problematiche complesse rispetto alle quali, probabilmente, l'operatore avverte l'esigenza di un contatto individuale:

> siamo noi che cerchiamo di capire la situazione dei ragazzi…li troviamo per strada o conosciamo le famiglie…così per situazioni delicate o sospette andiamo a controllare nelle scuole (V municipalità)

La II, tuttavia, essendo anche l'unica che attiva strumenti di comunicazione formale, come risulta dall'analisi documentale, sembra aver comunicato con le scuole anche tramite lettera, così come con altri enti, quali parrocchie e centri sociali.

2.4 Considerazioni conclusive

Riguardo la **rete interna** possiamo fare qualche breve considerazione conclusiva. Innanzitutto, come abbiamo visto, i partenariati realizzati nelle municipalità catanesi si sono per lo più costituiti in occasione del progetto APQ, dando luogo a progetti elaborati, nella maggior parte dei casi, da uno o due partner e poi condivisi, in quasi tutte le municipalità, dagli altri soggetti. Sebbene alcuni partenariati si siano sperimentati in precedenti esperienze comuni, nessuno di essi sembra avere partecipato precedentemente a progetti simili.

Per quanto concerne l'impegno dei partenariati sia nelle fasi progettuali che attuative emerge, nel complesso, un maggiore apporto nell'ambito dei Centri Polivalenti con una frequenza degli incontri maggiormente concentrata nelle fasi centrali del progetto.

Il ruolo svolto dalle associazioni di volontariato, che com'è noto costituiscono un soggetto particolarmente rilevante in base al documento programmatico APQ, si differenza nelle fasi progettuali e in quelle attuative. Se in riferimento alle prime il loro contributo è quasi nullo, il loro apporto alle seconde diventa maggiormente rilevante, sebbene non certo di primo piano, fornendo contributi a un discreto numero di attività.

Infine, qualche considerazione sul grado di collaboratività delle reti interne, così come percepito dai referenti dei partenariati. In base alle informazioni raccolte, i diversi progetti avviati nelle municipalità catanesi presentano situazioni differenziate. Come abbiamo avuto modo di analizzare, infatti, il livello di cooperazione dei partenariati è eterogeneo: la I e la II si sono caratterizzate per un grado basso o nullo di cooperazione, la IV e la IX si sono distinte per un livello medio e, infine, la V per un grado elevato.

I partner della I municipalità dichiarano, in maniera concorde, che la rete partenariale è stata, perfino, di ostacolo al raggiungimento degli obiettivi.

Sebbene la II municipalità non presenti problematiche così complesse, dopo una prima fase iniziale di collaborazione tra i partner, le occasioni di reciproco sostegno diventano sempre più sporadiche.

La IV e la IX municipalità si sono distinte per un grado medio di collaboratività della rete interna, entrambi per una scarsa partecipazione e deboli contribuiti da parte delle associazioni di volontariato. Infine, la V è l'unica municipalità ad essersi distinta per un elevato grado di collaborazione tra i partner che, come abbiamo avuto modo di analizzare, è certamente ricollegabile alle esperienze che il partenariato precedentemente ha sperimentato.

Infine, nell'ambito della comunicazione, si è potuto constatare come le municipalità non vi abbiano dedicato un'attenzione particolare, ne è testimonianza il fatto che non vi fossero dei soggetti preposti o delle precise modalità organizzative; inoltre si rileva come esse adottino degli strumenti per lo più informali, come le comunicazioni telefoniche o, sebbene in maniera meno consistente, gli incontri personali.

Per quanto riguarda la **rete esterna**, il primo elemento rilevante è che non si sono riscontrate, in base alle fonti a disposizione, delle collaborazioni estese tra le municipalità; inoltre, come abbiamo visto, esse sono circoscritte, essenzialmente, alle questioni "tecniche".

In merito ai soggetti presenti sul territorio, i partenariati avviati nelle 5 municipalità non sempre sono riusciti a creare significativi rapporti cooperativi con i soggetti del territorio e l'elemento comune sembra, in base al racconto degli intervistati, l'atteggiamento antagonistico dei vari enti esterni che vedono l'azione avviata dai progetti non come un'occasione per potenziare la propria azione, bensì come una minaccia all'impegno che essi da anni hanno avviato sul territorio.

I progetti hanno agganciato un maggior numero di associazioni e cooperative - sebbene in riferimento a valori modesti - rispetto ad enti istituzionali con cui, in alcuni casi, la collaborazione si è mostrata particolarmente difficoltosa, motivo per cui, infatti, alcune municipalità non hanno coinvolto alcun soggetto istituzionale. Inoltre tutti gli enti esterni non sembrano partecipare in alcun modo alle decisioni dei partner, e quasi mai agli incontri tra di essi. Pertanto, non è chiaro in che cosa vi sia sostanziato il tipo di collaborazione con gli enti esterni, collaborazione che sembra rimasta più a livello informativo che di reale contributo alle attività progettuali.

Infine, così come per la rete interna, per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione anche in questo caso è possibile desumere, da entrambe le fonti informative che si tratta, per lo più, di strumenti informali e che non vengono previste delle figure *ad hoc*.

3. Quali sono i principali risultati imputabili all'APQ sul territorio catanese?

3.1 Premessa

In questo capitolo del rapporto si da seguito alla terza ed ultima domanda di valutazione:

Quali sono i principali risultati imputabili all'APQ sul territorio catanese?

In generale, la domanda inerente i risultati imputabili a politiche ed interventi sociali si configura come una domanda particolarmente delicata e di non semplice operazionalizzazione. Delicata perché riguarda una serie di informazioni "sensibili", relative a servizi alle persone, servizi definiti e realizzati attraverso l'interazione *face-to-face* tra operatori ed utenti; di difficile operazionalizzazione proprio il processo di interazione che dà corpo a questi servizi si specifica localmente e richiede un articolato processo di concettualizzazione degli interventi e delle loro finalità, innanzitutto, da parte dei soggetti coinvolti.

In riferimento ai progetti qui analizzati, nonostante in sede di progettazione esecutiva sia stata più volte messa a fuoco la natura "relazionale" degli interventi sociali, non è stato possibile individuare risultati operativamente affidabili e si è reso necessario posticipare, quindi, al momento conclusivo la riflessione in merito a ciò che può essere definito come un risultato di quel particolare intervento.

Al fine di poter articolare la risposta a tale quesito di valutazione si è scelto pertanto un percorso che provando a definire quei risultati in termini di misurabilità e valutabilità, mantenesse altresì le caratteristiche di condivisione degli obiettivi con i partner dei progetti. Il percorso di monitoraggio, infatti, ha progressivamente messo a fuoco quali sono stati i contenuti attribuiti alle generiche finalità dell'APQ, ed ha consentito di operazionalizzare i risultati che gli attori definiscono localmente come specifici di questi interventi.

A questa progressiva specificazione semantica ed al percorso che ha portato alla definizione di ambiti di rilevazione dei risultati è dedicato il presente paragrafo; nel secondo, invece, si esplicitano le scelte metodologiche orientate alla operazionalizzazione dei concetti individuati, le decisioni assunte al fine di verificare i nessi causali indicati dai partner e le informazioni che è stato possibile ottenere; il terzo paragrafo, infine, è dedicato alle conclusioni sull'analisi svolta.

Lo strumento di monitoraggio utilizzato per raccogliere le informazioni nel corso del triennio di implementazione prevedeva una sezione relativa ai risultati dei progetti[46]. La descrizione di questi risultati è stata inizialmente intesa come una lista di attività e di destinatari di quelle attività, di "prodotti" che la

[46] Cfr. rapporto di monitoraggio 2004/2005 nella sezione sugli indicatori trasversali e di progetto, pp. 239 e ss.

attuazione dei progetti avrebbe generato. Si intendeva in tal modo rilevare se nel corso del triennio di implementazione fosse stata realizzata o meno una determinata attività[47] (laboratori, corsi di formazione etc..) e se fosse stato prodotto del materiale documentale a supporto di quella attività (verbali, attestati etc…)[48]. L'esito di questa analisi delle attività e dei risultati prodotti per ambito è rappresentato sinteticamente nella seguente tabella:

		I Munic.	II Munic.	IV Munic.	V Munic.	IX Munic.	**Totale**
Animazione territoriale	Mappatura del territorio		1				1
	Banca dati						0
	Rapporto finale sulle attività	2	3	2			7
	Totale	2	4	2	0	0	8
Centri Polivalenti /Spazi Laboratorio	Mappatura del territorio						0
	Banca dati	1				1	2
	Manufatti						0
	Predisposizione di guide alle professioni più richieste						0
	Rappresentazione		1				1
	Rapporto finale sull'attività	2	1	8	4	2	17
	Totale	3	2	8	4	3	20
Formazione	Numero persone formate	1	1	1	1		4
	Totale	1	1	1	1	0	4
Totale		**6**	**7**	**11**	**5**	**3**	**32**

Il valore informativo di questo rendiconto appare manifestamente marginale[49] e, soprattutto, poco utile ai fini di una riflessione sui contenuti di questi interventi e sulla possibile generalizzabilità delle pratiche attivate e strutturate nel corso del triennio di implementazione.

Nella logica del monitoraggio e del complessivo disegno valutativo, però, lo strumento di monitoraggio, la sua messa in opera ed il suo effettivo utilizzo nell'arco del triennio costituiscono in sé elementi di risultato in quanto sono, innanzitutto, il frutto di una prospettiva di analisi partecipata e condivisa. Sin dalle fasi di avvio dei progetti APQ, infatti, il modo in cui si è scelto di monitorare l'implementazione ed il disegno valutativo che ne è conseguito avevano come obiettivo principale di stimolare processi di apprendimento e riflessività. Su quest'area di risultato si interroga, quindi, una parte di questo capitolo, sulla possibilità di individuare ed analizzare elementi di processualità

[47] Il totale delle attività avviate è 71 (15 di Animazione territoriale; 43 nei Centri Polivalenti; e 13 attività di formazione) distribuite tra le municipalità in numero variabile da 10 a 17. Si rimanda per una descrizione dettagliata al capitolo sugli scostamenti.

[48] Cfr il paragrafo "Analisi documentale" nella sezione strumenti del disegno valutativo.

[49] Si rileva, ad esempio, che senza considerare l'ambito Formazione, i risultati riguardano in 17 casi su 20 la stesura di un rapporto finale. Pur avendo sollecitato più volte i partner ad allegare o produrre questi rapporti abbiamo ricevuto copia della relazione finale della IV, V e IX municipalità e solo nel caso della IV si descrivono in dettaglio le attività e la valutazione prodotta per ciascuna di queste.

e riproducibilità delle prassi adottate nell'arco del triennio e sull'uso dello strumento di monitoraggio.

In riferimento, invece, ai risultati conseguiti esplicitamente attraverso la messa in opera dei progetti, la pubblicazione del Rapporto di monitoraggio sui cinque progetti APQ nel **maggio del 2006,** ha consentito di avviare una serie strutturata di incontri ed il tema dei risultati e della loro valutabilità ha trovato una prima e significativa puntualizzazione[50].

Innanzitutto, tutti i referenti dei progetti hanno evidenziato il fatto che l'utenza individuata come target nei documenti programmatici e nei progetti esecutivi, **i minori "a rischio" di devianza**, è una utenza che per essere effettivamente ed efficacemente intercettata sottintende il coinvolgimento delle famiglie di riferimento diversamente da quanto inizialmente considerato anche in relazione alle caratteristiche del bando. In tutti i progetti si è registrata, quindi, una modifica in corso d'opera e la destinazione degli interventi riguarda non solo i minori ma si intercettano fasce d'età ben più estese, interi nuclei familiari e, in alcuni progetti, esplicitamente le madri dei minori.

Target specifico delle attività di formazione sono stati, invece, gli **operatori** dei progetti in quanto seppur inizialmente fosse stato inteso e programmato diversamente, è stato successivamente escluso che gli utenti fossero destinatari di attività formative.

Tre sono, quindi, gli ambiti in cui è risultata scomponibile l'analisi dei risultati:

- un **primo ambito** di rilevazione ed analisi riguarda i **destinatari** dell'intervento, specificatamente gli **utenti** e gli **operatori** coinvolti nei progetti. Dal punto di vista analitico e metodologico si è cercato di caratterizzare chi "beneficia" dell'intervento e se nel corso dell'implementazione dei progetti si rilevasse uno scostamento[51] tra il target previsto nei progetti esecutivi e quello di fatto raggiunto. La base informativa utilizzata ai fini della rilevazione di queste informazioni è lo strumento di monitoraggio ed i dati raccolti nel corso del triennio di implementazione.

Utenti	Differenza tra numero utenti previsti e numero utenti raggiunti
	Percentuale di genere prevista e raggiunta
	Fascia d'età prevista e raggiunta
Operatori	Differenza tra numero operatori previsti come destinatari dell'attività di formazione e numero di operatori formati

- un **secondo ambito** di rilevazione concerne, invece, i **fenomeni** sui quali i progetti APQ si voleva che intervenissero. Come indicato nel rapporto di monitoraggio[52], i progetti APQ ricadenti nella priorità

[50] Per una descrizione dettagliata si rimanda al paragrafi 2.1 e 2.2 del rapporto.
[51] Per una descrizione dettagliata si rimanda al capitolo I.
[52] Vedi nota n. 7.

A[53] finanziati sul territorio del comune di Catania hanno posto al centro dell'attenzione la condizione giovanile e le problematiche del disagio e della devianza minorile attraverso azioni di animazione territoriale nonché l'attivazione di centri polivalenti intesi come spazi laboratorio. Dal rapporto di monitoraggio, dall'analisi della attività poste in essere, dalle riunioni con i partner e, infine, da un *focus-group*[54] realizzato proprio su questi temi, le attività sono state re-interpretate come *una serie di interventi la cui implementazione ha intercettato dimensioni di* ***marginalità sociale*** *che caratterizzano molte aree delle municipalità interessate ed ha permesso di individuare alcune strategie per riqualificare il* ***territorio*** *di intervento.* L'idea di fondo, espressa più volte nel corso di questo triennio, consiste nel fatto che la definizione di ciò che può essere considerato come un intervento sociale finalizzato a "ridurre la marginalità" non può specificarsi che attraverso i significati attribuiti dagli operatori in fase di implementazione; non può essere individuato in astratto, ma proprio attraverso una esplicitazione da parte dei destinatari – operatori ed utenti – dei significati che per loro assumono questi termini e delle attività che hanno preso corpo dentro questi ambiti di intervento. Come ovvio, pertanto, nei due ambiti fenomenici individuati ricadono una serie di attività tra loro molto diverse, aggregate in sottoaree e attribuite ad un ambito o all'altro in funzione della specificazione semantica e delle scelte realizzate nel corso del *focus group* finale. Sulla strutturazione di questi interventi, sulle possibilità di una valutazione degli esiti conseguiti attraverso la loro implementazione si interroga, quindi, questo secondo ambito di valutazione.

Riduzione marginalità	Inserimento scolastico
	Relazione educativa
	Sostegno alle responsabilità familiari
	Acquisizioni competenze professionalizzanti
Riqualificazione del territorio	Potenziamento presenza sul territorio
	Orientamento ai servizi del territorio

- un **terzo ambito** di rilevazione concerne, infine, i processi di **riflessività** attivati attraverso l'implementazione ed il monitoraggio dei progetti nonché attraverso l'utilizzo dello strumento di monitoraggio appositamente creato. A questi elementi di riflessività determinati dall'uso dello strumento di monitoraggio è stata aggiunta, conclusivamente, una specifica riflessione sulla tempistica dei progetti in quanto la durata triennale degli interventi APQ ha costituito in sé un elemento di sfondo caratterizzante. La finalità ultima di quest'area di risultato non è quella di esprimere un giudizio valutativo *tout court*

[53] "Riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale ed economico con manifestazioni di disagio sociale, al fine di promuovere il senso di appartenenza alla comunità".
[54] Svoltosi il 19 dicembre 2007 con i seguenti partecipanti: I e II municipalità: nessun partecipante, IV municipalità Suor Anna Paternò e Silvia Platania, V municipalità: Glauco La Martina e Antonello Faraci, IX municipalità: Giuseppe Scionti e Vincenza Giuliano.

sul grado di "apprendimento e riflessività" raggiunto tra i diversi partenariati rispetto a determinati risultati attesi, target, standard, o più in generale a determinate situazioni di confronto, ma piuttosto di analizzare e cogliere elementi di processualità e di riproducibilità delle prassi adottate dai partenariati. Sulla "utilità" del percorso progettuale, dell'utilizzo dello strumento e sui tempi di attuazione dei progetti si interroga, quindi, queste terzo ed ultimo ambito di valutazione dei risultati dei progetti APQ sul territorio catanese.

Strumento	Utilità del Monitoraggio
	Accesso al sistema di Monitoraggio
Tempistica	Percorso progettuale
	Tempistica di attuazione dei progetti

Sulla base di questa specificazione semantica ed ai fini di una valutazione dei risultati conseguiti gli strumenti utilizzati per elaborare questa sezione del rapporto sono: lo strumento informativo e i questionari somministrati ad un campione di operatori ed utenti.

E' opportuno segnalare che la somministrazione del questionario non ha prodotto i risultati attesi riducendo significativamente la possibilità di valutare le attività poste in essere. Le domande del questionario e la loro articolazione parallela tra utenti ed operatori rispondeva all'esigenza, affermata con particolare vigore in questo settore di intervento, di focalizzare e valorizzare la relazione tra utenti ed operatori e, al contempo, però esporre questa relazione ad una prima strutturazione, cercare in altri termini di renderla in parte controllabile, monitorabile e quindi replicabile. Solo a queste condizioni la relazione con gli utenti che gli operatori definiscono come "costitutiva" dell'intervento ed esplicativa dei risultati conseguiti può essere valorizzata.

L'impossibilità, quindi, di somministrare il questionario agli utenti dei progetti[55] ha inciso in maniera significativa sul percorso sin qui realizzato ed indica una esigenza conoscitiva non ancora adeguatamente affrontata da parte degli operatori, degli studiosi e dei valutatori di interventi, progetti e servizi sociali.

Questo gap conoscitivo che caratterizza gli interventi sociali, infatti, vede da una parte continuamente affermare la rilevanza della natura relazionale dell'intervento e, dall'altra l'impossibilità di esporre i risultati che questa relazione produce, di rendere controllabili le informazioni prodotte sugli utenti e di garantire un monitoraggio sull'andamento della relazione.

La tabella che segue presenta l'articolazione dei tre ambiti (Destinatari, Fenomeni e Riflessività) in cinque Aree (Operatori, Utenti, Riduzione della marginalità, Riqualificazione del territorio e Processi riflessivi) e delle relative Sottoaree, oltre ad una sintetica descrizione degli indicatori utilizzati.

[55] Cfr. nel capitolo introduttivo il paragrafo sugli strumenti e specificatamente sul questionario.

AMBITO DESTINATARI

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
Utenti	Scostamenti rilevabili sul *target* dei progetti	SC-15	Scostamento raggiungimento target	Si rileva la differenza tra il numero di utenti, la percentuale di genere e per fascia d'età che partecipano alle attività e il numero di quelli previsti nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati
Operatori	Formazione	SC-14	Scostamento operatori formati	Si rileva il numero di operatori formati rispetto a quelli previsti nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

AMBITO FENOMENI

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
Riduzione della marginalità	Inserimento scolastico	R-01	Impegno intervento di supporto scolastico	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti nelle attività di supporto scolastico	Strumento informativo
		R-02	Efficacia interventi di supporto scolastico	Si rileva la possibilità di migliorare la performance scolastica attraverso la fruizione dell'attività di supporto offerta	Questionario utenti e operatori
	Relazione educativa	R-03	Impegno interventi "educativi"	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti negli interventi educativi	Strumento informativo
		R-04	Efficacia interventi "educativi"	Si indagano il tipo di regole e di percorsi acquisiti dagli utenti nel corso dello svolgimento delle attività "educative"	Questionario utenti e operatori
	Sostegno alle responsabilità familiari	R-05	Impegno interventi sulle responsabilità familiari	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti nelle attività di supporto alle responsabilità familiari	Strumento informativo
		R-06	Efficacia interventi a supporto delle responsabilità familiari	Si mettono in relazione le richieste inoltrate dagli utenti ed il tipo di sostegno elaborato dagli operatori nonché le modalità attraverso cui si è strutturata la relazione operatore- utente	Questionario utenti e operatori

	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
	Acquisizioni competenze professionaliz-zanti	R-07	Impegno interventi sulle competenze professionalizzanti	Si rileva il numero complessivo di incontri, di utenti, di operatori e la qualifica di questi ultimi coinvolti in attività finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti	Strumento informativo
		R-08	Efficacia interventi sulle competenze professionalizzanti	Si indagano il tipo di competenze acquisite e le aspettative che nutrono sia utenti che operatori	Questionario utenti e operatori

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
Riqualifica-zione del territorio	Potenziamen-to presenza sul territorio	R-09	Impegno attività di potenziamento della presenza sul territorio	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti nelle attività di potenziamento della presenza sul territorio	Strumento informativo
		R-10	Efficacia degli interventi a potenziamento	Si indaga il tipo di attività poste in essere ai fini del potenziamento sul territorio e della sua riqualificazione	Questionario utenti e operatori
		R-16	Scostamento area territoriale degli interventi	Si rileva la percentuale degli utenti iscritti alle attività progettuali residenti nella municipalità di riferimento, in altre municipalità o in altri comuni	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
Riqualifica-zione del territorio	Orientamento e indirizzo servizi del territorio	R-12	Impegno attività di orientamento e indirizzo sul territorio	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti nelle attività di nell'attività di orientamento e indirizzo ai servizi del territorio	Strumento informativo
		R-20	Efficacia degli interventi a orientamento	Si indaga il tipo di attività poste in essere ai fini dell'orientamento e indirizzo dei servizi del territorio	Questionario utenti e operatori
		R-18	Collegamento rete territoriale e istituzioni	Si rileva il numero di partner esterni al partenariato con cui si è avviata una collaborazione per lo svolgimento delle attività, per il contatto con l'utenza, per la disponibilità dei locali	Progetto esecutivo (sezione 7), rilevazione dei dati, documentazione allegata

AMBITO RIFLESSIVITA'

Area	Sottoarea	Cod.	Indicatore	Descrizione	Base informativa
Processi riflessivi	Strumento	RF-02	Utilità del monitoraggio	Si rileva se le informazioni prodotte dal processo di monitoraggio hanno influito sulla erogazione dei servizi-attività dei progetti, o se lo stesso è stato vissuto come mero adempimento burocratico	Questionario operatori (*domande da n. 24 a 29 e 32*) interviste referenti
		RF-03	Accesso al sistema di monitoraggio	Si rileva, attraverso le modalità di accesso al sistema di monitoraggio (tecnologie abilitanti), se ci sono state modifiche rispetto alle modalità organizzative interne dei partner durante la realizzazione dei progetti	Questionario operatori (*domande da n. 30 a 32*), strumento informativo, interviste referenti
	Tempistica	RF-01	Percorso progettuale	Si rileva se e su cosa il processo di progettazione avviato per la costruzione dei progetti si sia dimostrato utile. Ci si riferisce in particolar modo all'esperienza fatta con il Laposs durante le fasi di avvio dei progetti	Questionario operatori (*domande da n. 19 a 23*) Interviste referenti, Analisi documentale
		RF-04	Tempi di attuazione	Si rileva se la durata triennale dei progetti ha favorito o meno il consolidarsi di nuove modalità organizzative nella gestione dei servizi	Questionario operatori (*domanda n. 33*) interviste referenti

3.2. L'Analisi

3.2.1 Area Destinatari

Come già evidenziato, il documento programmatico individua come destinatari principali degli interventi APQ innanzitutto i minori a rischio di devianza, ulteriormente specificati nella fase progettuale come ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 19 anni (cfr. progetti esecutivi e rapporto di monitoraggio).

Utenti

In realtà, dai dati rilevati attraverso lo strumento di monitoraggio, gli utenti al di sotto dei 19 anni di età sono in totale 675, pari al 50% del numero complessivo di utenti che sono stati raggiunti attraverso le attività APQ (1341). Il restante 50% si suddivide nelle varie fasce d'età e, soprattutto, presenta una concentrazione di oltre il 12% solo tra gli ultraquarantenni.

Un ulteriore elemento di riflessione è dato dalla percentuale di utenza registrata in occasione dell'attivazione del progetto APQ sul totale degli utenti che abitualmente frequentano quel centro o cooperativa indipendentemente dal finanziamento APQ. Si tratta, come ovvio, di soggetti già attivi sul territorio che ottengono attraverso il finanziamento la possibilità di ampliare le loro attività ed attrarre "nuova" utenza. Su questo versante si rileva, infatti, che la I e la IV municipalità hanno attirato una percentuale di utenti che non frequentavano prima i centri pari all'80% dell'utenza complessivamente registrata. Gli altri progetti, invece, presentano percentuali pari al 50%, come il caso della II municipalità, il 41% nella V ed il 32% nella IX.

La considerazione che si tratta di una utenza nuova, di un target specifico intercettato in funzione delle attività realizzate all'interno degli APQ ci conduce ad una altra serie di riflessioni e, cioè, al rapporto tra quanto indicato nei progetti e quanto di fatto realizzato, ad una serie di indicatori di "scostamento" sul target previsto dai progetti esecutivi.

SC-15	Descrizione	Base informativa
Scostamento raggiungimento target	Si rileva la differenza tra il numero di utenti, la percentuale di genere e per fascia d'età che partecipano alle attività e il numero di quelli previsti nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

L'indicatore **SC-15** rileva la differenza tra il numero di utenti realmente coinvolti nel corso dei tre anni di attività e il numero di quelli che i partner si prefiggevano di raggiungere, la differenza della percentuale di utenza raggiunta per genere rispetto a quella prevista, e la percentuale di utenti partecipanti alle attività d'età corrispondente alla fascia specificatamente indicata come target nei progetti esecutivi.

Partner		I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Differenza del numero di utenti		+151	n.d.	n.d.	-160	-573
Differenza della percentuale di genere	M	+9%	-4%	n.d.	+1%	+47%
	F	-9%	+4%		-1%	-47%
Percentuale per la fascia d'età prevista		19,6%	44%	54,6%	57%	25%

Le informazioni sono state rilevate dai progetti esecutivi, principalmente dalla sezione dedicata alla descrizione dei beneficiari, evitando qualunque tipo di conteggio nel caso in cui il dato fosse stato indicato parzialmente per attività e non per progetto[56]. Ciò che complessivamente esprime l'indicatore in esame è il grado di conseguimento degli obiettivi di raggiungimento del target determinato e, indirettamente, la capacità progettuale (ex-ante) dei partner.

SC-15. I Municipalità

		UTENTI	
		Previsti	**Raggiunti**
Numero		150	301
Percentuale di genere	M	40%	49%
	F	60%	51%
Fascia d'età prevista 11-20 anni		n.d.	59

In merito allo scostamento sul numero di utenti raggiunti, il progetto della **I Municipalità** è l'unico che presenta uno scostamento in positivo, raggiungendo 151 utenti in più rispetto a quanti ne aveva previsti. Di converso, registra lo scostamento in negativo più elevato in merito alla differenza del 9% tra la percentuale di utenti per genere che si era progettato di raggiungere e quelli effettivamente coinvolti.

SC-15. V Municipalità

		UTENTI	
		Previsti	**Raggiunti**
Numero		500	340
Percentuale di genere	M	46%	47%
	F	54%	53%
Fascia d'età prevista 11-21; 26-45 anni		n.d.	194

[56] Questa decisione è supportata dal fatto che uno stesso utente può partecipare a più attività e, quindi, la somma degli utenti previsti per attività esprimerebbe un dato errato e non rapportabile al numero di utenti coinvolti, laddove invece ciascuno utente è conteggiato una sola volta. Tale precisazione risulta necessaria per introdurre la valutazione degli scostamenti rilevati poiché motiva gran parte delle mancate informazioni visibili in tabella. Inoltre i partner, pur differenziandosi tra loro in questo, hanno caricato dati nello strumento informativo principalmente riguardo agli utenti che partecipano alle attività dell'ambito Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio, per la difficoltà di inserire il numero esatto e gli estremi degli utenti coinvolti nelle attività di Animazione Territoriale, che avvengono per lo più in luoghi aperti e in contesti destrutturati.

Nel caso della **V Municipalità,** a fronte di un numero di ben 340 utenti raggiunti, superiore anche a quello della I Municipalità (301), si registra un valore negativo causato dall'elevato numero degli utenti che si è progettato di raggiungere (500). Per quanto riguarda lo scostamento nel genere del target raggiunto rispetto a quanto progettato, la V Municipalità ha effettuato uno scostamento minimo, solo l'1%, pertanto degno di nota.

SC-15. IX Municipalità

		UTENTI	
		Previsti	**Raggiunti**
Numero		700	127
Percentuale di genere	M	52,8%	57,5%
	F	47,2%	42,5%
Fascia d'età prevista 14-21 anni		n.d.	32

Ragionamento analogo a quello appena svolto sulle motivazioni dello scostamento del numero di utenti raggiunti, riguarda la **IX Municipalità**, che aveva previsto di coinvolgere nelle attività 700 utenti, raggiungendone effettivamente solo 127. In merito alla differenza della percentuale di genere prevista e raggiunta, invece, lo scostamento presenta un valore contenuto (il 4,7%).

La mancata previsione in sede progettuale del numero dei potenziali beneficiari da parte della **II** e **IV Municipalità** non permette di valutare lo scostamento. La differenza della percentuale di genere dell'utenza prevista e raggiunta dal progetto della II Municipalità è rappresentata da valore altrettanto vicino a quello della IX Municipalità (il 4%).

SC-15. II Municipalità

		UTENTI	
		Previsti	**Raggiunti**
Numero		n.d.	149
Percentuale di genere	M	50%	46%
	F	50%	54%
Fascia d'età prevista 11-20 anni		n.d.	66

SC-15. IV Municipalità

		UTENTI	
		Previsti	**Raggiunti**
Numero		n.d.	377
Percentuale di genere	M	n.d.	33%
	F		67%
Fascia d'età prevista 13-35 anni		n.d.	206

La **IV Municipalità** come si osserva non presenta alcuna informazione in fase progettuale in merito alla percentuale di genere; il progetto esecutivo contiene in realtà una previsione del target degli interventi da realizzare per singola attività e non complessivamente.

Operatori

In riferimento, invece, agli operatori non erano ovviamente specificate nel bando né tanto meno lo sono state in fase di progettazione esecutiva le caratteristiche degli operatori coinvolti nei progetti e, alla fine del triennio, si rileva che il numero complessivo di operatori coinvolti è pari a 191. Un aspetto da evidenziare è costituito dal fatto che i progetti APQ sul territorio catanese hanno coinvolto prevalentemente operatori "giovani" essendo oltre il 55% di questi compresi nella fascia 20-34 anni; le attività su cui hanno lavorato risultano prevalentemente concentrate nei Centri Polivalenti in quanto oltre il 50% degli operatori registrati sui progetti hanno lavorato in attività realizzate presso i centri.

In riferimento, inoltre alle 24 qualifiche complessivamente coinvolte nella implementazione dei progetti APQ – educatore, avvocato, mediatore culturale, infermiere, attore… etc. – per un totale di 195 unità, il 21% di queste viene registrato come formatore ed il 15% come educatore. Ed è proprio quest'ultima qualifica ad essere maggiormente coinvolta negli incontri: su 19.246 incontri registrati il ruolo di educatore risulta coinvolto nel 33% dei casi, seguito dalla figura del docente/istruttore (17%) e dall'animatore (12%). Infine, nonostante si registri una percentuale così elevata di formatori, l'unica attività che vede gli operatori come destinatari diretti dell'intervento è proprio la formazione.

Le azioni formative rivolte agli operatori previste dall'APQ sono state concepite come attività di supporto all'implementazione stessa degli interventi progettuali.

SC-14	Descrizione	Base informativa
Scostamento operatori formati	Si rileva il numero di operatori formati rispetto a quelli previsti nel progetto esecutivo	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

I cinque progetti hanno previsto un numero diverso di azioni formative (una la II e la IV Municipalità, due la I, tre la IX e cinque la V Municipalità, SC-12) e solo tre di queste hanno indicato il numero di operatori che intendevano formare a conclusione del triennio APQ.

Quest'ultima informazione è ciò che deriva dall'analisi riportata in SC-14 in cui lo scostamento tra il numero di operatori formati e previsti risulta apprezzabile solo per i progetti della II e V Municipalità, poiché il progetto della IX, pur avendo specificato il numero di operatori da formare, non ha indicato il numero di operatori formati a conclusione delle attività.

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Formati/previsti	7/n.d.	12/15	12/n.d.	22/50	n.d./15

I progetti della **II** e della **V Municipalità**, stando ai dati caricati nello strumento informativo dai partner, non hanno raggiunto il numero previsto di formati, con una ridotta differenza il primo (12 formati - e 14 iscritti - su 15 da formare) e più ampia il secondo (22 formati su 50 previsti – e 39 iscritti in totale). Nessuno dei due progetti aveva considerato attività poi non realizzate o modificate[57] semmai il progetto della V Municipalità ha convertito un'attività ("incontri d'equipe") in una nuova attività formativa ("formazione d'equipe"). Potrebbe costituire una motivazione dello scostamento dei 50 operatori potenzialmente destinatari delle attività formative il fatto che tra questi erano inclusi operatori del Comune di Catania, delle scuole del territorio e dell'AUSL 3 e non solo gli operatori del progetto.

Inoltre il progetto della V Municipalità contiene la specificazione del sesso degli operatori da formare, 60% donne e 40% uomini, registrando uno scostamento in positivo per aver formato il 78% di operatrici sul totale.

Gli scostamenti rilevati in entrambi i casi non possono essere imputati a modifiche intervenute nel corso del triennio di realizzazione nelle attività formative progettate, né ad un numero inferiore di operatori effettivamente coinvolti nella realizzazione del progetto rispetto alle previsioni (28 e 53 operatori coinvolti rispettivamente nei progetti della II e della V Municipalità).

I partner del progetto della **IX Municipalità**, pur avendo ricevuto diversi solleciti, non hanno indicato il numero di operatori formati a conclusione delle attività di formazione, anche se hanno registrato un numero di iscritti pari a 21 operatori. Questo dato non è comunque utilizzabile per valutare lo scostamento poiché, come si è potuto osservare dai dati riportati sopra, il numero di iscritti non coincide necessariamente con il numero di operatori formati.

Infine, un elemento di riflessione è costituito dalla destinazione di attività formative a c.d. "operatori grezzi", soggetti attivi sul territorio, prevalentemente commercianti - coinvolti in attività di osservazione del territorio e di sensibilizzazione verso le tematiche della marginalità sociale - o attori privilegiati che operano in alcuni settori o istituzioni pubbliche strategici per il territorio su cui intervengono i progetti.

A questi operatori risultano rivolte alcune attività formative erogate dai progetti che intervengono sulla II, IV Municipalità[58] e sulla V Municipalità. Pur avendo registrato nel corso degli incontri e del *focus group* con i partner una ampia soddisfazione in relazione a questa attività per la possibilità di aver coinvolto soggetti abitualmente estranei alla partecipazione attiva e diretta, non è stato possibile elaborare alcun indicatore di scostamento e di valutazione perché l'attività non è stata inizialmente programmata come tale e quindi non risulta nello strumento informativo.

[57] Cfr. indicatori di scostamento (SC-01, SC-02 e SC-03) nel capitolo I.

[58] Cfr. la relazione finale della IV Municipalità "In rete sul territorio per una nuova solidarietà sociale".

3.2.2 Area Riduzione Marginalità

Le sottoaree che richiudono interventi la cui implementazione ha intercettato dimensioni di **marginalità sociale** sono complessivamente cinque; la prima tra queste è l'attività di supporto scolastico implementata presso tutte le municipalità esclusa la IV.

R-01	Descrizione	Base informativa
Impegno interventi di supporto scolastico	Si rileva il numero complessivo di incontri, di utenti, di operatori e la qualifica di questi ultimi coinvolti in attività di supporto scolastico	Strumento informativo

R-02	Descrizione	Base informativa
Impegno interventi di supporto scolastico	Si rileva la possibilità di migliorare la performance scolastica attraverso la fruizione dell'attività di supporto offerta	Questionario utenti e operatori

Inserimento scolastico

Il primo indicatore **(R-01)** rileva che il numero complessivo di incontri dedicati nell'arco del triennio all'attività di supporto scolastico è pari a 1059 – il 10% del totale degli incontri registrati su tutte le attività – ed ha coinvolto complessivamente 229 utenti.

Emerge, altresì, un rapporto estremamente variabile tra numero di incontri, utenti e qualifiche degli operatori coinvolti[59]; è evidente, infatti, che sull'attività in esame si possa registrare il coinvolgimento di numerosi operatori e di competenze molto variegate come nel caso della I Municipalità a differenza che il progetto della II e della IX municipalità in cui le uniche figure professionali coinvolte sono registrate come educatori.

		I Munic.	II Munic.	IV Munic.	V Munic.	IX Munic.	Totale
Numero di incontri		191	234	0	480	154	**1059**
Numero di utenti		102	21	0	58	48	**229**
Numero qualifiche operatori coinvolti	*Animatore*	1	-	-	2	-	**3**
	Assistente sociale	4	-	-	1	-	**5**
	Educatore/ed. Profesionale	6	3	-	4	4	**17**
	Psicologo	3	-	-	-	-	**3**
	Formatore	1	-	-	1	-	**2**
	Altro	6	-	-	3	-	**9**
Numero totale di qualifiche		**21**	**3**	**0**	**11**	**4**	**39**

[59] Si evidenzia che il numero di qualifiche NON corrisponde al numero di operatori coinvolti bensì, appunto, al numero di volte in cui quella qualifica viene registrata sull'attività analizzata.

L'indicatore **(R-02)** inerente l'efficacia degli interventi di supporto scolastico è stato elaborato al fine di individuare quali elementi dell'intervento possono favorire o meno la performance scolastica e la sua misurabilità.

Il numero complessivo di utenti interessati dall'attività di supporto scolastico a cui è stato possibile somministrare il questionario è pari a 11 sul totale dei 23 campionati sull'attività; 7 di questi ricadono nella I e 4 nella V municipalità. 10 tra questi dichiarano di aver ottenuto voti più alti e nel corso della somministrazione hanno fatto riferimento alle "bocciature" evitate grazie alla frequentazione del centro. E' da segnalare, inoltre, che sebbene siano solo 11 gli utenti effettivamente coinvolti nell'attività di supporto scolastico, ben 20 fanno riferimento ad aiuto ricevuto dagli operatori in riferimento a questioni scolastiche.

A differenza che per il supporto scolastico, le attività che ricadono nella sottoarea "relazione educativa" sono molteplici e tra loro eterogenee; si rileva, infatti, il confluire di attività sportive o anche solo ludico-ricreative insieme ad interventi più specificatamente orientati come l'attività di "educativa di strada".

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Relazione educativa	musica	attività ludico-ricreative	basket	educativa di strada	laboratorio sportivo
	teatro		calcio		laboratorio di animazione
	attività estate 2006		pallavolo		musica
	attività estate 2007		teatro		
			cineforum conferm.		

Relazione educativa

L' indicatore **R-03** consente di rilevare che il numero complessivo di utenti destinatari di attività di quest'area è pari a 782 - il 41% dei quali viene registrato nella IV Municipalità - e anche in questo caso - tra gli operatori - la qualifica più utilizzata in quest'area di intervento è quella dell'educatore (33 volte su 108). Si tratta, quindi, di una sottoarea di interventi che complessivamente racchiude il numero più elevato di utenti e di incontri anche se si registra un diverso rapporto tra questi dati al variare del progetto analizzato: la II Municipalità registra, ad esempio, 22 utenti a fronte di oltre 200 incontri mentre la I Municipalità e la IX, a fronte dello stesso numero di incontri, registrano oltre 150 utenti. Tra le municipalità menzionate, inoltre, si registra una altissima variabilità in riferimento alle qualifiche degli operatori coinvolti: la I registra un numero elevato e estremamente variegato di qualifiche registrate mentre la II ha solo 3 educatori.

R-03	Descrizione	Base informativa
Impegno interventi "educativi"	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti negli interventi educativi	Strumento informativo

		I Munic.	II Munic.	IV Munic.	V Munic.	IX Munic.	Totale
Numero di incontri		217	204	1324	674	264	**2683**
Numero di utenti		156	22	323	130	151	**782**
Numero qualifiche operatori coinvolti	*Animatore*	6	-	2	-	-	**8**
	Assistente sociale	11	-	-	-	-	**11**
	Educatore/ed. Profesionale	16	3	-	2	12	**33**
	Psicologo	9	-	-	-	-	**9**
	Formatore	3	-	4	1	-	**8**
	Altro	22	-	9	1	7	**39**
Numero totale di qualifiche		**67**	**3**	**15**	**4**	**19**	**108**

L'indicatore **R-04,** elaborato attraverso la somministrazione del questionario, si interroga sul tipo di regole apprese dagli utenti nel corso dello svolgimento dell'attività e sulla descrizione delle metodologie utilizzate da parte degli operatori.

R-04	Descrizione	Base informativa
Efficacia interventi "educativi"	Si indagano il tipo di regole e di percorsi acquisiti dagli utenti nel corso dello svolgimento delle attività "educative"	Questionario utenti e operatori

Il numero complessivo di utenti intervistati che ricadono nella sottoarea indagata sono 24 e ricadono 6 nella I municipalità, 9 nella IV e 9 nella V municipalità; tra le risposte registrate da parte degli utenti in merito a ciò che hanno imparato si rileva una maggiore attenzione alla relazione (saper stare meglio con sé e con gli altri) negli utenti della IV e V Municipalità mentre gli utenti della I indicano l'acquisizione di regole inerenti il "saper fare" (ballare, giocare, colorare). In riferimento, invece, agli operatori intervistati, 6 in totale (3 della IV, 2 della V ed 1 della IX Municipalità) si rileva che il tipo di problemi sui quali hanno concentrato l'attenzione nel corso del progetto riguardano problemi con la legge (segnalati da 3 operatori) e relazionali con i genitori e/o con gli amici (segnalati da 4 operatori); sempre 4 operatori indicano anche la segnalazione di minori da parte dei servizi sociali e 5 su 6 evidenziano di aver avuto a che fare con casi particolarmente problematici che hanno richiesto ulteriori segnalazioni e interventi congiunti.

Le attività che ricadono nella sottoarea "sostegno alle responsabilità familiari" sono prevalentemente dei laboratori implementati dai progetti della II, V e IV municipalità.

	II Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Sostegno alle responsabilità familiari	Sostegno alle relazioni familiari	Accompagnamento educativo ai laboratori l. 285/97	Laboratorio genitore efficace
		Servizio counseling	Gruppi di discussione
		Educativa domiciliare	Educativa domiciliare

Responsabilità familiari

R-05	Descrizione	Base informativa
Impegno interventi sulle responsabilità familiari	Si rileva il numero complessivo di incontri, di utenti, di operatori e la qualifica di questi ultimi coinvolti in attività di supporto alle responsabilità familiari	Strumento informativo
R-06	**Descrizione**	**Base informativa**
Efficacia interventi a supporto delle responsabilità familiari	Si mettono in relazione le richieste inoltrate dagli utenti ed il tipo di sostegno elaborato dagli operatori nonché le modalità attraverso cui si è strutturata la relazione operatore- utente	Questionario utenti e operatori

L' indicatore **R-05** rileva che il numero complessivo di utenti è 297 – il 63% dei quali è registrato nella V Municipalità –, a fronte di un totale di 35 qualifiche complessivamente registrate su quest'area ed un rapporto tra numero di utenti e qualifiche sull'attività che varia da 2 – nel caso della II municipalità – fino a 19 – nella IX. Il totale delle qualifiche degli operatori coinvolti esprime una maggioranza di *educatori* (12 su 35), ma anche operatori con formazione specifica quali psicologi e councelor.

		II Munic.	V Munic.	IX Munic.	**Totale**
Numero di incontri		233	1294	524	**2051**
Numero di utenti		35	189	73	**297**
Numero qualifiche operatori coinvolti	*Animatore*	-	-	3	**3**
	Assistente sociale	-	1	-	1
	Educatore/ed. Profesionale	-	4	8	12
	Psicologo	1	-	2	3
	Formatore	-	2	3	5
	Altro	1	7	3	11
Numero totale di qualifiche		**2**	**14**	**19**	**35**

L'indicatore **R-06**, invece, si prefiggeva di indagare il tipo di richieste inoltrate dagli utenti e le modalità di intervento scelte dall'operatore. Non è stato possibile intervistare utenti coinvolti nelle attività selezionate tranne 1 caso presso la V Municipalità – un utente che ha usufruito del servizio di counceling – mentre 8 tra gli operatori intervistati hanno partecipato alle

attività di supporto alle relazioni familiari - 1 della I; 1 della II; 4 della V e 2 della IX Municipalità -. Ben 6 degli 8 operatori sono donne e 6 sul totale hanno conseguito la laurea di primo o di secondo livello. Le risposte ottenute dagli operatori indicano, pur nella loro esiguità, il coinvolgimento di circa 30 unità familiari ed un rapporto con le altre istituzioni del territorio costruttivo e costante. Le risposte di questi operatori in merito ai criteri di valutazione dei risultati raggiunti riguardano, per un verso, il fatto che attraverso queste attività sia stato possibile agganciare "nuova" utenza e, per altro verso, che soprattutto in quest'area si è cercato di erogare servizi mirati ed utilizzare competenze specifiche.

La sottoarea inerente la "acquisizione di competenze professionalizzanti" racchiude una serie di attività orientate a trasmettere competenze specifiche che variano, però, dall'informatica alla ceramica.

Acquisizione competenze professionalizzanti

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Acquisizioni competenze professionalizzanti	informatica	Informatica	ceramica	laboratorio per ragazzi	informatica
	inglese	sartoria	informatica	Laboratorio per adulti	ceramica e arti grafico-pittoriche
	arti grafiche		mosaico		
			ricamo		

R-07	Descrizione	Base informativa
Impegno interventi sulle competenze professionalizzanti	Si rileva il numero complessivo di incontri, di utenti, di operatori e la qualifica di questi ultimi coinvolti in attività finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti	Strumento informativo
R-08	**Descrizione**	**Base informativa**
Impegno interventi sulle competenze professionalizzanti	Si indagano il tipo di competenze acquisite e le aspettative che nutrono sia utenti che operatori	Questionario utenti e operatori

L'indicatore **R-07** rileva le attività destinate a trasmettere competenze professionalizzanti che hanno riguardato complessivamente 488 utenti e in cui si registrano complessivamente 2111 incontri. Le competenze degli operatori coinvolti vedono registrare sulle attività sia formatori (7) che educatori (10), ma si registra anche la presenza di figure professionali marginali sino ad ora, come ad esempio 12 Assistenti sociali e 5 psicologi.

		I Munic.	II Munic.	IV Munic.	V Munic.	IX Munic.	**Totale**
Numero di incontri		206	95	774	958	78	**2111**
Numero di utenti		160	29	120	106	73	**488**
Numero qualifiche operatori coinvolti	*Animatore*	1	-	-	-	-	**1**
	Assistente sociale	9	-	-	3	-	**12**
	Educatore/ed. Profesionale	5	-	-	2	3	**10**
	Psicologo	4	1	-	-	-	**5**
	Formatore	2	1	3	-	1	**7**
	Altro	13	3	1	10	1	**28**
Numero totale di qualifiche		**34**	**5**	**4**	**15**	5	**63**

L'indicatore **R-08** aveva l'obiettivo di indagare il tipo di competenze acquisite dagli utenti e la loro congruenza con quelle definite dagli operatori attraverso la somministrazione del questionario. Il numero complessivo di utenti intervistati è pari a 21 - il 45% del numero totale degli utenti intervistati - , 7 tra questi dichiarano di aver già trovato un lavoro sfruttando le competenze acquisite nei laboratori frequentati e 13 dichiarano di averle comunque utilizzate. Oltre la metà tra questi vorrebbe partecipare ad ulteriori attività formative inerenti le competenze acquisite.

In riferimento ai 4 operatori intervistati, invece, innanzitutto segnalano che ostacolo al raggiungimento dei risultati prefissati è stato il numero di utenti - troppo elevato rispetto alle possibilità di erogare una formazione professionalizzate - e, in secondo luogo, indicano quale elemento di valutazione proprio la possibilità di trovare lavoro. L'esiguità del numero di interviste non rende comunque generalizzabili i risultati.

3.2.3 Area Riqualificazione del territorio

La seconda area di rilevazione dei fenomeni oggetto dell'intervento degli APQ riguarda la **riqualificazione del territorio** che, a sua volta, racchiude il potenziamento della presenza sul territorio e la funzione di orientamento e indirizzo ai servizi. Le attività che ricadono nella sottoarea "potenziamento dei servizi sul territorio" risultano erogate presso tutte le municipalità escluso la IV e sono prevalentemente attività ludico-ricreative, attività di promozione o laboratori all'aperto:

Potenziamento presenza sul territorio

	I Municipalità	II Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Potenziamento presenza sul territorio/municipalità	attività ludico -ricreative	laboratorio all'aperto	organizzazioni eventi e manifestazioni	giornate evento
	promozione attività del centro	promozione attività del centro		attività ludico -ricreative
	promozione dei servizi	promozione dei servizi		laboratorio all'aperto
				promozione attività del centro

R-09	Descrizione	Base informativa
Impegno attività di potenziamento della presenza sul territorio	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti nelle attività di potenziamento della presenza sul territorio	Strumento informativo
R-10	**Descrizione**	**Base informativa**
Efficacia degli interventi di potenziamento	Si indaga il tipo di attività poste in essere ai fini del potenziamento sul territorio e della sua riqualificazione	Questionario utenti e operatori

L' indicatore **R-09** rileva che il numero di utenti coinvolti nelle attività indagate è pari a 294[60] a fronte di 1425 incontri complessivamente registrati. In quest'area di intervento le qualifiche coinvolte spaziano dall'educatore – in assoluto la figura più utilizzata (35) al formatore (14) fino allo psicologo (5) e presentano una elevata variabilità in tutte le municipalità analizzate. Si tratta di tutta una serie di attività realizzate sul territorio di riferimento e finalizzate a promuovere e pubblicizzare le attività svolte in cui, pertanto il numero di utenti è complessivamente basso a fronte delle quantità di qualifiche degli operatori coinvolti.

[60] Le attività che ricadono in quest'area afferiscono all'Ambito Animazione territoriale e, pertanto, implicano una diversa registrazione dell'utente rispetto alle attività più strutturate come l'educativa di strada piuttosto che i corsi di basket o musica.

		I Munic.	II Munic.	V Munic.	IX Munic.	Totale
Numero di incontri		348	872	16	189	**1425**
Numero di utenti		88	109	47	50	**294**
Numero qualifiche operatori coinvolti	*Animatore*	-	2	-	9	**11**
	Assistente sociale	9	2	-	-	**11**
	Educatore/ed. Profesionale	6	2	3	24	**35**
	Psicologo	4	-	1	-	**5**
	Formatore	7	2	2	3	**14**
	Altro	12	4	5	6	**27**
Numero totale di qualifiche		**38**	**12**	**11**	**42**	**103**

L' indicatore **R-10** è stato elaborato per verificare l'eventuale maggiore fruizione del territorio attraverso la realizzazione di iniziative ad attività progettuali. Il numero di utenti intervistati è pari a 10 di età variabile dai 7 ai 10 anni; 6 tra questi sono stati intervistati nelle piazze e nessuno tra gli intervistati rientrava nel campione, ma ben 9 tra gli intervistati frequentavano gli spazi del quartiere già prima delle attività APQ e lo stesso numero continua a frequentare quegli spazi anche dopo la fine delle attività analizzate. Per quanto riguarda gli operatori, i 4 che hanno lavorato nelle attività indicate ed a cui è stato somministrato il questionario, indicano la costruzione di una rete con altri attori presenti sul territorio (scuole, associazioni etc…) come elemento caratterizzante l'attività, nonché la possibilità di individuare e in alcuni casi modificare il target delle attività programmate in funzione della conoscenza del territorio attraverso queste attività, ma anche in questo caso, l'esiguità delle risposte non consente di formulare alcuna generalizzazione.

SC-16	Scostamento area territoriale degli interventi	L'indicatore rileva la percentuale degli utenti iscritti alle attività progettuali residenti nella municipalità di riferimento, in altre municipalità o in altri comuni	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

La valutazione sulla sottoarea potenziamento della presenza sul territorio include l'analisi dei dati riportati dall'indicatore "Scostamento area territoriale degli interventi" **SC-16**. La ragione della scelta di valutare i dati riportati da quest'indicatore non si rinviene esclusivamente nella previsione progettuale effettuata dai partner sull'appartenenza degli utenti alla municipalità - non si tratta quindi di uno scostamento in senso stretto -, ma nell'individuazione del documento programmatico dei quartieri marginali come aree in cui realizzare gli interventi, da corredarsi ad un'attenta indagine socio-demografica sulle 5 Municipalità coinvolte. Se ne ricava una stretta relazione tra il territorio considerato come area di riferimento degli interventi e gli utenti da coinvolgere in esso residenti.

Solo i partenariati dei progetti della I, IX e II Municipalità fanno esplicito riferimento ai loro residenti come beneficiari degli interventi (salvo l'estensione a tutta la cittadinanza prevista dalla II per le attività dei Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio).

SC-16	Descrizione	Base informativa
Scostamento area territoriale degli interventi	L'indicatore rileva la percentuale degli utenti iscritti alle attività progettuali residenti nella municipalità di riferimento, in altre municipalità o in altri comuni	Progetto esecutivo, rilevazione dei dati

	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità
Residenti nella municipalità	73%	46%	50%	77%	94%
Residenti in altre municipalità	5%	7%	31%	6,50%	4%
Residenti in altri comuni	2%	4%	4%	6,50%	1%
N.d.	20%	43%	15%	10%	1%

Il progetto della **IX Municipalità** registra il dato più alto: il 94% degli utenti iscritti alle attività risultano residenti nel territorio. La **I** e la **V Municipalità** hanno una buona percentuale di utenti residenti (73 e 77%), ma il numero di utenti di cui non è stato registrato l'indirizzo nella I Municipalità è pari al doppio di quelli della V.

Dato certamente condizionato dalla percentuale di utenti che non hanno dichiarato la residenza (43%) è quello che riguarda gli utenti residenti nella **II Municipalità**, che quindi risultano solo il 46%.

Diversa, invece, è la situazione della **IV Municipalità**, per cui la percentuale di residenti è solo del 50%, dato non attribuibile, come nel caso appena trattato della II Municipalità, al numero di n.d. che qui risultano solo il 15%, ma giustificato dal 31% di utenti residenti in altre municipalità. Necessaria puntualizzazione che dovrebbe escludere una diversa giustificazione per questo dato va fatta in merito alla fonte dell'indagine che è l'indirizzo rilevato dallo strumento informativo in ciascuna scheda utente e, quindi, dovrebbe essere stato inteso come domicilio e non già come residenza.

La seconda ed ultima sottoarea inerente la qualificazione del territorio è la sottoarea di "orientamento e indirizzo ai servizi" e le attività che ricadono in questa ultima sottoarea sono solamente due erogate presso la I e la IX municipalità:

	I Municipalità	IX Municipalità
Orientamento e indirizzo ai servizi del territorio	Sportello immigrati	Informazioni sul mercato lavoro

Orientamento e indirizzo ai servizi del territorio

R-11	Descrizione	Base informativa
Impatto attività di orientamento e indirizzo sul territorio	Si rileva il numero complessivo di incontri, il numero di utenti, le qualifiche ed il numero di operatori coinvolti nelle attività di nell'attività di orientamento e indirizzo ai servizi del territorio	Strumento informativo
R-12	**Descrizione**	**Base informativa**
Efficacia degli interventi di orientamento	Si indaga il tipo di attività poste in essere ai fini del orientamento sul territorio	Questionario utenti e operatori

L' indicatore **R-11** rileva che il numero complessivo di utenti registrati su queste due attività è pari a 101, a fronte di 363 incontri. Le due attività hanno coinvolto una differente tipologia di operatori essendo, anche in questo caso, registrate sulla I Municipalità un numero estremamente alto di qualifiche a fronte delle 2 (animatore e formatore) complessivamente registrate nella IX.

		I Munic.	IX Munic.	Totale
Numero di incontri		283	80	**363**
Numero di utenti		71	30	**101**
Numero qualifiche operatori coinvolti	*Animatore*	1	1	**2**
	Assistente sociale	3	-	**3**
	Educatore/ed. Profesionale	2	-	**2**
	Psicologo	2	-	**2**
	Formatore	-	2	**2**
	Altro	3	-	**3**
Numero totale di qualifiche		**11**	**3**	**14**

Non è stato possibile attribuire alcun risultato all'indicatore **R-12** perché nessuno tra gli utenti intervistati ha partecipato ad una delle due attività e non è stato pertanto possibile incrociare le informazioni con quelle prodotte dagli operatori intervistati che hanno partecipato ad una delle due attività (3).

L'ultimo indicatore è stato costruito per analizzare una dimensione fortemente rilevante in termini di scostamento, per lo specifico spazio dedicato ad essa nei progetti esecutivi (sezione 7 "Attivazione di reti tra partenariato istituzionale e sociale") in coerenza con l'importanza che assume per il documento programmatico.

SC-18	Descrizione	Base informativa
Collegamento rete territoriale e istituzioni	Si rileva il numero di partner esterni al partenariato con cui si è avviata una collaborazione per lo svolgimento delle attività, per il contatto con l'utenza, per la disponibilità dei locali	Progetto esecutivo (sezione 7), rilevazione dei dati, documentazione allegata

La mancanza di dettaglio della progettazione esecutiva in questa dimensione non consente, purtroppo, di effettuare una valutazione trasversale.

Gli unici progetti che fanno una previsione puntuale degli attori con cui intendono collaborare per creare sinergie nel territorio sono la IV e la V Municipalità; le stesse, peraltro, non hanno documentato alcun tipo di contatto eventualmente avuto con tali soggetti.

I partner della IV Municipalità hanno previsto nel progetto esecutivo il coinvolgimento nella realizzazione delle attività dell'associazione P.G.S. e del Centro Sociale della municipalità; i partner della V Municipalità la costituzione di un gruppo tecnico di coordinamento delle attività costituito dal Centro Sociale della V Municipalità, Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni del Ministero della Giustizia, ASL 3 Catania, Scuola media statale Quasimodo, Circolo Didattico "Padre S. Di Guardo", Caritas Parrocchiale. Non si registra, però, alcuna informazione in merito.

3.2.4 Area Processi Riflessivi

Il terzo ed ultimo ambito di valutazione dei risultati è inerente i processi di riflessività attivati attraverso l'utilizzo dello strumento di monitoraggio e nel corso del triennio di implementazione dei progetti APQ. Le sottoaree in cui è stato scomposto questo ambito di risultato riguardano, pertanto, lo strumento e la tempistica; ciascuna area comprende, infine, due indicatori. Gli strumenti utilizzati per l'acquisizione dei dati e delle informazione relativamente ai quattro indicatori individuati sono: il questionario operatori, lo Strumento informativo, l'Analisi documentale e le interviste ai referenti dei progetti.

Strumento

I primi indicatori sono relativi allo strumento di monitoraggio

1. Attraverso il primo indicatore "**utilità del monitoraggio**" si vuole comprendere se le informazioni prodotte dal processo di monitoraggio hanno o meno influenzato l'erogazione dei servizi-attività – *ridefinizione delle attività, del target, delle qualifiche professionali necessarie*, *ecc.* - dei progetti, o se lo stesso è stato vissuto come mero adempimento burocratico.
2. Il secondo indicatore riguarda "**l'accesso al sistema di monitoraggio**" e rileva, attraverso le modalità di accesso al sistema di monitoraggio (tecnologie abilitanti), se sono apprezzabili modifiche nelle modalità organizzative interne dei partner durante la realizzazione dei progetti (*modello centralizzato o diffuso*).

RF-01	Descrizione	Base informativa
Utilità del monitoraggio	Si rileva se le informazioni prodotte dal processo di monitoraggio hanno influito sulla erogazione dei servizi-attività dei progetti, o se lo stesso è stato vissuto come mero adempimento burocratico	Questionario operatori (*domande da n. 24 a 29 e 32*) interviste referenti

Sul totale degli operatori intervistati, sette ritengono di non individuare alcuna utilità del processo di monitoraggio nella ridefinizione in itinere delle attività dei progetti ; nove sono gli operatori non in grado di rispondere alla domanda, mentre dodici si esprimono positivamente - distribuendosi più o meno equamente tra *si molto, si abbastanza, si un po'* -. Questi ultimi hanno indicato come principali ricadute del monitoraggio, la possibilità di *ridefinire in corso d'opera le attività progettuali*, e l'opportunità di una *ridefinizione in itinere del target* di progetto.

Su questo specifico aspetto si sono pronunciati anche i referenti dei progetti, che nelle interviste hanno affermato che le attività di monitoraggio, anche se molto onerose da condurre e non sempre in grado di tradurre la complessità delle azioni progettuali, hanno permesso, per la prima volta nella loro esperienza, di osservare alcune criticità nella fase attuativa, e di riflettere con maggiore consapevolezza in particolar modo sugli utenti dei propri servizi.

Si è inoltre chiesto agli operatori se avevano avuto l'opportunità di leggere il Rapporto di monitoraggio APQ prodotto dal Laposs nel 2006, e se lo avevano trovato utile per il loro lavoro. Sul totale degli intervistati, tredici hanno risposto di non averlo mai letto; dei restanti operatori, tre hanno

dichiarato di averlo trovato *molto utile*, cinque *abbastanza* ed il resto *poco utile*. È stato inoltre chiesto a tali operatori di indicare su cosa lo avevano trovato utile; la quasi totalità ha indicato utilità indirette, sistemiche, ovvero riferibili a quadri complessivi sullo stato delle attività nelle diverse municipalità; solo un operatore ha indicato una specifica e diretta utilità per il proprio lavoro: *opportunità di riflettere sul proprio target*.

Sull'utilizzo dei dati di monitoraggio, inoltre, lo strumento di monitoraggio conteneva una sezione dedicata alla reportistica "indicatori per il monitoraggio", e, come si dirà più avanti, sul totale degli intervistati solo cinque hanno avuto accesso a tale area; alla domanda come la si fosse utilizzata, hanno più o meno tutti risposto genericamente di averne preso visione, senza dare alcuna indicazione di uso diretto.

Premesso e considerati i limiti del campione esaminato che risulta certamente poco rappresentativo, così come già detto nella prima parte del rapporto, se volessimo considerare insieme:

- gli operatori che non ritengono ci sia stata alcuna utilità del processo di monitoraggio nella ridefinizione in itinere delle attività dei progetti;
- gli operatori che hanno dichiarato di non aver mai letto il rapporto di monitoraggio o di chi lo ha ritenuto *poco utile;*
- il limitato numero di operatori che ha avuto accesso al sistema di monitoraggio sul totale degli operatori coinvolti nei progetti;
- l'uso da parte degli operatori della sezione del sistema di monitoraggio dedicata alla reportistica e del rapporto di monitoraggio;

potremmo sostenere che il grado di utilità dell'azione di monitoraggio, almeno nei termini qui affrontati, non sembra essere apprezzabile, sopratutto in considerazione dello sforzo e delle risorse impiegate per realizzarla.

RF-02	Descrizione	Base informativa
Accesso al sistema di monitoraggio	Si rileva, attraverso le modalità di accesso al sistema di monitoraggio (tecnologie abilitanti), se ci sono state modifiche rispetto alle modalità organizzative interne dei partner durante la realizzazione dei progetti	Questionario operatori (*domande da n. 30 a 32*), strumento informativo, interviste referenti

Il secondo indicatore dell'area, le "modalità di accesso al sistema informativo", rappresenta una apprezzabile fonte conoscitiva, in quanto rimanda alle modalità organizzative proprie dei partner dei progetti. Ogni partenariato poteva infatti decidere di affidare ad una unica persona l'onere di caricare i dati nello strumento di monitoraggio (*modello accentrato*) o, al contrario, di concedere l'accesso agli operatori referenti delle singole attività (*modello diffuso*), distribuendo così carico di lavoro e responsabilità, oltre a permettere agli operatori di acquisire direttamente informazioni e dati di monitoraggio sulle proprie attività[61].

Come descritto nel rapporto Laposs "Dal monitoraggio alla valutazione" del giugno 2006 "a fronte della possibilità, offerta dallo strumento, di generare tante *Login* e *password* quanti sono gli operatori coinvolti nel progetto, solo nel progetto della IX municipalità si è consentito a quasi tutti gli operatori di

[61] Si veda allegato A "Descrizione strumento informativo".

imputare i dati relativi alle attività nelle quali sono coinvolti, utilizzandone i relativi vantaggi". Negli altri progetti l'accesso allo strumento, al giugno 2006, è avvenuto attraverso una sola *Login* - con i permessi di Referente di progetto.

Quanto premesso trova conferma nelle risposte degli operatori in merito all'organizzazione del gruppo di lavoro nell'inserire i dati nello strumento di monitoraggio. Sono, infatti, diciotto gli operatori che affermano che per il proprio progetto è stato individuato un operatore addetto all'inserimento dei dati, sette dichiarano di non conoscere le scelte organizzative e comunque di non aver mai inserito dati nello strumento, solo tre affermano che ciascun operatore ha inserito nello strumento i dati che lo riguardavano. Due di questi tre, fanno parte della IX municipalità, il terzo della II.

I dati acquisiti dallo strumento di monitoraggio a conclusione dei progetti (tab. 1) confermano quanto descritto nel rapporto LaPoss 2006 prima citato, eccetto che per la IV municipalità, che ha parzialmente modificato le proprie modalità organizzative permettendo l'accesso al sistema a due referenti di attività.

La situazione descritta, trova, inoltre riscontro nelle interviste effettuate ai referenti delle attività, eccetto che per la IV municipalità dove in realtà si descrive una situazione del tutto analoga alle altre municipalità.

Tab. 1 – Numero e tipo di account attivati per municipalità

Progetto	N. Account	Tipo Account
I municipalità	1	Referente progetto
II municipalità	1	Referente progetto
IV municipalità	3	Referente progetto Referente attività
V municipalità	1	Referente progetto
IX municipalità	10	Referente progetto Referente attività
Totale	16	Referente progetto (5) Referente attività (11)

Fonte: Strumento informativo Laposs – settembre 2007

Le informazioni acquisite delineano un quadro pressoché immutato rispetto al 2006, da cui ne consegue che le opportunità suggerite dalle modalità di accesso allo strumento non hanno sortito alcuna modificazione nelle modalità organizzative interne dei progetti, eccetto che per la IX e, parzialmente, per la IV, e che, quindi, la responsabilità dell'imputazione dei dati ha fatto capo ad uno solo o a pochi operatori, comportando non solo un carico di lavoro eccessivo per gli operatori impegnati nell'attività di monitoraggio, con elevata probabilità di errore nella trascrizione dei dati contenuti su documenti cartacei trasmessigli, ma anche una limitata conoscenza dello strumento e, soprattutto, della finalità del monitoraggio tra quanti non direttamente coinvolti.

Si sottolinea, inoltre, che l'onerosità richiesta dallo strumento di monitoraggio nel caricamento dei dati, ricorre nelle interviste fatte ai referenti dei progetti come il principale ostacolo e difficoltà che le municipalità hanno riscontrato durante il processo di monitoraggio dei progetti.

In riferimento, invece, alla dimensione temporale inerente la progettazione ed attuazione progetti APQ gli indicatori individuati sono:

1. Il "**percorso progettuale**" degli operatori coinvolti, che è stato individuato per rilevare se e su cosa il processo di progettazione avviato per la costruzione dei progetti si sia dimostrato utile. Ci si riferisce in particolar modo all'esperienza fatta con il LaPoss durante le fasi di avvio dei progetti.

Tempistica

2. I "**tempi di attuazione**" attraverso cui si vogliono acquisire informazioni utili per capire se la durata triennale dei progetti ha favorito o meno il consolidarsi di nuove modalità organizzative nella gestione dei servizi - *consolidamento di supervisione interna ai gruppi, costituzione di gruppi di auto-aiuto, ecc.*

RF-03	Descrizione	Base informativa
Accesso al sistema di monitoraggio	Si rileva se e su cosa il processo di progettazione avviato per la costruzione dei progetti si sia dimostrato utile. Ci si riferisce in particolar modo all'esperienza fatta con il Laposs durante le fasi di avvio dei progetti	Questionario operatori (*domande da n. 19 a 23*) Interviste referenti, Analisi documentale

In riferimento al primo indicatore osserviamo che sono pochi gli intervistati coinvolti negli incontri realizzati dal LaPoss (tab. 2) nella fase di avvio del progetto.

La quasi totalità degli operatori coinvolti ha risposto positivamente dimostrando interesse in merito all'esperienza fatta durante gli incontri realizzati con il LaPoss, a inizio triennio, per il perfezionamento dei progetti, ed indicando la *lettura del contesto*, *l'analisi dei bisogni* e *l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio*, come i principali elementi di interesse durante tali incontri. Sono state, inoltre, indicate dagli operatori la *conoscenza dello strumento di monitoraggio* e, in misura minore, il *confronto con gli altri partner* come ulteriori elementi di interesse.

Tabella - 2 numero operatori per Municipalità

Partner	I Municipalità	II Municipalità	IV Municipalità	V Municipalità	IX Municipalità	Totale
Numero di operatori intervistati	7	4	5	8	4	28
Numero di operatori partecipanti alle attività di progettazione	0	3	2	1	3	9

L'omogeneità rilevata nelle risposte tra gli operatori dei diversi progetti è legata al fatto che nella prime versioni dei cinque progetti presentati, la componente più "debole" riguardava proprio la lettura e l'analisi del contesto territoriale, oltre alla esplicitazione degli indicatori di monitoraggio; argomenti sui quali si è notevolmente investito con i partenariati nella fase di riprogettazione, e che evidentemente ritorna come punto di forza dell'esperienza fatta.

Anche la maggioranza dei referenti di progetto intervistati ha riconosciuto l'utilità del percorso progettuale avviato, attribuendo a quest'ultimo di avere "stimolato" una maggiore attenzione alla pianificazione delle attività.

Dall'analisi documentale emerge che il lavoro svolto nella fase di definizione dei progetti è stato in maggior misura recepito dalla IV e dalla IX Municipalità[62].

Da quanto detto emerge che il precorso di riprogettazione svolto per l'avvio dei progetti ritorna come elemento di interesse e di crescita per gli operatori coinvolti, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi reciprocamente con aspetti, contenuti e modalità progettuali differenti ed innovative rispetto al modo con il quale gli enti e le associazioni di provenienza abitualmente affrontano tali aspetti. In particolare, lo studio e l'analisi del territorio, del *target* e dei bisogni emergenti sembra rappresentare la dimensione che rileva maggiormente rispetto all'esperienza fatta.

Si è cercato, inoltre, di valutare in che misura l'approccio progettuale seguito nell'esperienza APQ sia stato riproposto autonomamente dalle stesse associazioni in esperienze successive ma, purtroppo, l'informazione acquisita non è risultata sufficientemente articolata da potersi esprimere in tal senso.

RF-04	Descrizione	Base informativa
Tempi di attuazione	Si rileva se la durata triennale dei progetti ha favorito o meno il consolidarsi di nuove modalità organizzative nella gestione dei servizi	Questionario operatori (*domanda n. 33*) interviste referenti

Quanto all'indicatore RF-4, osserviamo che la maggior parte degli intervistati afferma che la durata triennale dei progetti ha favorito il consolidarsi di nuove ed efficaci modalità organizzative nella gestione dei servizi, non riuscendo però a descrivere, né tanto meno ad indicare, a quali modalità organizzative ci si stesse riferendo. Le risposte formulate indicano quasi esclusivamente la "*continuità dei servizi*" ed il "*consolidamento di relazioni utenti-operatori*"; risposte difficilmente riconducibili a specifiche modalità organizzative.

Gli operatori che, invece, hanno risposto negativamente alla domanda, hanno, tutti, sostenuto la propria posizione indicando, inaspettatamente, la durata del progetto come la principale causa che ha impedito di acquisire nuove modalità organizzative. Gli operatori ritengono che tre anni non siano stati sufficienti vista la peculiarità delle attività progettuali ed, inoltre, che la fine del progetto abbia vanificato i meccanismi di fiducia instaurati con l'utenza, viste le aspettative generate attraverso i servizi erogati.

Dalle interviste con i referenti si può evidenziare, ancora, che la maggioranza degli intervistati, pur non riferendosi esplicitamente alla durata triennale, ha indicato che nelle fasi iniziali del progetto, la pianificazione di

[62] Esse hanno rispettivamente: individuato con un certo grado di dettaglio gli indicatori delle varie attività progettuali oltre che censito il numero di esercizi commerciali presenti nel relativo territorio; costruito una banca dati degli enti e associazioni operanti nella propria Municipalità in seguito contattati per lo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi progettati.

dettaglio delle attività e la verbalizzazione del proprio operato appariva più come "*una perdita di tempo*", ma che nel prosieguo si è rivelata una utile modalità lavorativa, che andrebbe adottata come prassi nelle strutture.

3.3 Considerazioni Conclusive

Le riflessioni conclusive in materia di risultati ruotano tutte attorno al tema della *natura relazionale* degli interventi oggetto di analisi ed alla difficoltà di concettualizzarla e renderla valutabile.

In riferimento all'area inerente i **destinatari** si rileva che, nonostante il – o forse a causa del - lessico che da sempre accompagna l'immagine del destinatario di interventi sociali, proprio su questi utenti finali la conoscenza prodotta sia esigua, carente e spesso non controllata. I numeri di utenti previsti e di utenti finali dei progetti descrivono percentuali di scostamento che variano dal 20% al 57%, indicando che nella fase di progettazione gli effettivi destinatari dell'intervento non sono mai adeguatamente identificati. In riferimento agli operatori si rileva, complessivamente, un alto livello di istruzione tra gli operatori coinvolti nei progetti APQ e la figura professionale maggiormente utilizzata sul territorio catanese è l'educatore.

Sull'attività di formazione, infine, è opportuno segnalare conclusivamente due aspetti: il primo riguarda l'esperienza della formazione di operatori grezzi descritta come particolarmente rilevante e significativa, ma su cui non è stato possibile elaborare alcuna considerazione perché analiticamente non strutturata; la seconda consiste nell'ipotesi che su questa attività poteva essere utile coordinare tra loro i progetti, mettere in rete competenze e risorse e garantire una formazione comune agli operatori dei cinque progetti.

In riferimento all'area inerente i **fenomeni** oggetto di intervento emerge che dall'analisi condotta sui progetti APQ attivati sul territorio catanese, la possibilità di intercettare processi di *marginalità sociale* ruota, per i partner e gli operatori coinvolti, prevalentemente attorno ad alcuni servizi di base come il supporto scolastico o alcuni servizi a supporto delle responsabilità familiari (su cui hanno maggiormente investito la IV e la IX Municipalità), ma l'investimento complessivamente più consistente in termini di tempo, incontri e professionalità impiegate è nell'insieme di attività che ricadono sotto l'area *relazione educativa*. Si sollecitano, pertanto, i partner e gli operatori a esplicitare a quali condizioni la relazione tra operatore ed utente può essere analizzata in termini di opportunità e responsabilità reciproche differenziandosi, ad esempio, dal semplice intrattenimento o dal più finalizzato - ma ugualmente destrutturato - tentativo di "togliere i ragazzi dalla strada"; a quali condizioni è possibile renderla oggetto di valutazione e di valorizzazione; a quali vincoli deve rispondere al fine di poter essere effettivamente riconosciuta come strategica per incidere sui processi di marginalità sociale. Il questionario rivolto ad utenti ed operatori aveva queste finalità, ma non ha prodotto i risultati attesi.

In riferimento, invece, alla *riqualificazione del territorio* si ritiene opportuno segnalare che in tutti gli incontri, e non ultimo durante il *focus group* finale, tutti i partecipanti hanno indicato come risultato degli interventi APQ la individuazione, attraverso il lavoro sul territorio, di nuove forme di

responsabilità pubblica, di nuovi percorsi di responsabilità collettiva che l'attivazione dei progetti avrebbe reso possibili. Dal punto di vista analitico, però, non è stato possibile rilevare tali risultati in maniera controllata e controllabile mentre si segnala un altissimo numero di attività di promozione soprattutto per i progetti che invervengono sulla I e sulla II municipalità.

Infine, per quanto attiene l'area dei **processi riflessivi**, dalle informazioni acquisite appare che il complesso processo di monitoraggio intrapreso sia stato vissuto dai partenariati più come adempimento che come opportunità per approfondire la conoscenza dei fenomeni a cui si rivolgono. Il limitato utilizzo, in questo ambito, delle informazioni prodotte dal monitoraggio potrebbe essere imputabile non solo alle modalità lavorativa dei partenariati, poco avvezze ed orientate in tal senso, ma anche alla difficoltà oggettiva di rilevare attraverso il monitoraggio alcune componenti rilevanti delle azioni progettuali. Le condizioni di riproducibilità del monitoraggio sembrano essere vincolate da alcuni limiti "strutturali" del sistema di monitoraggio, principalmente riferibili alle dinamiche di interazione "operatore-utente", e da alcuni atteggiamenti culturali ed organizzativi radicati negli Enti ed Associazioni coinvolte.

I risultati dell'analisi non ci permettono di apprezzare il consolidamento di nuove prassi o modalità organizzative nella gestione dei servizi rivolti agli utenti dei progetti, e ci portano a concludere che l'opportunità offerta dalla durata triennale dei progetti - che si ritiene essere adeguata al consolidamento di nuove prassi organizzative - non sia stata, almeno nei termini qui affrontati, colta appieno dai partenariati.

ALLEGATI

ALLEGATO A – Strumento Informativo

1. Introduzione al sistema

Per tradurre ed operativizzare dimensioni ed ipotesi valutative, ovvero la struttura di monitoraggio definita, è stato progettato un innovativo strumento informativo (*web-based*) di supporto al monitoraggio ed alla valutazione dei progetti APQ[63].

Attraverso una prima fase di analisi dei requisiti - caratteristiche razionali ed organizzative dei progetti e struttura di monitoraggio - si è passati alla fase di progettazione dell'architettura del sistema, della base di dati e quindi alla scelta delle tecnologie più consone all'implementazione (vedi sezione 3).

Per quanto concerne l'interazione utente si è scelto un sistema client-server basato su un'interfaccia web dinamica e su un dbms per la raccolta elettronica di tutto quanto concerne la gestione delle attività proposte e dove sito e base di dati risiedono in un unico server remoto e l'accesso agli utenti può avvenire tramite interfaccia web da qualunque computer dotato di connessione internet.

Le municipalità coinvolte in questo processo informatico sono le seguenti:

I Municipalità
II Municipalità
IV Municipalità
V Municipalità
IX Municipalità
Siracusa - Tiberiade

Il progetto di ogni municipalità si può schematizzare in tre ambiti:

Animazione Territoriale
Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio
Formazione

Per ogni ambito sono previste varie attività (dipendenti da ciò che ogni Municipalità ha previsto per il proprio progetto) e ognuna di queste coinvolge operatori e utenti in svariati incontri. Al sistema è richiesta la gestione dei dati relativi ad operatori, utenti, attività e incontri per tenere traccia di tutto quanto è stato fatto.

[63] Lo strumento di monitoraggio è stato progettato e realizzato in stretta collaborazione con il Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università degli Studi di Catania.

2. Modalità di funzionamento del sistema

L'accesso al sistema avviene tramite un browser web collegandosi all'apposito sito. Gli operatori abilitati ad accedere devono avere un account nel sistema e quindi una coppia login e password (Fig. 1). Ogni account permette l'accesso solo a determinate parti del sito legate ad i compiti che l'operatore riveste. In tutte le pagine del sito, in alto a destra, sono presenti due *link*: uno con il nome e cognome dell'operatore che ha effettuato l'accesso e uno per effettuare il *logout*.

Fig. 1. Pagina iniziale di accesso al sistema.

2.1 Accessi

Esistono tre tipologie di utenza che ha accesso al sistema:

- Amministratore
- Referenti di progetto
- Referenti di attività

- L'Amministratore è uno ed uno solo. Egli ha accesso a tutte le attività di tutte le municipalità: può quindi creare e cancellare utenti, operatori, attività,incontri e documenti a essi legati. Inoltre, egli può impostare permessi di accesso per tutti gli operatori di tutte le municipalità e per i referenti di progetto. L'Amministratore, subito dopo aver effettuato il *logging*, si ritroverà in *Lista Progetti* (2.2).

- Il referente di progetto ha accesso a tutte le attività dei tre ambiti, ovviamente relative al proprio progetto. Questa figura può concedere accessi per i referenti di attività. Il referente di progetto, subito dopo aver effettuato l'accesso, si ritroverà in 2.3.
- Il referente di attività ha accesso solamente ad alcune delle attività di una stessa municipalità a cui è stato assegnato. Egli può pertanto modificare tutti i dati riguardanti quelle particolari attività. Compito di quest'ultimo è l'aggiornamento dei dati relativi alle attività in sua gestione.

2.2 Lista Progetti

La possibilità di accedere a più progetti è prerogativa della figura dell'Amministratore. In questa pagina egli sceglie a quale delle sei municipalità accedere. (Fig. 2).

Fig. 2. Lista Progetti.

2.3 Scelta ambito

La scelta dell'ambito (Fig. 3) concerne sia l'Amministratore (dopo aver scelto la municipalità) che il referente di progetto. Come già accennato all'inizio del documento, per ogni municipalità ci sono tre ambiti di monitoraggio: Animazione Territoriale, Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio, Formazione.

Fig. 3. Scelta ambito

In questa pagina è possibile:

1.1.1 Esaminare uno degli ambiti di monitoraggio
1.1.2 Accedere o Eliminare una delle attività
1.1.3 Accedere alla lista degli utenti
1.1.4 Accedere alla lista degli operatori
1.1.5 Accedere alla sezione incontri di progetto
1.1.6 Accedere alla sezione Reportistica
1.1.7 Accedere alla sezione Monitoraggio

2.3.1 Esaminare uno degli ambiti di monitoraggio

Cliccando su uno degli ambiti di monitoraggio si arriva ad una pagina dove è possibile allegare la documentazione legata alla fase di pianificazione. Per Animazione Territoriale e Formazione sarà possibile allegare documenti relativi alla programmazione attività, alla programmazione individuale, alla pubblicizzazione e ai verbali. Per Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio invece della pubblicizzazione si potranno allegare documenti relativi alla programmazione didattica. È possibile allegare più documenti per uno stesso argomento ed è possibile, solo per l'Amministratore, cancellarli.

Solo l'utente Amministratore è in grado, in questa pagina, di vedere le attività della municipalità corrente ed è in grado di attivare nuove attività cliccando sul link "aggiungi". Se si sceglie di iniziare un'attività che era già nella lista, sarà presente un indice progressivo che distingue le due attività con lo stesso nome. È comunque possibile rimuovere le attività con tutti i dati connessi qualora desiderato. Ovviamente compito dell'amministratore sarà attivare le attività per tutti i progetti in relazione a quelle che erano le attività programmate.

2.3.2 Accedere o Eliminare una delle attività legate ad uno degli ambiti di monitoraggio

Cliccando su una delle attività si arriva alla pagina di quella particolare attività dove è possibile gestirla: stabilire orari, iscrivere utenti e operatori, fissare gli incontri, etc (vedi sez. 2.4 per dettagli sulla scheda attività). Solo l'Amministratore ha la possibilità di cancellare una particolare attività cliccando sull'icona del cestino a destra di quest' ultima. Questa operazione cancella tutti i dati riguardanti l'attività (iscrizione degli utenti, incontri, risultati e tutta la documentazione prodotta) pertanto è da effettuare con la massima attenzione.

2.3.3 Accedere alla lista degli utenti

Facendo click sul link "lista utenti" si giunge ad una pagina con la lista degli utenti per la municipalità corrente, dove è possibile crearne di nuovi facendo click sul link "nuovo utente". Solo l'Amministratore è in grado di cancellare utenti. Cliccando sull'icona dei dettagli, a destra di ogni utente già inserito, si verrà proiettati alla relativa scheda utente (vedi sez. 2.6).

2.3.4 Accedere alla lista degli operatori

Come per la lista utente, qui sono presenti tutti gli operatori della municipalità corrente.

Da qui è possibile accedere alla scheda di ogni Operatore (vedi sez. 2.7), eliminarlo (solo per l'Amministratore) o inserire un nuovo operatore.

2.3.5 Accedere alla sezione incontri di progetto

Facendo click sul link "Progetto *nomeprogetto*" si accede alla lista degli incontri effettuati dai vari partner del progetto. Cliccando sul link "aggiungi incontro" si accede ad una pagina del tutto simile a quella dei nuovi incontri per le attività (vedi sez 2.). La lista degli operatori a cui si attinge per le presenze dipende dai partner scelti.

2.3.6 Accedere alla sezione Reportistica

Facendo click sul link "Reportistica" si accede alla pagina dedicata alla reportistica. Per i dettagli si veda la sezione 2.

2.3.7 Accedere alla sezione Monitoraggio

Facendo click sul link "Monitoraggio" si accede alla pagina dedicata alla reportistica. In questa sezione selezionando una opportuna data è possibile monitorare inserimenti e/o modifiche di record nella base di dati, relativi ad attività, incontri, operatori e utenti, a partire da tale data. Questa sezione è accessibile solo dall'amministratore.

2.4 Scheda attività

Come introdotto in 2.3.2, nella pagina di scelta dell'ambito è possibile selezionare una delle attività (Fig. 4 e 5) di uno dei tre ambiti sopra riportati. Dopo avere scelto una delle attività in uno degli ambiti, è possibile fare la seguente lista di operazioni:

Modificare le informazioni generali dell'attività
Inserire una fascia oraria relativa ai giorni e agli orari previsti per gli incontri
Gestire le iscrizioni per gli utenti e coinvolgere gli operatori
Accedere alla pagina incontri
Inserire un nuovo incontro
Inserire un risultato per l'attività

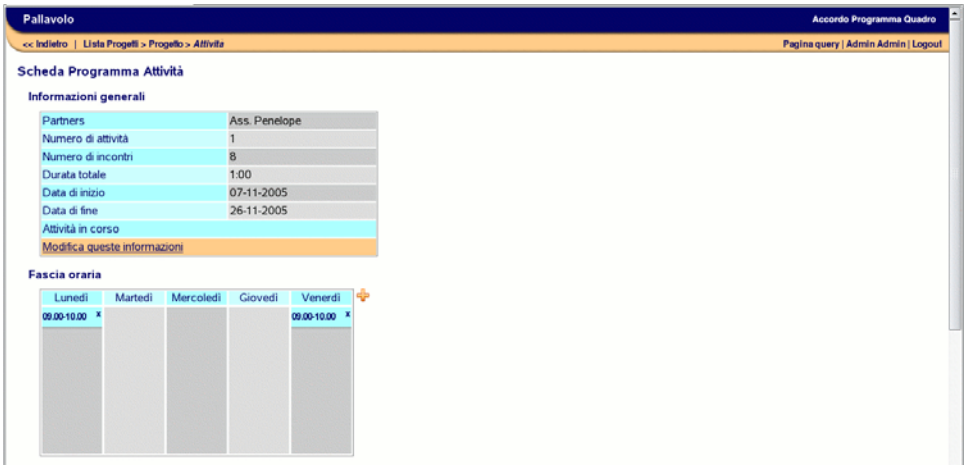


Fig. 4. La pagina relativa ad una attività (parte A).

2.4.1 Modificare le informazioni generali dell'attività

Cliccando sul link "Modifica queste informazioni" è possibile cambiare le informazioni racchiuse in questa tabella: la data di inizio e fine dell'attività (usando eventualmente il tool calendario) e lo stato attuale cioè se è ancora in corso o è conclusa. Le informazioni che vengono gestite automaticamente

sono il numero di attività già descritto nella sezione 2.3.1 e il numero di incontri che sono già stati inseriti.

2.4.2 Inserire una fascia oraria relativa ai giorni e agli orari previsti per gli incontri

La tabella subito sotto indica lo scheduling per l'attività. È possibile cambiarla cliccando sul a destra della tabella e riempiendo i campi con le fasce orarie desiderate.

Fig. 5. La pagina relativa ad una attività (parte B).

2.4.3 Gestire le iscrizioni per gli utenti e per gli operatori

Nella tabella Utenti iscritti sono presenti tutti gli utenti iscritti alla data attività. Cliccando sul link "Modifica lista utenti" è possibile gestire le iscrizioni per gli utenti della municipalità corrente. È possibile iscrivere un utente all'attività (icona doppia freccia in alto) o fare richiesta di iscrizione (icona freccia in alto).

Cliccando invece sull'icona dei dettagli è possibile accedere alla relativa scheda Utente (sez.2.6).

Nella tabella Operatori Coinvolti sono invece presenti gli operatori coinvolti all'attività. Cliccando sul link "Modifica operatori coinvolti" è possibile assegnare o rimuovere un operatore dall'attività. Come prima, l'icona dei dettagli ci riporta alla scheda operatore (come descritto nella sezione 2.7).

2.4.4 Accedere alla pagina incontri

La sezione Incontri contiene la lista di quelli attualmente inseriti per l'attività corrente, raggruppati per mese. Cliccando sul relativo link si ottiene la lista degli incontri svolti in quel mese.

Cliccando su un incontro (contrassegnato dalla data) si accede alla pagina Incontro che contiene tutte le informazioni a esso relative (sez.2.5).

2.4.5 Inserire un nuovo incontro

Facendo click su Aggiungi incontro si inserisce un nuovo incontro per quell'attività (vedere la scheda incontro sez.2.5).

2.4.6 Inserire un risultato per l'attività

Facendo click sul link "Modifica risultato" relativo all'ultima tabella della pagina attività è possibile selezionare la tipologia del risultato prodotto e, dove sensato, è possibile inserire un numero indicante quanti risultati relativi a quella tipologia sono stati prodotti. Per ogni differente ambito ci sono diverse tipologie di risultato che è possibile scegliere. Dopo aver selezionato alcune tipologie è anche possibile inserire in allegato dei documenti relativi al risultato per quella tipologia. La gestione degli allegati è la stessa vista nella sottosezione 2.3.1.

2.5 Pagina Incontro

Le informazioni qui visualizzate dipendono dall'ambito e dall'attività relativa.

Animazione Territoriale:

Nella tabella informazioni si trova la data, il luogo e gli orari dell'incontro mentre più giù vi è un riassunto degli utenti presenti all'incontro che indica per ogni fascia di età quante sono le persone nuove (nuovo contatto) e quante sono quelle che già avevano partecipato all'attività (vecchio contatto). Cliccando su uno dei due link "Modifica incontro" subito sotto la scheda Informazioni oppure "Modifica" sotto la tabella Riassunto presenti incontro è possibile modificare le informazioni sopra descritte.

Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio:

In questo ambito sono presenti due ulteriori tipi di attività, quelle di Laboratorio elencate per prima nella pagina di scelta dell'ambito e quelle di Sportello.

In entrambe sono presenti nella tabella Informazioni le stesse informazioni riportate per Animazione Territoriale. Nella attività di Laboratorio è presente anche la tipologia dell'incontro che si sceglie una volta quando si crea l'incontro. Se tale tipologia riguarda i servizi di counseling o di educativa domiciliare, allora saranno presenti altre tre informazioni: l'oggetto i presenti e le risorse attivate relative a quell'incontro. Tutto quello visualizzato nella tabella Informazioni è possibile modificarlo seguendo il link "Modifica incontro". A seguire c'è la tabella Lista Utenti presenti che indica gli utenti iscritti all'attività che hanno partecipato all'incontro che è possibile gestire cliccando sul link "modifica presenze utenti". Il funzionamento è simile a quello delle iscrizioni ma si potrà scegliere solo tra gli utenti iscritti all'attività.

Formazione:

In questo ambito non è prevista la presenza di utenti negli incontri; distinguiamo invece due liste: quella degli operatori formatori e degli operatori iscritti. Un operatore con il ruolo nel progetto di *formatore* è automaticamente visualizzato nella lista dei formatori. Qualora un operatore avesse altri ruoli, oltre a quello di formatore, appare in tutte e due le liste, con la possibilità di

rimuoverlo da una delle due (vedi fig. 6). Nella scheda dell'incontro abbiamo le voci Operatore formatore e tema trattato.

Fig. 6. Incontro nell'ambito formazione.

Per tutti e tre gli ambiti, è presente anche la lista degli operatori presenti all'incontro che si gestisce in modo simile a quella degli utenti vista in Centri Polivalenti/Spazi Laboratorio e una documentazione prodotta nell'attività giornaliera dove è possibile allegare uno o più documenti.

2.6 Scheda Utente

Qui vengono mostrate tutte le informazioni relative all'utente: dati anagrafici, da chi e a chi è stato segnalato e altre informazioni utili a fini statistici. È inoltre possibile allegare dei documenti relativi all'utente. La trattazione degli allegati è la stessa descritta nella sottosezione 2.3.1.

Nella pagina utente, si ha anche un quadro completo delle attività a cui è iscritto o per le quali ha fatto richiesta. Entrambe queste informazioni possono essere modificate direttamente da questa pagina: è possibile iscrivere o richiedere l'iscrizione per l'utente in una delle attività attualmente in corso, oppure è possibile rimuovere una richiesta o una iscrizione cliccando sull'icona "freccia giu'" che compare a destra di ogni attività.

2.7 Scheda Operatore

Come per la scheda utente, la scheda operatore raccoglie tutte le informazioni riguardanti l'operatore selezionato, come dati anagrafici, informazione di carattere professionale, di ruolo nel progetto e da quale partner dipende. È presente quindi la lista delle attività che coinvolgono l'operatore con la possibilità di modificarle. Vi è anche la lista delle attività oramai concluse a cui l'operatore è stato coinvolto.

Da questa pagina, seguendo il link "Modifica accesso utente", si può modificare la topologia di permessi riconosciuti all' operatore scegliendo una login e una password, stabilendo se l'operatore deve essere un referente di

progetto oppure un referente di attività e, in tale ultimo caso, scegliendo quindi la lista delle attività della municipalità corrente che l'operatore potrà gestire. Tutto questo potrà essere fatto solo dall'Amministratore oppure, relativamente ai soli accessi come referente di attività, dal referente di progetto.

2.6 Menubar

Per facilitare la navigazione, è stata inserita una barra di navigazione in tutte le pagine del sito. Il pulsante indietro della suddetta barra ci permette di spostarci all'ultima pagina visitata. Accanto a questo vi è una lista di *link* a tutto il percorso svolto dall'utente, che di conseguenza, consente di tornare indietro in qualunque punto. La pagina attualmente visitata è messa per ultima alla lista ed è contrassegnata da una scritta in corsivo (in quanto non cliccabile). Un pulsante chiudi è anche presente in fondo ad ogni pagina e consente di spostarsi alla pagina precedentemente visitata. La sua funzione è analoga al link "Indietro" della *menubar*.

2.7 Reportistica

In questa sezione è possibile visualizzare le informazioni relative ai progetti in modo compatto. I dati sono disponibili in formato HTML, da consultare online, e in formato PDF, da scaricare sul proprio computer.
La struttura della sezione replica la struttura generale dell'applicazione (fig. 7).

2.7.1 Raccolta dati

Vengono visualizzate le informazioni sugli operatori,utenti,attività,incontri e ambiti in formato HTML. Cliccando sul link "Visualizza per la stampa" si ottengono le informazioni formattate per la stampa (formato PDF); cliccando sul link "Download" si scarica un file PDF contenente le informazioni sul proprio computer.

2.7.2 Indicatori

In questa sottosezione le informazioni contenute nella base di dati vengono elaborati per fornire una serie di indicatori utili per studiare l'andamento dei progetti. Sono disponibili tre categorie di indicatori:

- Livello trasversale di analisi dei progetti APQ: comparazione dei dati fra i vari progetti.
- Livello di analisi dei singoli partner di progetto: i dati relativi ad un progetto distribuiti per partner.
- Livello di analisi di progetto: dati riguardanti il singolo progetto.

Fig. 7. Sezione reportistica.

Una mappa globale del sito è mostrata in Fig. 8. Il puntino rosso indica il punto di accesso al sistema da parte delle tre figure previste. La direzione delle frecce indica la modalità più naturale per procedere tra le pagine del sito, ma si fa presente come sia possibile procedere anche nel senso opposto. I colori, raggruppano le pagine per argomento, l'indicazione *Form* indica le pagine che presentano una scheda da compilare.

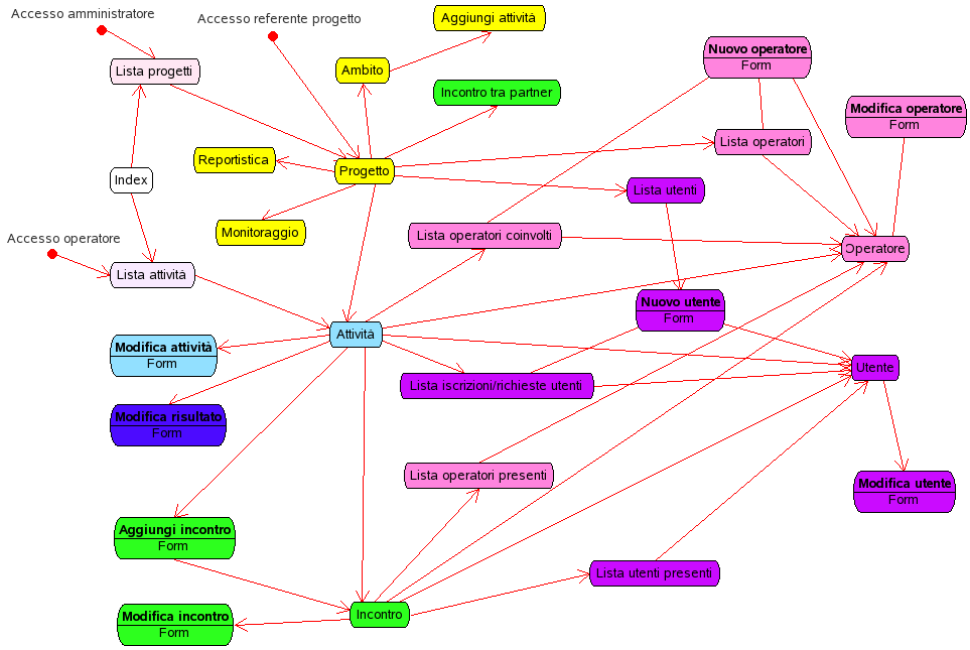


Fig. 8. Mappa globale del sito web

3. Architettura di sistema

Dall'analisi di ciò che era richiesto per sviluppare questo sistema si è passati alla fase di progettazione della base di dati, quindi alla scelta delle tecnologie più consone e all'implementazione.

Per quanto concerne l'interazione utente si è scelto un sistema (*client-server*) dove cioè il sito e i dati risiedono in un unico computer remoto piuttosto potente (es. server come in Fig. 10) e gli utenti possono accedere tramite interfaccia web da qualunque computer dotato di connessione internet.

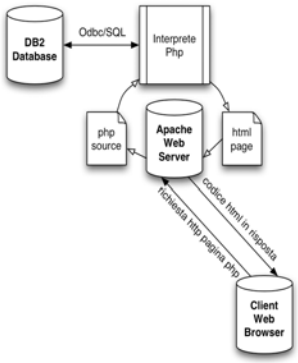


Fig. 9. Schema architettura software.

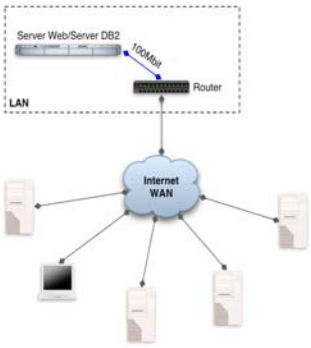


Fig. 10 Schema di interconnessione fisica

I principali vantaggi sono:

- Accesso contemporaneo al sistema da parte di più operatori;
- Possibilità di accesso da qualunque PC dotato di connessione internet e di un browser web (es. Internet Explorer).

Le pagine web sono state create utilizzando il linguaggio Php (nella versione 4.3.10) e come database di supporto si è scelto il DB2 per le sue caratteristiche di affidabilità e velocità. Insieme al codice Php si è fatto uso del linguaggio HTML, dei fogli di stile CSS e per facilitare l'interazione utente si è reso necessario l'uso del linguaggio Javascript. Il meccanismo di funzionamento è presentato nella figura 9.

Particolare attenzione è stata posta nel rendere il più possibile fruibile il sistema con gli attuali sistemi operativi cercando di massimizzare la compatibilità e la velocità (testato su Windows, Linux, Mac Os X con i browsers Internet Explorer, Mozilla Firefox, Safari, Konqueror). Il sistema è usabile anche alla risoluzione di 800x600 ma se ne consiglia l'uso con almeno uno schermo da 1024x768.

Una attenta suddivisione in moduli del codice Php è stata eseguita allo scopo di massimizzare la riusabilità del codice e di conseguenza minimizzare le modifiche qualora si rendano necessarie.

Un'analisi dei dati accurata e precisa ha reso possibile lo sviluppo di un database molto compatto e funzionale: è stata prestata particolare attenzione alla struttura del database, ottimizzando al massimo le varie tabelle e chiavi

primarie (vedere il diagramma ER semplificato in Fig. 11). Per velocizzare il tutto, sono anche stati utilizzati degli indici secondari propri di DB2 e delle viste. La connessione tra PHP e DB2 è garantita dal protocollo ODBC. Per effettuare le *query* al database si è usato il linguaggio SQL cercando di mantenere i costrutti il più standard possibili (per un eventuale futuro cambio di database).

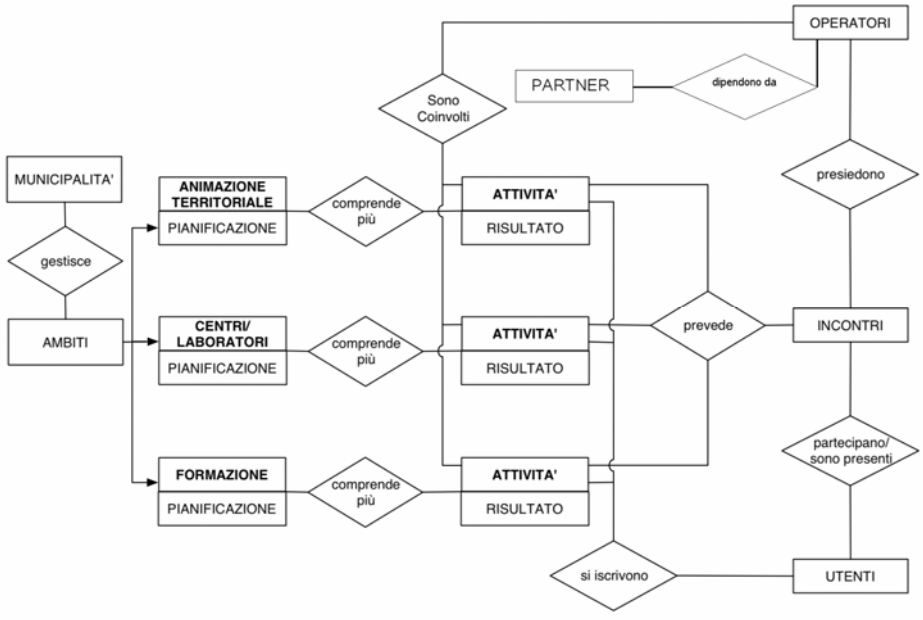
Il sito e il database girano su piattaforma Linux (attualmente nella sua distribuzione SUSE 9.2 che è garantita per l'uso con DB2) dove fa da web server Apache.

In Fig. 11 è mostrato il diagramma entità relazione (ER) del database. Questo viene realizzato prima di ogni altra cosa per schematizzare e chiarire le relazioni che legano le varie informazioni da trattare. Da anche un'idea generale del funzionamento del sistema. Le ENTITA' sono disegnate con dei rettangoli e rappresentano gli "attori" del sistema, mentre le ***relazioni*** sono rappresentate con dei rombi e legano due entità con un'azione.

Partendo dall'entità' MUNICIPALITA' si ha:

- Le MUNICIPALITA' ***gestiscono*** gli AMBITI (ognuno ha una propria fase di PIANIFICAZIONE).
- Gli AMBITI si **suddividono** in ANIMAZIONE TERRITORIALE, CENTRI/LABORATORI e FORMAZIONE.
- Ognuno dei quali ***comprende*** più ATTIVITA' (ognuna con il proprio RISULTATO).
- Per ogni ATTIVITA' sono ***coinvolti*** più OPERATORI e vi si ***iscrivono*** gli UTENTI.
- Ogni ATTIVITA' ***prevede*** degli INCONTRI ai quali ***presiedono*** gli OPERATORI e vi ***partecipano*** gli UTENTI.

Fig. 11 Diagramma ER.



ALLEGATO B – Questionario Operatori/Utenti

Entrambi i questionari contengono una serie di domande iniziali che consentono di caratterizzare gli intervistati per sesso, età, attività cui hanno preso parte (domande 1-2; 5).

Per gli operatori si rilevano anche informazioni relative al titolo di studio (dom. 3), durata del rapporto lavorativo con l'Ente di appartenenza e durata del coinvolgimento nell'APQ (dom. 4;6), modalità di reperimento degli utenti (dom. 11).

Per gli utenti si rilevano una serie di informazioni relative allo stato civile e all'eventuale presenza di figli (dom. 3-4), alla frequenza pregressa del centro prima del progetto APQ e alla frequenza alle attività del progetto (dom. 6-8), all'utilità dell'esperienza vissuta con l'APQ e al desiderio di prendere parte ad altre eventuali iniziative (dom. 37-39).

I questionari sono stati testati inizialmente su un campione di 5 operatori e 10 utenti. Nella fase di *testing* non sono emerse particolari difficoltà né riguardo alla comprensione delle domande, né riguardo alla mancata previsione di categorie di risposta ricorrenti, e neppure si sono riscontati problemi relativi alla scorrevolezza della somministrazione. Conclusa la fase di *testing* il questionario ha assunto la struttura definitiva, ed è stata avviata la somministrazione.

Per entrambi i questionari la somministrazione non si è mai dilungata oltre i 10 minuti.

Laposs

Questionario Operatori

Municipalità _____ *N.ro quest.* _____
Luogo (Ente) _____

1. Sesso ☐ *M* ☐ *F*
2. Età _____
3. Titolo di studio
   - ☐ *Diploma di scuola media superiore – liceo/studi umanistici*
   - ☐ *Diploma di scuola media superiore – istituto tecnico*
   - ☐ *Diploma di scuola media superiore – indirizzo professionale*
   - ☐ *Laurea di 1° livello (spec. _____)*
   - ☐ *Laurea di 2° livello/V.O. (spec. _____)*

4. Hai già lavorato con questo Ente prima del progetto APQ? ☐ *Si* ☐ *No*
5. A quale/i attività hai preso parte? *(anche più di una risposta)*

☐ Inserimento scolastico *(supporto/sostegno scolastico)*

☐ Relazione educativa
- ☐ *Attività estate 2006* ☐ *Attività estate 2007* ☐ *Aerobica*
- ☐ *Attività ludico-ricreative* ☐ *Basket* ☐ *Calcio*
- ☐ *Cineforum* ☐ *Educativa di strada* ☐ *Pallavolo*
- ☐ *Laboratorio di animazione* ☐ *Laboratorio sportivo* ☐ *Musica*
- ☐ *Teatro*

☐ Sostegno alle responsabilità familiari
- ☐ *Accompagnamento educativo ai laboratori* ☐ *Counselling*
- ☐ *Educativa domiciliare* ☐ *Gruppi di discussione*
- ☐ *Laboratorio genitore efficace*
- ☐ *Sostegno alle relazioni familiari*

☐ Acquisizione competenze professionalizzanti
- ☐ *Arti grafiche* ☐ *Ceramica* ☐ *Ceramica e arti grafico-pittoriche*
- ☐ *Informatica* ☐ *Inglese* ☐ *Laboratorio per adulti*
- ☐ *Laboratorio per ragazzi* ☐ *Mosaico* ☐ *Sartoria*
- ☐ *Ricamo*

☐ Potenziamento presenza sul territorio/municipalità
- ☐ *Animazione territoriale* ☐ *Attività ludico-ricreative*
- ☐ *Giornate evento* ☐ *Organizzazione eventi e manifestazioni*
- ☐ *Laboratorio all'aperto* ☐ *Promozione dei servizi*
- ☐ *Promozione attività del centro*

☐ Indirizzo ai servizi del territorio
- ☐ *Informazioni sul mercato del lavoro* ☐ *Sportello immigrati*

6. Quanto tempo hai lavorato nel progetto APQ?
- ☐ *Meno di 6 mesi* ☐ *Da 6 mesi a 1 anno*
- ☐ *Da 1 a 2 anni* ☐ *Da 2 a 3 anni*

7. Tra gli utenti che hanno partecipato alle attività, qualcuno si è rivolto a te per problemi di varia natura? □ *Si* □ *No* **→ *vai alla domanda 11***

8. (se SI) Di che natura sono i principali problemi degli utenti che hanno preso parte all'attività? *(anche più di una risposta)*

□ *Questioni relazionali con il coniuge*
□ *Questioni relazionali-educative con i figli*
□ *Questioni relazionali con i genitori*
□ *Questioni economiche*
□ *Questioni scolastiche*
□ *Questioni affettive/di amicizia*
□ *Questioni con la legge*
□ *Altro (spec._____)*

9. (se SI) Quando hai prestato il tuo aiuto?

□ *Durante lo svolgimento delle attività*
□ *Telefonicamente anche in altri momenti*
□ *Di presenza anche in altri momenti* Dove □ *Nel centro* □ *Fuori dal centro*
□ *Sia telefonicamente che di presenza anche in altri momenti*
Dove □ *Nel centro* □ *Fuori dal centro*
□ *Altro (spec._____)*

10. (se SI) Nel prestare il tuo aiuto *(anche più di una risposta)*

□ *Hai agito sempre da solo*
□ *Hai agito anche con l'équipe degli operatori*
□ *Altro (spec._____)*

11. Gli utenti che hanno frequentato le/l'attività:

□ *Partecipavano già alle attività dell'Ente*
□ *Sono stati coinvolti attraverso l'animazione territoriale*
□ *Partecipavano già alle attività di altri Enti del partenariato*
□ *Sono stati segnalati dai servizi del territorio (spec. _____)*
□ *Altro(spec._____)*

12. (se ci sono utenti segnalati dai servizi del territorio) Con gli operatori dei servizi è stato programmato un intervento congiunto?

□ *Si, in tutti i casi* □ *Si, in qualche caso* □ *No*

(se l'operatore ha preso parte all' "educativa domiciliare")

13. Quante unità familiari sono state coinvolte? _____

14. Durante le attività è stato individuato qualche caso particolarmente "problematico"?

□ *Si* Quanti? _____ □ *No*

15. *(se SI)* I "casi problematici" sono stati segnalati ai servizi competenti del territorio?
☐ *Si (spec. _____)* ☐ *No*

16. *(se SI)* Con gli operatori dei servizi è stato programmato un intervento congiunto?
☐ *Si, in tutti i casi* ☐ *Si, in qualche caso* ☐ *No*

17. E' capitato che qualcuno degli utenti a un certo punto non sia più venuto?
☐ *Si* Quanti? _____ ☐ *No*

18. *(se SI)* Perché pensi che sia successo? *(anche più di una risposta)*
☐ *Perché non era veramente interessato alle attività*
☐ *Perché non era veramente interessato a questo tipo di relazione*
☐ *Perché non è riuscito a legare con nessuno*
☐ *Perché non è riuscito ad attirare l'attenzione su di se come avrebbe voluto*
☐ *Perché non siamo riusciti a coinvolgerlo come avremmo dovuto*
☐ *Non saprei*
☐ *Altro (spec._____)*

19. Hai mai partecipato agli incontri realizzati con il Laposs nella fase di avvio del progetto?
☐ *Si* ☐ *No* **→ *vai alla domanda 24***

20. *(se SI)* A quanti? _____

21. *(se SI)* Ritieni che gli incontri realizzati a inizio triennio con il Laposs siano stati utili per il perfezionamento e la stesura del progetto?
☐ *Si, molto* ☐ *Si, abbastanza* ☐ *Si, un po'* ☐ *No*

22. *(se SI)* Per cosa sono stati utili? *(anche più di una risposta)*
☐ *Per la lettura di contesto*
☐ *Per l'analisi dei bisogni del territorio*
☐ *Per l'individuazione del target*
☐ *Per la specificazione degli obiettivi d'intervento*
☐ *Per l'esplicitazione dei risultati da raggiungere*
☐ *Per la definizione della progettazione esecutiva*
☐ *Per la definizione del budget*
☐ *Per l'individuazione di indicatori per il monitoraggio degli interventi*
☐ *Altro(spec._____)*

23. *(se NO)* Perché? _____

24. Il processo di monitoraggio avviato dal Laposs ha avuto delle ricadute concrete nella ridefinizione *in itinere* delle attività del progetto?
☐ *Si, molto* ☐ *Si, abbastanza* ☐ *Si, un po'* ☐ *No*

25. *(se SI)* Su cosa ha avuto delle ricadute? *(anche più di una risposta)*
   - ☐ *Sulla ridefinizione delle attività in corso*
   - ☐ *Sui meccanismi di funzionamento dei servizi*
   - ☐ *Sulla ridefinizione del target*
   - ☐ *Sulla ridefinizione delle qualifiche professionali*
   - ☐ *Sulla gestione della spesa*
   - ☐ *Sulla pubblicizzazione delle attività*
   - ☐ *Altro (spec. _____)*

26. Hai avuto l'opportunità di leggere il Rapporto di monitoraggio APQ prodotto dal Laposs nel 2005? ☐ *Si* ☐ *No* **→ *vai alla domanda 30***

27. *(se SI)* Lo hai trovato utile? ☐ *Si, molto* ☐ *Si, abbastanza* ☐ *Si, poco* ☐ *No*

28. *(se SI)* In cosa lo hai trovato utile? _____

29. *(se NO)* Perché non lo hai trovato utile? _____

30. Come si è organizzato il gruppo di lavoro riguardo all'inserimento dei dati nello strumento informativo per il monitoraggio?
   - ☐ *Ciascuno ha inserito i dati che lo riguardavano*
   - ☐ *E' stato individuato un operatore addetto all'inserimento dei dati → Era tu?* ☐ *Si* ☐ *No*
   - ☐ *Non lo so, non me ne sono occupato e non so chi l'abbia fatto*
   - ☐ *Altro (spec. _____)*

Se "ciascuno ha inserito i dati che lo riguardavano" o "è stato individuato un operatore…" <u>che era lui</u>

31. Nell'accesso al sistema di monitoraggio, hai mai visitato l'area reportistica denominata "indicatori per il monitoraggio"?
   ☐ *Si* ☐ *No*

32. *(se SI)* Come l'hai utilizzata? _____

33. Ritieni che la <u>durata triennale</u> dell'APQ abbia favorito l'apprendimento e il consolidarsi di nuove ed efficaci modalità organizzative nella gestione dei servizi?
   - ☐ *Si* Quali

     _____

   - ☐ *No* Perché

     _____

   - ☐ *Non saprei*

34. Nel corso del progetto APQ l'équipe di lavoro ha avviato e consolidato nuovi rapporti con i servizi del territorio?
☐ *Si* ☐ *No*

35. *(se SI)* Con quali? _____

36. *(se SI)* Ti è capitato di mantenere questi rapporti anche al di là del progetto APQ? ☐ *Si* ☐ *No*

37. Quanto pensi siano stati raggiunti gli obiettivi del progetto APQ?
☐ *Pienamente* ☐ *Abbastanza* ☐ *Un po'* ☐ *Per nulla*

38. *(se non "pienamente")* Quali sono le difficoltà principali che hanno ostacolato il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto?
_____
_____

39. In base a quali elementi credi sia possibile osservare il raggiungimento dei risultati, per ciascuna attività cui hai partecipato?
_____
_____

40. Quali esigenze sono emerse nel corso del progetto, che non erano state previste? *(anche più di una risposta)*
☐ *Supporto alla relazione di coppia*
☐ *Supporto alla relazione genitoriale*
☐ *Supporto psicologico personale*
☐ *Apprendimento di abilità specifiche (spec. quali _____)*
☐ *Non sono emerse esigenze non previste*
☐ *Altro (spec. _____)*

Se si tratta di operatori delle attività definite "Acquisizione competenze professionalizzanti"

41. Come pensi che le persone che hanno preso parte ai laboratori possano sfruttare le competenze apprese? *(anche più di una risposta)*
☐ *Hanno già trovato lavoro* Quanti? _____
☐ *Per trovare lavoro*
☐ *Per hobby*
☐ *Penso che non le sfrutteranno*
☐ *Non saprei*

Questionario Utenti

Municipalità _____ *N.ro quest.* _____
Luogo (Ente) _____ *N.ro interv.* _____

1. Sesso ☐ *M* ☐ *F*
2. Età _____ ***(se va a scuola)*** Classe frequentata _____
3. Stato civile ☐ *celibe/nubile* ☐ *coniugato/a* ☐ *separato/a-divorziato/a* ☐ *convivente* ☐ *vedovo/a*
4. Ha figli? ☐ *Si* ☐ *No*
5. A quale/i attività hai partecipato? *(anche più di una risposta)*

☐ Inserimento scolastico *(supporto/sostegno scolastico)*

☐ Relazione educativa
☐ *Attività estate 2006* ☐ *Attività estate 2007* ☐ *Aerobica*
☐ *Attività ludico-ricreative* ☐ *Basket* ☐ *Calcio*
☐ *Cineforum* ☐ *Educativa di strada* ☐ *Laboratorio di animazione*
☐ *Laboratorio sportivo* ☐ *Musica* ☐ *Pallavolo*
☐ *Teatro*

☐ Sostegno alle responsabilità familiari
☐ *Accompagnamento educativo ai laboratori* ☐ *Counselling*
☐ *Educativa domiciliare* ☐ *Gruppi di discussione*
☐ *Laboratorio genitore efficace*
☐ *Sostegno alle relazioni familiari*

☐ Acquisizione competenze professionalizzanti
☐ *Arti grafiche* ☐ *Ceramica* ☐ *Ceramica e arti grafico-pittoriche*
☐ *Informatica* ☐ *Inglese* ☐ *Laboratorio per adulti*
☐ *Laboratorio per ragazzi* ☐ *Mosaico*
☐ *Ricamo* ☐ *Sartoria*

☐ Potenziamento presenza sul territorio/municipalità *(attività svolte in luoghi pubblici)*
☐ *Animazione territoriale* ☐ *Attività ludico-ricreative* ☐ *Giornate evento*
☐ *Laboratorio all'aperto* ☐ *Organizzazione eventi e manifestazioni*
☐ *Promozione attività del centro* ☐ *Promozione dei servizi*

☐ Indirizzo ai servizi del territorio
☐ *Informazioni sul mercato del lavoro* ☐ *Sportello immigrati*

(se non riesce a individuare l'attività cui ha preso parte)

Attività 1

_____

Laposs

Attività 2

_____

Attività 3

_____

6. Frequentavi già il centro prima dell'APQ? □ *Si* □ *No*

7. *(se SI)* Quali attività frequentavi?
   - □ *le stesse frequentate poi con l'APQ*
   - □ *sia le stesse frequentate con l'APQ che altre (spec. _____)*
   - □ *altre attività (spec. _____)*

8. Complessivamente, a quanti incontri delle attività dell'APQ hai partecipato?
   - □ *A tutti* □ *A molti* □ *A pochi (perché _____)*
   - □ *Altro (spec. _____)*

Se minore o giovane

9. Ti sei sentito aiutato da qualcuno degli operatori?
   - □ *Si*
   - □ *No, ma so che se avessi bisogno potrei rivolgermi a lui/lei/loro*
     → ***vai alla domanda 17***
   - □ *No, e se avessi bisogno non mi rivolgerei a loro*
     → ***vai alla domanda 17***

10. *(se SI)* In cosa ti ha/hanno aiutato? *(anche più di una risposta)*
    - □ *Questioni scolastiche*
    - □ *Questioni familiari*
    - □ *Questioni affettive/di amicizia*
    - □ *Questioni con la legge*
    - □ *altro (spec. _____)*

11. Nel periodo in cui hai frequentato le/l'attività, ti sei affezionato a qualche operatore in particolare? □ *Si* □ *No*

12. *(se SI)* A chi? *(ins. i nomi)* _____

13. *(se SI)* Puoi provare a descrivere cosa significa per te "esserti affezionato" a lui/lei/loro?

    _____

    _____

    _____

Se adulto o genitore

14. Nel periodo in cui hai frequentato le/l'attività, ti sei rivolto a qualcuno degli operatori per qualche particolare problema? □ *Si* □ *No*
    → ***vai alla domanda 17***

15. *(se SI)* A chi? *(ins. i nomi)* _____

16. *(se SI)* In cosa ti hanno aiutato? *(anche più di una risposta)*
    - □ *Questioni relazionali con il coniuge*
    - □ *Questioni relazionali-educativi con i figli*
    - □ *Questioni economiche*
    - □ *Questioni con la legge*
    - □ *Altro (spec_____)*

17. *(se lo hanno aiutato per specifici problemi)* Cosa ha/hanno fatto per aiutarti?

    (*consigli sul comportamento da tenere; sostegno psicologico; mi ha insegnato quali sono le cose veramente importanti; è venuto con me per parlare con le persone con cui avevo problemi; mi ha accompagnato-mandato nel servizio in cui avrebbero potuto aiutarmi*)

    _____

    _____

18. *(se lo hanno aiutato per specifici problemi)* L'aiuto ti è stato offerto:
    - □ *Durante lo svolgimento delle attività*
    - □ *Telefonicamente anche in altri momenti*
    - □ *Di presenza anche in altri momenti* Dove □ *Nel centro* □ *Fuori dal centro*
    - □ *Sia telefonicamente che di presenza anche in altri momenti*
      Dove □ *Nel centro* □ *Fuori dal centro*
    - □ *Altro (spec._____)*

19. *(se lo hanno aiutato per specifici problemi)* Ritieni che l'aiuto che ti è stato dato:
    - □ *E'stato utile, perché ho risolto il problema*
    - □ *E' stato utile, perché adesso la situazione è migliorata*
    - □ *Non ho risolto il problema, ma io mi sento sostenuto e aiutato*
    - □ *Non è servito a niente*
    - □ *Altro (spec. _____)*

20. Pensi di aver imparato qualcosa di importante frequentando le/l'attività?
    □ *Si* □ *No*

21. *(se SI)* Cosa? *(spec. _____)*

Se ha partecipato alle attività di inserimento scolastico

22. Complessivamente come sono i voti della tua ultima pagella?
□ *Ottimi* □ *Buoni* □ *Sufficienti* □ *Insufficienti* □ *Scarsi*

23. I voti della tua ultima pagella, rispetto a quelli della precedente, sono:
□ *Più alti* □ *Gli stessi* □ *Più bassi* *Non ricordo*

24. Rispetto ai tuoi compagni di classe che prima avevano i tuoi stessi voti e che non hanno frequentato il centro, i tuoi voti a scuola oggi sono:
□ *In prevalenza più alti* □ *Per lo più uguali* □ *In prevalenza più bassi*
□ *Non saprei*

25. Rispetto agli altri anni, quest'anno hai fatto:
□ *Più assenze* □ *Più o meno le stesse assenze* □ *Meno assenze*
□ *Non saprei*

26. Prima che frequentassi il centro, i tuoi genitori venivano convocati a scuola dalle maestre/prof/preside?
□ *Si, spesso* □ *Si, qualche volta* □ *Si, raramente* □ *No*

27. *(se SI)* Per quali motivi? *(anche più di una risposta)*
□ *Perché avevo voti bassi*
□ *Perché le maestre-prof. dicevano ogni tanto che disturbavo le lezioni*
□ *Perché qualche volta ho litigato con i compagni*
□ *Altro (spec._____)*

28. In quest'anno scolastico i tuoi genitori sono stati convocati a scuola dalle maestre/prof/preside?
□ *Si, più volte* □ *Si, una sola volta* □ *No*

29. *(se SI)* Per quali motivi? *(anche più di una risposta)*
□ *Perché ho voti bassi*
□ *Perché le maestre-prof. dicono che ogni tanto disturbo le lezioni*
□ *Perché ho litigato con i compagni*
□ *Altro (spec._____)*

30. Da quando hai frequentato le/l'attività, ritieni che il tuo rapporto con

Il coniuge/convivente	sia	*migliorato/uguale/peggiorato/non saprei non ho coniuge*
I genitori	sia	*migliorato/uguale/peggiorato/non saprei non ho genitori*
I figli	sia	*migliorato/uguale/peggiorato/non saprei non ho figli*
Gli amici	sia	*migliorato/uguale/peggiorato/non saprei non ho amici*
I compagni di classe	sia	*migliorato/uguale/peggiorato/non saprei non vado a scuola*
Gli insegnanti	sia	*migliorato/uguale/peggiorato/non saprei non vado a scuola*

31. Ti senti o ti vedi ancora con qualcuna delle persone che hai conosciuto durante le/l'attività?
☐ *Spesso* ☐ *Qualche volta* ☐ *Mai*

32. *(se "spesso" o "qualche volta")* In quali occasioni? *(anche più di una risposta)*
☐ *Casualmente per le strade del quartiere*
☐ *Per telefono/SMS*
☐ *Nella sede in cui abbiamo partecipato alle attività*
☐ *Ci diamo appuntamento e usciamo insieme nel tempo libero*
☐ *Altro (spec. _____)*

33. Ti senti o ti vedi ancora con qualcuno degli operatori che hai conosciuto durante le/l'attività?
☐ *Spesso* ☐ *Qualche volta* ☐ *Mai*

34. *(se "spesso" o "qualche volta")* In quali occasioni? *(anche più di una risposta)*
☐ *Casualmente per le strade del quartiere*
☐ *Per telefono/SMS*
☐ *Nella sede in cui abbiamo partecipato alle attività*
☐ *Ci diamo appuntamento e usciamo insieme nel tempo libero*
☐ *Altro (spec. _____)*

35. *(se "spesso" o "qualche volta")* Per quale motivo? _____

Se ha partecipato ad attività di "Acquisizione competenze professionalizzanti"

36. Inizialmente, perché hai deciso di frequentare l'attività *(anche più di una risposta)*
☐ *Per apprendere/migliorare competenze da sfruttare nel mondo del lavoro*
☐ *Per passatempo*
☐ *Per frequentare persone nuove*
☐ *Altro (spec. _____)*

37. A progetto concluso, pensi di aver acquisito competenze specifiche?
☐ *Si* ☐ *No* ☐ *Non saprei*

38. *(se SI)* Come pensi di sfruttare le nuove competenze acquisite?
☐ *Ho già trovato lavoro*
☐ *Per trovare lavoro*
☐ *Per hobby*
☐ *Penso che non le sfrutterò*
☐ *Non saprei*

39. *(se SI)* Ti è già capitato di esercitare le nuove competenze acquisite?
☐ *Si*
☐ *Non ancora, ma penso che capiterà*
☐ *Non ancora, e penso che non capiterà*

40. Ritieni utile, in futuro, ripetere un'esperienza di questo tipo?
□ *Si* □ *No*
(di partecipazione a questo tipo di attività)

41. *(se NO)* Perché? _____

42. In futuro in che tipo di esperienza ti piacerebbe essere coinvolto?
_____

Se ha partecipato alle attività di Potenziamento presenza sul territorio/Municipalità

(il riferimento è a piazze, giardini, locali pubblici, anche se diversi da quelli utilizzati per la realizzazione dell' APQ)

43. Prima di questa esperienza, ti era mai capitato di frequentare gli spazi del quartiere?
□ *Molto* □ *Abbastanza* □ *Poco* □ *Per nulla*

44. *(se diverso da "per nulla")* In quali occasioni?
(anche più di una risposta)
□ *Per incontrarmi con gli amici*
□ *Per prendere parte a manifestazioni organizzate*
□ *Altro (spec.* _____*)*

45. *(se "per nulla")* Perché? *(anche più di una risposta)*
□ *Perché questi spazi di solito sono frequentati da gente poco affidabile*
□ *Perché non c'era nessun motivo per frequentarli*
□ *Perché non ci ho mai pensato*
□ *Altro (spec.* _____ *)*

46. Durante la frequenza delle attività APQ, quanto ha frequentato gli spazi del quartiere?
□ *Molto* □ *Abbastanza* □ *Poco* □ *Per nulla*

47. E oggi quanto frequenti gli spazi del quartiere?
□ *Molto* □ *Abbastanza* □ *Poco* □ *Per nulla*

48. *(se diverso da "per nulla")* In quali occasioni? *(anche più di una risposta)*
□ *Per incontrarmi con gli amici*
□ *Per prendere parte a manifestazioni organizzate*
□ *Altro (spec.* _____*)*

49. *(se per nulla)* Perché? *(anche più di una risposta)*

□ *Perché questi spazi di solito sono frequentati da gente poco affidabile*
□ *Perché non c'era nessun motivo per frequentarli*
□ *Perché non ci ho mai pensato*
□ *Altro (spec.* _____*)*

ALLEGATO C - Traccia di intervista - Meccanismi di funzionamento dei partenariati

➢ **Partenariato interno**

1. *Con riferimento alle fasi iniziali del progetto, in che modo si è arrivati alla costituzione del partenariato interno?* (Quanto e in che modo hanno influito i vincoli programmatici dell'APQ nella definizione dello stesso? Che tipo di soggetti sarebbe stato opportuno coinvolgere e perché non sono stati coinvolti? Se e in che modo la loro presenza avrebbe potuto modificare il "corso" degli eventi?)
2. *Il partenariato di progetto era stato coinvolto in esperienze precedenti?* (Con quali forme? Quanto hanno influito e in che modo sono state recuperate nell'ambito del progetto APQ?)
3. *Che ruolo hanno assunto i diversi partner nella fase di programmazione delle attività? E che tipo di ruolo hanno avuto, invece, nella fase attuativa?* (Se e in che modo è stato necessario modificare i ruoli e le responsabilità ricoperte da ciascuno rispetto a quelli previsti inizialmente? Perché? In particolare, che ruolo hanno avuto le associazioni di volontariato?)
4. *Quale l'apporto di ciascun partner, le modalità e i tempi di interazione tra partner?* (In quale fase-intervento-momento dell'APQ l'attività partenariale è stata più intensa? Quale il tempo dedicato da ciascun partner nelle varie fasi del progetto, la frequenza degli incontri?)
5. *Quali le modalità e i tempi decisionali?* (Quali soggetti "prendevano parte" alle decisioni? Quali soggetti - e in quali fasi - risultavano predominanti/marginali? In che modo si esplicitava tale predominanza/marginalità? Come venivano superate le divergenze in fase di programmazione e implementazione? Come venivano assunte le decisioni: maggioranza unanimità?...) Con che tempi venivano realizzati "aggiustamenti" in itinere?)
6. *Quali soggetti hanno contribuito maggiormente al raggiungimento degli obiettivi stabiliti?* (Quali le professionalità maggiormente decisive? Quanto è stata importante tra i partner di progetto una condivisione di risorse? In che modo è stata realizzata? Per quali attività in particolare?) *E, parallelamente, che tipo di partner presenti nel progetto hanno ostacolato il raggiungimento degli obiettivi? Perché e in che modo?*
7. *Come giudica il lavoro svolto con il Comune e con il Laposs?* (Quali gli aspetti positivi e quali quelli negativi? Quali le modalità, i tempi di interazione? Quanto è stata importante la loro azione nel supportare il partenariato e quanto è stata fondamentale per la realizzazione degli obiettivi prefissi? Se e quale ruolo ha svolto l'ente capofila ai fini di una coesione tra i partner? Nell'ipotesi di reiterare l'esperienza, che cosa andrebbe ripetuto e che cosa modificato e perché?)
8. *Quanto il partenariato costituitosi nell'ambito dell'esperienza APQ è stato attivato in altre iniziative?* (In quali, in che modo e con che risvolti?)

9. *Quali gli strumenti di comunicazione adottati con i diversi partner?* (Con quale finalità? Quali i soggetti preposti?)

➢ **Partenariato esterno**

10. *In riferimento ai partner degli altri progetti con quali è stata avviata una collaborazione?* (Con quali è stata attivata una condivisione di risorse? Rispetto a quali attività? Con quali risultati? Con quali motivazioni?)
11. *Relativamente agli attori presenti sul territorio, con quali soggetti è stata avviata una collaborazione?* (Con quali una collaborazione duratura ed efficace e con quali, invece, è stato difficoltoso o non è stato possibile instaurare un rapporto? Quali le motivazioni principali? Quale il loro peso nelle fasi decisionali? Che tipo di apporto avrebbero potuto dare i soggetti che non sono stati coinvolti? Quali suggerimenti/strategie per il futuro?)
12. *Considerando ora i soggetti istituzionali con quali è stata avviata una collaborazione?* (Con quali è stato possibile instaurare una collaborazione proficua e con quali no? Quali motivazioni principali? Quanto ha influito lo strumento APQ nella possibilità e nella capacità di coinvolgere i vari enti sul territorio? In che modo?)
13. *Quali gli strumenti di comunicazione adottati con il partenariato esterno?* (Con quale finalità? Quali i soggetti preposti?)

➢ **Apprendimento/Riflessività**

14. *Come e con che effetti tale esperienza ha consentito di migliorare la capacità progettuale dei partner* (Sondare anche gli aspetti relativi all'allocazione delle risorse e individuazione dei beneficiari)?
15. *Su quali temi ritiene* (lei-la sua organizzazione) *di essere maggiormente cresciuto (ad esempio…) grazie al partenariato interno ed esterno* (competenze professionali, modalità organizzative, relazioni, *modalità e tecniche più appropriate per rapportarsi agli utenti*, ecc.)
16. *Che funzione ha avuto lo strumento di monitoraggio (in che modo e con quali effetti lo strumento di monitoraggio realizzato dal Laposs ha contribuito ad "osservare" il proprio modo di operare, modificare, ridefinire attività, utenti, operatori* (Quale impegno da parte di ciascuna associazione nella fase di monitoraggio dei dati? Quanto e come lo strumento predisposto dal Laposs è stato utilizzato dai partner del progetto? - gestione degli account…- Se e quanto tale strumento ha accresciuto le capacità di conoscenza degli interventi e influito sulla ridefinizione delle attività e dei ruoli di ciascun partner…?).

➢ **Aspetti conclusivi**

17. *Come giudica, in generale, il lavoro realizzato nel corso dei tre anni da tutti i partner interni al progetto*? (Quali gli aspetti positivi e negativi?)
18. Nell'ottica di reiterare uno strumento come quello dell'APQ, quali gli aspetti da mantenere e quali quelli da evitare e motivazioni principali